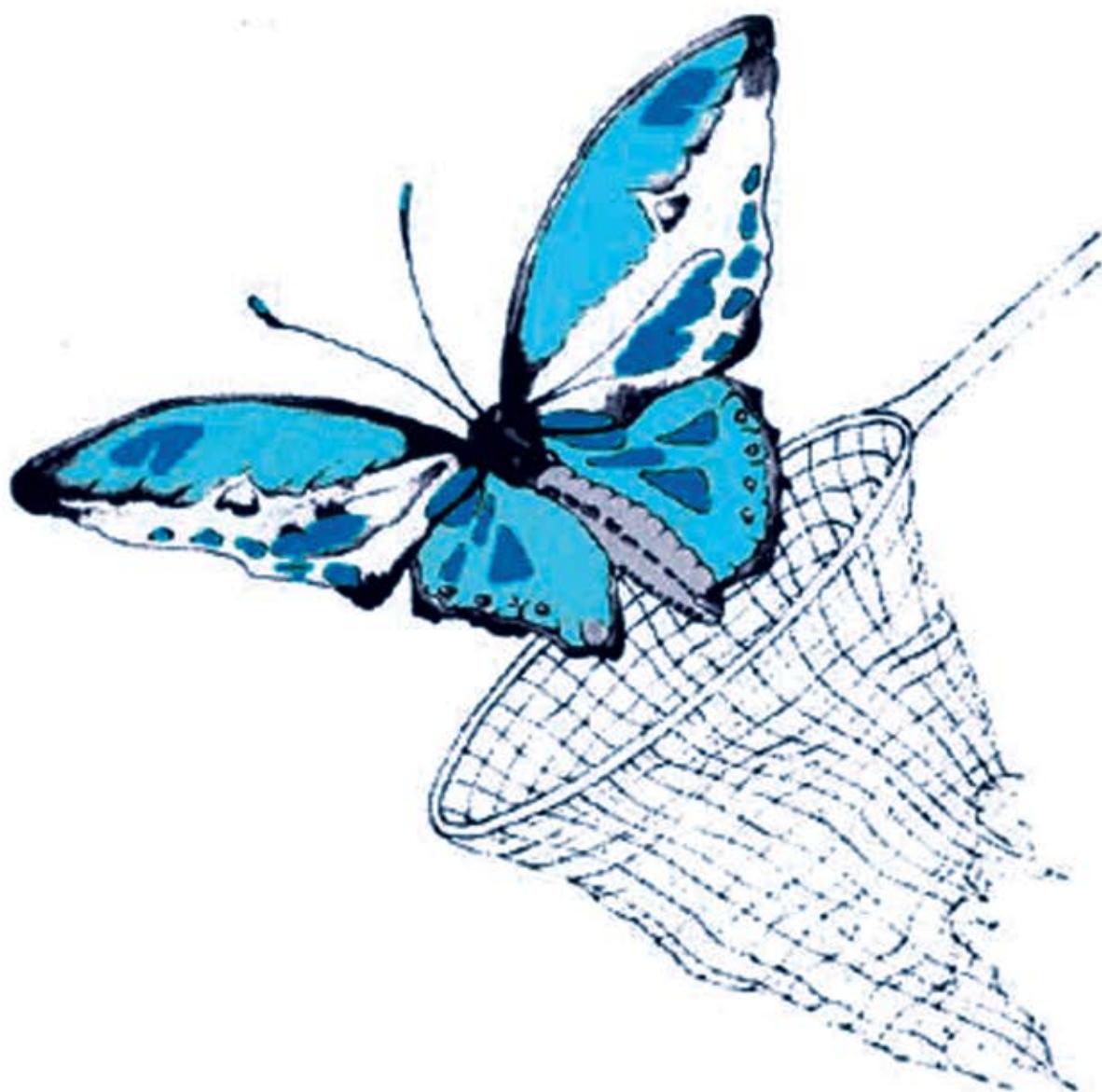




A.P.R.I. ONLUS
ASSOCIAZIONE PRO
RETINOPATICI E IPOVEDENTI



RASSEGNA STAMPA
2017

Stampato in proprio
Aprile 2018

Gli articoli pubblicati nel 2017 sono in totale 187. Si deve pertanto registrare un significativo calo rispetto ai due anni precedenti. Vale dunque la pena di riflettere brevemente sui motivi di tale flessione. Non siamo infatti abituati a negare gli insuccessi, o peggio a nasconderli, come fanno spesso i partiti ed anche alcune associazioni.

A mio parere le ragioni della diminuzione vanno ricercate essenzialmente in due direzioni:

Innanzitutto la contrazione della carta stampata rispetto allo sviluppo dei siti internet e dei portali di informazione. Questa tendenza, che vale ovviamente per tutti, è sempre più accentuata e probabilmente irreversibile.

Per avere dunque una reale fotografia della nostra presenza mediatica complessiva dovremo trovare il modo di inserire, nella prossima rassegna stampa, anche i numerosi articoli pubblicatici sul web, almeno sui contenitori più significativi.

Per quanto riguarda invece il nostro ambito specifico va considerato sicuramente l'impatto negativo della mancanza di un addetto stampa professionale, unita al cambio del direttore responsabile della rivista "Occhi Aperti".

Questa contingenza ci ha costretti ad operare sul fronte informativo soltanto con risorse interne. Si fa dunque quello che si può, fra mille altri impegni ed incombenze. Ciò premesso non bisogna tuttavia sottovalutare eccessivamente la rassegna stampa 2017. Il risultato si allinea del resto a quello, giudicato allora soddisfacente, ottenuto nel 2014.

Non cambiano sostanzialmente nè le testate, nè le aree geografiche di provenienza: Torinese, Canavese, Astigiano in primis, Verbanese, Settemese e Val Susa subito dopo.

Fra i settimanali vince sempre la Voce, con le sue varie edizioni locali, che ha totalizzato 27 articoli.

Fra i quotidiani invece dobbiamo registrare un notevole successo delle uscite su La Stampa, complessivamente ben 17 fra le edizioni di Torino, Asti e Verbania. Segue il fedelissimo Cronaca Qui Torino con 16 pubblicazioni, più che triplicate rispetto all'anno precedente.

Andiamo dunque avanti con determinazione e speriamo in un miglioramento nel 2018.

Marco Bonghi

Classifica	Testate	N° Articoli
1°	La Voce (Settimo, Chivasso, Ciriè ed Ivrea)	27
2°	La sentinella del Canavese	19
3°	Cronaca Qui Torino	16
4°	Il Risveglio Popolare	15
5°	Il Canavese	14
6°	Eco risveglio	11
7°	Il Risveglio	10
8°	Luna Nuova	9
9°	La Stampa - Ed. Torino	7
//	L'Eco del Chisone	7
//	La Voce e il Tempo	7
//	L'Informatore del Cusio	7
//	Gazzetta d'Asti	7
10°	La Stampa - Ed. Asti	6
//	La Nuova Periferia	6
//	La nuova provincia	6
11°	La Stampa - Ed. VCO	3
12°	Gazzetta d'Alba	2
13°	La Stampa - To Sette	1
//	Il Popolo	1
//	Corriere di Carmagnola	1
//	Il Mercoledì	1
//	La Gascia	1
//	Il Monferrato	1
//	Il Carmagnolese	1
//	Corriere di Chieri	1

RICONOSCIMENTO

OMEGNA - Durante la festa dedicata a Santa Lucia, patrona dei disabili visivi, organizzata nella sede centrale di Torino dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti), sabato 17 dicembre, sono stati assegnati i riconoscimenti "Occhi aperti 2016". Ad ospitare l'evento è stato il salone del circolo Fioccardo, dove sono stati consegnati i premi ai sostenitori benemeriti e ai simpatizzanti dell'associazione, che nel corso del 2016 si sono dimostrati particolarmente sensibili alle istanze delle sezio-

**Premio Apri "Occhi aperti"
a Rosa Rita Varallo**



ni provinciali dell'Apri. Per quanto riguarda la sezione del Vco, che ha sede a Omegna, il premio per la categoria sostenitori è andato a **Rosa Rita Varallo** (nella foto in centro), esponente politico del Cusio, nonché persona impegnata nel sociale, che per l'occasione è stata accompagnata da molti soci del gruppo. «E' sempre stata un punto di riferimento fondamentale per la nostra sezione - ha spiegato la coordinatrice provinciale **Laura Martinoli** -, non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno».

Apri Onlus

Nuovi appuntamenti dell'associazione Apri: lunedì 9 gennaio alle 15, nello studio dello psicologo Claudio Sandri (corso Matteotti 16), riunione di presentazione del progetto «Una porta aperta all'Ascolto e al Dialogo» realizzato con L'Arcobaleno, grazie al sostegno del Csv Asti Alessandria.



Rosa Rita Varallo, 60 anni

Omegna Un premio a Varallo per l'impegno sociale

Riconoscimento per Rosa Rita Varallo, funzionaria dell'Asl Vco, attuale segretaria reggente provinciale del Pd, protagonista della vita politica di Omegna da decenni, conosciuta per l'impegno sul fronte sociale. A Varallo è stato assegnato il premio «Occhi aperti» dall'Apri, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, per il lavoro svolto nel corso degli anni nella sezione del Vco.

La cerimonia è stata a Torino e a rappresentare la sezione Apri del Vco c'era la presidente Laura Martinoli. «Varallo è stata sin dalla costituzione della sezione provinciale un punto di riferimento - spiega Martinoli -: non solo ci è stata moralmente vicino e ci ha sostenuto, ma ha messo a disposizione della sezione e di ogni singolo socio la competenza ed esperienza di persona impegnata nella pubblica amministrazione. In qualsiasi situazione ci siamo trovati abbiamo sempre avuto lei accanto anche se raramente appariva. Abbiamo apprezzato la sua grande sensibilità».

Un lavoro svolto a favore delle persone che hanno problemi agli occhi dietro le quinte anche se in momenti di vita associativa la Varallo è sempre stata in prima fila. «Ufficialmente lei è la segretaria dell'Apri Vco, ma il suo ruolo è sempre andato oltre e in ogni nostro progetto ha avuto un ruolo fondamentale», conclude Martinoli. Varallo è anche nella Lilt Vco ed è presidente del Cif, il Centro italiano femminile. [V.A.]

La solidarietà L'associazione Kenzio Bellotti in aiuto dei disabili visivi **Fondi della cena Fulgor all'Apri**

OMEGNA - Nella serata del 18 dicembre, presso la sala dell'oratorio di Omegna, si è svolta la cena di Natale della Paffoni Fulgor basket Omegna organizzata dall'associazione Kenzio Bellotti, come da tradizione, la raccolta di fondi della serata è devoluta ad associazioni o a situazioni che sono sempre a sostegno di chi ha bisogno o lavora nel campo della solidarietà.

Quest'anno la destinataria del ricavato è stata l'associazione Apri onlus Vco che da anni opera sul territorio a favore delle persone che portano disabilità visive dalla cecità all'ipovisione, che si è caratterizzata soprattutto nella sensibilizzazione delle patologie legate alla vista, nell'allestimento a Omegna di un'ausilioteca costituita da video ingranditori classici o vocalizzati, ha donato ausili alle biblioteche della zona, ma soprattutto di strumenti di

diagnostica agli ambulatori di oculistica e diabetologia degli ospedali del Vco. Il contributo dell'associazione Kenzio Bellotti di euro cinquecento frutto della cena di Natale è finalizzato al reperimento della somma complessiva di 7.100 euro per donare un Autorefrattometro portatile agli ambulatori di oculistica dell'Asl Vco.

L'Apri nella persona della coordinatrice provinciale **Laura Martinoli** coglie l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno reso possibile la serata e sottolinea la grande sensibilità dimostrata verso le esigenze ed i bisogni di chi vive situazione di disagio sul nostro territorio che vi assicura sono tanti, sono gesti che danno la forza di andare avanti e aprono orizzonti di speranza, sino a quando nell'animo umano c'è spazio per la condivisione e la solidarietà nessun traguardo è perduto, grazie di cuore.

All'Apri Vco il ricavato della cena di Natale della Paffoni

Nella serata del 18 dicembre, presso la sala dell'oratorio di Omegna, si è svolta la cena di Natale della Paffoni Fulgor basket Omegna organizzata dall'associazione Kenzio Bellotti. Come da tradizione, durante la serata sono stati raccolti fondi da devolvere in beneficenza.

Quest'anno la destinataria del ricavato è stata l'associazione Apri Onlus Sez. Vco che da anni opera sul territorio a favore di persone con disabilità visive, con opera di sensibilizzazione sulle patologie legate alla vista, l'allestimento a Omegna di un'ausilioteca costituita da video ingranditori classici o vocalizzati, la donazione di ausili alle biblioteche della zona, ma soprattutto di strumenti di diagnostica agli ambulatori di oculistica e diabetologia degli Ospedali del Vco. Il contributo dell'associazione Kenzio Bellotti di cinquecento euro, frutto della cena di Natale, è finalizzato all'acquisto di un autorefrattometro portatile, del costo di 7.100 euro, da destinare agli ambulatori di oculistica dell'Asl Vco.

L'Apri Onlus Sez. Vco nella persona della coordinatrice provinciale Laura Martinoli coglie l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno reso possibile la serata e sottolinea la grande sensibilità dimostrata verso le esigenze ed i bisogni dei tanti che vivono situazioni di disagio; sono gesti che danno la forza di andare avanti e aprono orizzonti di speranza, perché sino a quando nell'animo umano c'è spazio per la condivisione e la solidarietà nessun traguardo è perduto.

CASELLE

Pattinaggio al buio

Domenica 5 febbraio, dalle 10 alle 19, nella pista di pattinaggio del Prato della Fiera andrà in scena l'appuntamento con "Pattinaggio al buio", manifestazione organizzata dalla Città di Caselle con la collaborazione della associazione sportiva "Fly Sport Caselle", dell'Apri (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti), del "Comitato nazionale maculopatie giovanili", i ragazzi dell'hockey "Griffon Cirié" e di Omar Frigerio e la sua "Guida al Buio".

La manifestazione è ad ingresso libero.

CASELLE

Pattinando al buio

Domenica alla pista di ghiaccio allestita presso il Palatenda del Prato della Fiera la Fly Sport Caselle organizzerà dalle 10 alle 19 l'iniziativa "Pattinando al buio", con la collaborazione dell'assessorato allo Sport di Caselle, della Apri Onlus, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, di Enrico Frigerio e dei promotori della "Guida al buio" e dell'Hockey "Griffon Cirié". (ste.tu.)

Il sindaco Rostagno incontra gli ipovedenti dell'Apri

RIVAROLO - Lo scorso giovedì 26 gennaio il primo cittadino rivarolese, Alberto Rostagno, ha avuto un incontro con i disabili visivi canavesani rappresentati dall'associazione Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) onlus. L'iniziativa rientra nella campagna di sensibilizzazione portata avanti dal sodalizio a favore di questa particolare categoria di cittadini svantaggiati.

Nel corso del colloquio - dai toni particolarmente cordiali - si sono trattati numerosi argomenti: il rilancio della riabilitazione visiva, alla luce anche dei nuovi Lea nazionali, l'auspicabile inserimento lavorativo di un centralinista telefonico non vedente in Comune, la difficoltà del trasporto locale per i disabili, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la possibile organizzazione in città di eventi di sensibilizzazione.

"Siamo molto contenti dell'incontro - ha dichiarato al termine il presidente di Apri onlus, Marco Bonghi -. Il sindaco, tra l'altro, è anche un medico, e quindi comprende molto bene le esigenze di chi vive situazioni disagiate per motivi di salute. Ci ha fatto altresì piacere constatare come Rostagno legga regolarmente la nostra rivista ufficiale Occhi Aperti".

"Nella mia carriera come medico - ha detto Rostagno - ho conosciuto diverse persone con disabilità visiva. Spesso e volentieri ho trovato in loro grande forza di reazione. Va detto che le strutture presenti nei nostri territori spesso sono poco adatte ad agevolare queste persone. Per parte nostra abbiamo intenzione di partecipare a bandi, per poter realizzare percorsi guidati per persone con problemi di vista. Per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, possiamo dire di essere abbastanza avanti: le autorizzazioni per la costruzione di nuove strutture tengono conto rigorosamente della necessità di evitare che si possano creare difficoltà alle persone disabili, attenzione. Dove è possibile, poi, cerchiamo di abbattere le barriere esistenti all'interno di edifici vecchi. Ma sono soprattutto le nostre barriere mentali, quelle che dobbiamo abbattere".

IL 17 FEBBRAIO IN SEDE

Mobilità persone disabili: se ne discute al convegno dell'A.p.r.i

CIRIÈ (vre) L'A.P.R.I. onlus Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, organizza per il giorno 17 febbraio a partire dalle 16 presso la sede di Ciriè Corso Nazioni Unite 32, un Convegno sulla mobilità delle persone disabili.

All'incontro interverranno il Presidente dell'Associazione A.P.R.I. onlus di Torino **Marco Bongi**, la psicologa **Simona Guidi**, **Guido Bordone**, Sensibility Manager della società di Trasporti GTT e il Responsabile dei trasporti extraurbani della Regione Piemonte.

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare all'interessante convegno.

DA PALAZZO CIVICO

Disagi per i non vedenti, l'incontro tra il sindaco e il presidente dell'Apri



Il sindaco Alberto Rostagno e il presidente Marco Bongi

RIVAROLO (ces) A fine gennaio, il sindaco di Rivarolo **Alberto Rostagno** ha incontrato i disabili visivi canavesani rappresentati dall'associazione Apri-onlus. L'iniziativa è rientrata nella campagna di sensibilizzazione portata avanti dal sodalizio a favore di questa particolare categoria di cittadini. Nel corso del colloquio si sono trattati parecchi argomenti, come il rilancio della riabilitazione visiva, alla luce anche dei nuovi Lea nazionali, l'auspicabile inserimento lavorativo di un centralinista telefonico non vedente in comune, la difficoltà del trasporto locale per i disabili, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la possibile organizzazione in città di eventi di sensibilizzazione. «Siamo molto contenti dell'incontro - ha dichiarato il presidente Apri-onlus **Marco Bongi** - Il sindaco, tra l'altro, è anche un medico e quindi comprende molto bene le esigenze di chi vive situazioni disagiate per motivi di salute. Ci ha fatto altresì piacere constatare come Rostagno legga regolarmente la nostra rivista ufficiale Occhi Aperti».



Alcuni partecipanti all'evento di sensibilizzazione

ESPERIMENTO. In pista con la visuale oscurata per riprodurre la realtà dei non vedenti Successo per l'iniziativa "Pattinando al buio"

CASELLE — Esperimento riuscito domenica alla pista ghiacciata del Prato della Fiera: sono stati molti a voler provare l'iniziativa di "Pattinando al buio", patrocinata dall'assessorato allo sport comunale. Se il 24 settembre era stato possibile "guidare al buio" in assoluta sicurezza in piazza Falcone in occasione della "Giornata dello Sport", questa volta ha riscosso un grande apprezzamento l'esperienza di stare in equilibrio sui pattini pur avendo la visuale oscurata da una maschera, analogamente al vissuto quotidiano delle persone non vedenti o ipovedenti. Tra i molti a cimentarsi nell'iniziativa anche il sindaco Luca Baracco e l'assessora Angela Grimaldi.

L'iniziativa voluta da Massimo D'Agostino e ospitata dalla Fly Sport Caselle, l'associazione che ha in gestione la pista (aperta fino alla fine di feb-

braio), ha visto l'intervento di Omar Frigerio e dello staff della società comasca Patentando.it, la collaborazione dell'Aprì onlus presieduta, del Comitato Nazionale Maculopatie Giovanili e della squadra di hockey "Griffon Ciriè", che si sta allenando al Palatenda nella versione del "pond hockey".

«Un'iniziativa straordinaria - commenta l'assessora Grimaldi - Avevo già provato la guida al buio e pattinare senza vedere è ancora più bello, come potersi isolare dalle distrazioni della vita quotidiana. È stato bellissimo scoprire che molte persone hanno fatto chilometri per provare questa esperienza unica. Naturalmente i normodotati devono capire di essere molto fortunati perché possono decidere di togliersi la maschera in ogni momento, mentre per i ragazzi ipovedenti questa è la vita di ogni giorno».

(ste.ta)

Disabili visivi, tante le esigenze

Proficuo faccia a faccia tra il sindaco Rostagno e l'associazione Aprì

► RIVAROLO

Un cordiale e proficuo faccia a faccia si è tenuto, l'altro giovedì, a Palazzo Lomellini, sede del municipio di Rivarolo, tra il primo cittadino, **Alberto Rostagno**, ed i disabili visivi canavesani rappresentati dall'associazione Aprì - onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti). L'iniziativa, rientra nell'ambito della campagna di sensibilizzazione portata avanti dal sodalizio a favore di questa particolare categoria di cittadini svantaggiati.

Durante il colloquio, sono stati affrontati parecchi argomenti. Si è spaziato dal rilancio della riabilitazione visiva anche alla luce dei nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) nazionali all'auspicabile inserimento lavorativo di un centralinista telefonico non vedente in Comune (quello in organico a Palazzo Lomellini è andato in pensione da tempo). Ed ancora, dalla difficoltà



Marco Bongi, presidente di Aprì, durante una lezione con giovani studenti

del trasporto locale per i disabili all'abbattimento delle barriere architettoniche senza trascurare la possibile organizzazione in città di eventi di sensibilizzazione.

«Siamo molto contenti dell'incontro - commenta il presidente di Aprì, **Marco Bon-**

gi -. Il sindaco, tra l'altro, è anche un medico e, quindi, comprende molto bene le esigenze di chi vive situazioni disagiate per motivi di salute. Ci ha fatto altresì piacere constatare come Rostagno legge regolarmente la nostra rivista ufficiale Occhi aperti».

(c.c.)

Apri, giornata del Braille

Il 21 febbraio sarà la Giornata nazionale del Braille, il sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti. L'Apri Asti (associazione ipovedenti e retinopatici) celebrerà la ricorrenza con un evento teatrale destinato alle scuole dal 20 febbraio. Info e adesioni: Renata Sorba, 333/36.21.074.

IL RISVEGLIO 16 FEBBRAIO 2017



Per il progetto comunale servirebbero piste tattili, semafori sonori e segnalatori acustici

Marco Bonghi, presidente dell'Apri: «Speriamo che il centro al Fatebenefratelli possa presto decollare nell'interesse di tutte le persone con problemi di vista residenti in questo territorio»

SAN MAURIZIO — Una visita speciale quella avvenuta lunedì in municipio: il sindaco Paolo Biavati e l'assessore alle politiche sociali Mariano Amico hanno accolto nel palazzo comunale una delegazione dell'A.P.R.I. Onlus (Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti) guidata dal presidente Marco Bonghi: un sodalizio fondato nel giugno 1990 che ha tra i suoi scopi la promozione della ricerca scientifica su tutte le patologie degenerative della retina e l'abbattimento delle barriere architettoniche, per favorire in ogni modo l'autonomia dei disabili visivi.

Due argomenti che sono stati entrambi discussi nel corso dell'incontro: «Da parte mia e della mia amministrazione -ha spiegato il sindaco Biavati durante il colloquio- c'è una grande attenzione e sensibilità nei confronti del tema della disabilità. Sul discorso specifico della disabilità visiva come amministratore c'è ancora qualche difficoltà a capire gli interventi da mettere in campo».

Sul tema è intervenuto anche l'assessore Amico: «Ho avuto la fortuna fin da piccolo di conoscere questo mondo attraverso i miei due zii non vedenti e ho potuto così rendermi conto del-

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche

San Maurizio è uno dei pochi Comuni piemontesi ad averlo avviato



IN MUNICIPIO. Ricevuta una delegazione di A.p.r.i. onlus

Gli ipovedenti incontrano il sindaco: «Pensate anche a noi»

le difficoltà che quotidianamente vivete. Sarebbe interessante creare dei percorsi per le scuole su questo tema, in modo da avvicinare i giovani».

Il presidente Bonghi ha poi comunicato la possibilità che si possa aprire presto, presso il Fatebenefratelli, un Centro di Riabilitazione Visiva convenzionato con l'Asst TO 4, un'ipotesi che il primo cittadino ha accolto positivamente: «Sarebbe una ricchezza in più per il paese -ha affermato- che si andrebbe ad aggiungere agli altri servizi forniti dall'ospedale Fatebenefratelli, un'eccellenza del nostro territorio».

Nel corso del colloquio si è anche parlato del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) che il Comune di



Potrebbe aprire presto al Fatebenefratelli un centro di riabilitazione visiva convenzionato



San Maurizio, uno dei pochissimi in Piemonte, ha avviato: «abbiamo approvato uno studio propeedeutico che ha preso in considerazione le zone per maggior densità di esercizi pubblici, dove possono esserci le maggiori criticità» ha spiegato Biavati

«in base a questo è stato redatto il progetto, finanziato, messo a bando ed appaltato, che comporta una serie di piccoli interventi per eliminare le barriere, da sommare a due macrointerventi che stanno per partire e riguardano l'installazione di un ascensore nel palazzo comunale e di un ascensore alla scuola media "Remmert". Complessivamente in questo ambito abbiamo sbloccato interventi per circa 300.000 euro. Ma molto resta da fare, uno dei temi che dovremo affrontare è far sì che questi interventi vadano a favore anche di chi ha una disabilità visiva: da questo punto di vista ci fa piacere esserci incontrati con voi quest'oggi».

— DAVIDE PADELLARO

«Migliorare i trasporti per i disabili»

CIRIÉ - Migliorare l'accesso ai trasporti di Cirié e dei comuni limitrofi. È la richiesta dell'associazione Apri (associazione pro retinopatici ed ipovedenti), che qualche giorno fa ha organizzato un dibattito a Cirié sul tema assieme ai vertici di Gtt. Critiche sono state rivolte anche al Provibus, il servizio di trasporto a chiamata. «Su tutta Cirié ci sono solo tre fermate e le frazioni non vengono servite», spiegano.

Se i sindaci di Cirié e Robassomero, Loredana Devietti e Antonio Massa, hanno spiegato come le istanze dell'Apri verranno portate in discussione nella riunione dell'Unione dei Comuni pur «essendo un periodo di forte ristrettezza economica», Gtt ha spiegato che sono in atto dei cambiamenti, come la possibilità di conoscere gli orari dei passaggi tramite un sms, la formazione degli autisti sull'aiuto alle persone disabili, il numero verde per le richieste di mezzi con sollevatori per le sedie a rotelle e l'introduzione degli annunci vocali che annunciano la fermata successiva.

[c.m.]

Non vedenti dal sindaco

BEINASCO - Martedì scorso il sindaco Maurizio Piazza ha ricevuto in Comune una delegazione di non vedenti che fanno riferimento all'Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti. Si è parlato di barriere architettoniche sensoriali, servizi socio-assistenziali, trasporto delle persone disabili, inserimento lavorativo e miglioramento della qualità di vita dei portatori di handicap. «*Abbiamo piacevolmente constatato - sottolinea il presidente dell'Apri, Marco Bongi - che la grande maggioranza degli impianti semaforici beinaschesi risulta in regola con la possibilità di attivare la segnalazione acustica di attraversamento pedonale. Ben pochi sono i comuni così avanti nella cintura torinese. Molto indietro siamo ancora invece sul fronte delle piste tattili pavimentali ma il primo cittadino ci ha assicurato che affronterà anche questo problema nel prossimo futuro*». Si è ipotizzato anche di presentare congiuntamente progetti alle fondazioni bancarie e di organizzare momenti di sensibilizzazione sul territorio come cene al buio o conferenze sulla prevenzione delle malattie oculari. L'Apri ha infine espresso preoccupazione per la recente chiusura del reparto di oculistica esistente presso il vicino ospedale San Luigi. L'Apri ha una propria delegazione zonale ad Orbassano, coordinata da Loretta Rossi, aperta tutti i giovedì, dalle 15,30 alle 18,30 in via De Gasperi 28.

Beinasco: sindaco incontra non vedenti

Martedì 14 il sindaco Maurizio Piazza ha ricevuto in Comune una delegazione di non vedenti che fanno riferimento all'Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti. L'incontro rientra nella campagna di sensibilizzazione portata avanti dal sodalizio per affrontare, con le Amministrazioni locali, i principali problemi della categoria: barriere architettoniche sensoriali, servizi socio-assistenziali, trasporto disabili, miglioramento della qualità di vita dei portatori di handicap. «*La grande maggioranza degli impianti semaforici beinaschesi risulta in regola con la possibilità di attivare la segnalazione acustica di attraversamento pedonale - dice il presidente Marco Bongi - . Molto indietro siamo ancora invece sul fronte delle piste tattili pavimentali*».

CIRIÈ (vre) Affollata assemblea venerdì scorso presso il salone delle associazioni di corso Nazioni Unite. L'iniziativa è stata organizzata dai non vedenti dell'associazione APRI-onlus che hanno invitato ad un pubblico dibattito sull'accessibilità dei trasporti in zona, gli amministratori locali ed il Disability Manager di Gtt **Guido Bordone**. Erano presenti il sindaco di Ciriè **Loredana Devietti** ed il primo cittadino di Robassomero **Antonio Massa**. Numerosi sono stati gli interventi di protesta a partire da quello pronunciato appassionatamente da **Luigi Latorraca**,

«TRASPORTI PIU' ACCESSIBILI»

delegato zonale APRI-onlus: "Ci sentiamo isolati ed in difficoltà anche solo per riunirci presso la sede - ha affermato - I disabili che vivono nelle frazioni o nei comuni vicini non hanno alcuna possibilità di muoversi autonomamente. Dobbiamo sempre ed esclusivamente scomodare famigliari ed amici. Eppure siamo cittadini come gli altri ed abbiamo il diritto di aggregarci e farci sentire". La delicata situazione dei non vedenti coinvolge anche altre categorie di disabili e l'as-

sociazione, su questo tema, intende farsi portavoce di tutte le numerose fasce deboli del territorio. Grosse critiche sono state rivolte anche al servizio Provibus a chiamata. Su tutta Ciriè prevede solo tre fermate e molte frazioni non sono servite. Gtt, dal canto suo, ha esposto alcune soluzioni innovative adottate sulle linee di sua competenza: possibilità di conoscere gli orari dei passaggi tramite un sms, formazione degli autisti su come aiutare i passeggeri disabili, numero verde

per segnalare l'esigenza di avere un mezzo con il sollevatore delle sedie a rotelle, progressiva introduzione degli annunci vocali di prossima fermata. "Si tratta indubbiamente di passi avanti" - ha commentato il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** - Ricordiamoci però che molte fermate non hanno ancora le banchine adatte per le sedie a rotelle e che la situazione dei trasporti extra-urbani è ancora molto indietro rispetto a quanto avviene a Torino". I sindaci **Devietti** e **Massa** si sono detti solidali con le richieste dei disabili. Il problema resta sempre uno: la mancanza di fondi.

RIUNIONE. Ricevuta, venerdì scorso, al Socioculturale la delegazione dell'Apri-Onlus

Ipovedenti: «Penalizzati dal sistema di trasporto locale»

CIRIÈ — Tante persone, venerdì scorso al Socioculturale di corso Nazioni Unite 32 a Ciriè che ospitava l'assemblea dei non vedenti dell'associazione APRI-onlus: tema del concesso l'accessibilità dei trasporti in zona; erano presenti all'incontro il Disability Manager di Gtt **Guido Bordone**, il sindaco di Ciriè **Loredana Devietti** ed il primo cittadino di Robassomero **Antonio Massa**.

Le proteste dei non vedenti circa le loro difficoltà in ordine a servizi non adeguati alle loro esigenze sono state illustrate dall'appassionato intervento di **Luigi Latorraca**, delegato zonale APRI-onlus:

«Ci sentiamo isolati ed in difficoltà anche solo per riunirci presso la sede - ha detto Lator-

raca - i disabili che vivono nelle frazioni o nei Comuni vicini non hanno possibilità di muoversi autonomamente. Dobbiamo sempre scomodare famigliari ed amici. Eppure siamo cittadini come gli altri ed abbiamo il diritto di aggregarci e farci sentire: la delicata situazione dei non vedenti coinvolge peraltro anche altre categorie di disabili e l'associazione, su questo tema, intende farsi portavoce di tutte le numerose fasce deboli del territorio». Critiche anche al servizio Provibus a chiamata. «Su tutta Ciriè prevede solo tre fermate e molte frazioni non sono servite».

Gtt ha però esposto alcune soluzioni innovative adottate sulle linee: possibilità di conoscere gli orari dei passaggi tramite un



Il delegato di zona per Apri-Onlus, Luigi Latorraca

sms, formazione degli autisti su come aiutare i passeggeri disabili, numero verde per segnalare l'esigenza di avere un mezzo con il sollevatore delle sedie a rotelle, progressiva introduzione degli annunci vocali di prossima fermata.

«Indubbiamente alcuni passi avanti sono stati fatti - commenta il presidente APRI-onlus

Marco Bongi - però ricordiamo anche che molte fermate non hanno ancora le banchine adatte per le sedie a rotelle e che la situazione dei trasporti extra-urbani è ancora molto indietro rispetto a quanto avviene a Torino».

I sindaci **Loredana Devietti** e **Antonio Massa**, naturalmente, si sono detti solidali con le richieste dei disabili. Hanno tuttavia lamentato le difficili condizioni economiche che debbono sopportare oggi i comuni ma hanno assicurato che porranno con forza la questione all'Unione dei Comuni che dovrebbe essere l'ente più idoneo ad affrontare il problema in ambito zonale.

— R.R.

LA NUOVA PERIFERIA 28 FEBBRAIO 2017

La Traccia e A.p.r.i. Onlus

corso Giovanni Agnelli 16

«Cena al buio» Sarà la prima cena organizzata nella sede di corso Agnelli, al Villaggio Fiat, e avrà due ospiti d'eccezione: il Presidente dell'Aprì, l'Associazione Pro Retinopatia ed Ipovedenti, Marco Bonghi e un altro socio nei panni dei camerieri della serata. Un'esperienza sensoriale che accoglierà fino a 35 partecipanti. I fondi raccolti durante la serata saranno devoluti alla prima Stamperia Braille di Settimo, un vero e proprio laboratorio di trascrizione e creazione di libri tattili. Un'esperienza sensoriale nella quale il tatto, l'udito, l'olfatto e il gusto saranno protagonisti e

permetterà a tutti i commensali di comprendere meglio la condizione di chi non vede lasciandosi guidare dagli altri sensi. Collaborerà nella realizzazione della serata la gastronomia "La Spiga d'Oro" a cui è affidato il servizio catering. L'evento è inoltre l'occasione per festeggiare il 10° anniversario dello Sportello Informativo sulla Disabilità visiva di via Fantina. Un servizio gestito dall'Aprì e dal rappresentante di zona Vito Intemicola. L'appuntamento con la Cena al Buio è per sabato 4 marzo. Ore 19,30. Posti limitati, prenotazione obbligatoria al 392-3518808. Per partecipare all'evento è richiesto un contributo di 20 €

LA VOCE DEL CANAVESE 28 FEBBRAIO 2017

LA DENUNCIA Venerdì scorso, presso il centro socio culturale, si è svolto un dibattito sull'accessibilità dei trasporti nella zona **APRI onlus: "Ci sentiamo isolati e in difficoltà"**

"Ci sentiamo isolati e in difficoltà".
La denuncia arriva dall'associazione non vedenti APRI onlus, che venerdì scorso ha organizzato un'assemblea molto partecipata presso il centro socio culturale. All'incontro, dedicato al tema dell'accessibilità dei trasporti in zona, hanno partecipato gli amministratori locali ed il Disability Manager di Gtt **Guido Bordone**. Erano presenti il sindaco **Loredana Devietti** ed il primo cittadino di Robassomero, **Antonio Massa**. Numerosi gli interventi di protesta. *"Ci sentiamo isolati ed in difficoltà anche solo per*



LUIGI LATORRACA

riunirci presso la sede - ha affermato **Luigi Latorraca**,



MARCO BONGHI

delegato zonale del sodalizio - *I disabili che vivono nelle*

frazioni o nei comuni vicini non hanno alcuna possibilità di muoversi autonomamente. Dobbiamo sempre ed esclusivamente scomodare famigliari ed amici. Eppure siamo cittadini come gli altri ed abbiamo il diritto di aggregarci e farci sentire".

La delicata situazione dei non vedenti coinvolge anche altre categorie di disabili e l'associazione, su questo tema, intende farsi portavoce di tutte le numerose fasce deboli del territorio. Grosse critiche sono state rivolte anche al servizio Provibus a chiamata. Su tutta Cirià prevede solo tre

fermate e molte fermate non sono servite. Gtt, dal canto suo, ha esposto alcune soluzioni innovative adottate sulle linee di sua competenza: possibilità di conoscere gli orari dei passaggi degli autisti su come aiutare i passeggeri disabili, numero verde per segnalare l'esigenza di avere un mezzo con il sollevatore delle sedie a rotelle, progressiva introduzione degli annunci vocali di prossima fermata.

*"Si tratta indubbiamente di passi avanti - ha commentato il presidente dell'APRI onlus, **Marco Bonghi** - Ricordia-*

moci però che molte fermate non hanno ancora le banchine adatte per le sedie a rotelle e che la situazione dei trasporti extra-urbani è ancora molto indietro rispetto a quanto avviene a Torino".
I sindaci **Devietti** e **Massa** si sono detti solidali con le richieste dei disabili. Hanno tuttavia lamentato le difficili condizioni economiche che devono sopportare oggi i comuni ma hanno assicurato che porranno con forza la questione all'Unione dei Comuni, l'ente più idoneo per affrontare il problema in ambito zonale.

M.G.

EVENTO

Grande lavoro e preparativi per la cena al buio

Si sta lavorando molto per l'evento di Raccolta Fondi di sabato 4 marzo ore 19,30 che vede le Associazioni La Traccia e Apri Onlus insieme per l'organizzazione della prima Cena al Buio realizzata nella sede di corso Agnelli 16 a Settimo Torinese. La Cena al Buio, il cui catering è affidato alla Gastronomia "La Spiga d'Oro" di Settimo T.se, vedrà Marco Bonghi, Presidente dell'Apri, e un altro socio come camerieri, ruolo che ricoprono ormai con frequenza mentre tutti gli altri organizzatori lavoreranno dietro le quinte al fine di rendere il più esemplare possibile l'esperienza sensoriale a cui si presteranno i 35 partecipanti. I fondi raccolti durante la serata verranno devoluti alla Prima stamperia Braille di Settimo, un vero e proprio laboratorio di trascrizioni e creazione di libri tattili per bambini ed adulti. Il libro verrà, all'interno del laboratorio, curato in ogni sua parte dalla trascrizione alla rilegatura e sarà possibile ordinarli previo contributo. La Stamperia verrà gestita dalla Irene Saporito per conto delle 3 associazioni che a diverso titolo le ruotano intorno: La Traccia, l'Apri e l'Associazione Volontari Penitenziari Tino Beiletti di Ivrea che ha concesso in comodato d'uso gratuito le attrezzature necessarie ed in particolare la stampante Braille. "Nonostante il Governo abbia proclamato la Giornata Nazionale del Braille, - dice Marco Bonghi, presidente dell'associazione Apri - questo alfabeto è sempre meno conosciuto anche dagli stessi non vedenti. La nostra associazione ritiene che questa lacuna sia dovuta a gravi carenze nel sistema scolastico, alla mancata specializzazione degli insegnanti di sostegno e alla poca volontà politica nel promuovere la Cultura dell'accessibilità".

LA DENUNCIA DI APRI ONLUS

«Rinnovare l'abbonamento per gli ipovedenti è una vera odissea»

Con le tessere Bip in scadenza, il rinnovo degli abbonamenti che «consentono ai disabili di circolare gratuitamente sulla rete di trasporti in concessione regionale» rischia di trasformarsi in un'odissea. A denunciarlo è il presidente della Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, Marco Bongì. «Ogni utente sta ricevendo una lettera da ST, struttura tecnica dell'assessorato regionale ai Trasporti, in cui vengono riportate istruzioni piuttosto complicate», spiega Bongì. «Non comprendiamo il motivo per cui molti beneficiari dovranno nuovamente autocertificare la propria condizione di invalidità o cecità: già l'anno scorso, al momento del primo rilascio, i portatori di handicap avevano dovuto caricare online tutte le certificazioni del

caso. In Regione se le sono perse? Perché costringere persone già in difficoltà a redigere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio corredata inoltre di fotocopia di un documento valido? Chi soffre di problemi visivi quasi sempre non è in grado di fare queste operazioni in autonomia». I disagi, secondo Bongì, non finiscono qui. «Una volta prodotta l'autocertificazione inutile gli invalidi dovranno recarsi presso gli uffici indicati nella lettera, fare la coda agli sportelli e procedere alla ricarica della tessera. Gtt ha provveduto a facilitare questa operazione installando le macchine per la ricarica su oltre 400 mezzi pubblici, fuori città la situazione è molto molto più difficile. Sappiamo bene che spostarsi dai piccoli comuni ai capoluoghi

non è semplice per chi non dispone di un mezzo privato. Senza dimenticare le code e le difficoltà burocratiche». Per concludere, la ciliegina. «A partire da maggio sarà obbligatorio obliterare le tessere Bip ad ogni corsa. I lettori di tessera sono però collocati in posizione diversa su ciascun mezzo. Come potrà un non vedente trovarle senza brancolare letteralmente nel buio?». Da qui l'appello, rivolto in particolare all'assessore Francesco Balocco. «Siamo a disposizione e con noi probabilmente anche altre associazioni, per ospitare nelle nostre sedi i dispositivi di ricarica. Chiediamo una certa tolleranza sull'obbligo di "bippare" e sulle autocertificazioni».

[en.rom.]

LA STAMPA_TO 04 MARZO 2017

Le tessere Bip devono essere rinnovate “Pratiche inutili e tutti in coda” L'odissea dei disabili per viaggiare sugli autobus

Devono convivere con un'invalidità, totale o parziale, e per usufruire di un diritto - la libera circolazione sui mezzi pubblici - sono richiesti di autocertificarci ci sta. Non ci sta, invece, se l'obbligo dell'autocertificazione diventa una prassi da ripetere anno dopo anno. Perché se è vero che, come replicano dalla Regione, nel corso del tempo alcune forme di invalidità temporanea possono migliorare o decadere, almeno in teoria, molte altre - diciamo pure la maggior parte - restano tali e quali. Nel peggiore dei casi, si aggravano. E allora non di episcopi a quale titolo i disabili siano costretti a ribadire la propria condizione di disabili: sulla base degli stessi dati e per accedere al medesimo servizio.

A sollevare il problema, in vista della scadenza delle tessere Bip che consentono ai disabili di circolare gratuitamente sulla rete dei trasporti in concessione regionale, è l'Aprì - l'Associazione Retinopatici e Ipovedenti - nella persona del presidente, Marco Bongì.

Il punto di partenza sono le istruzioni contenute nella lettera inviata dalla società ST. Istruzioni piuttosto complesse, per usare un eufemismo. «Non comprendiamo il motivo per cui molti beneficiari dovranno nuovamente autocertificare la propria condizione di invalidità o cecità», commenta Bongì, segnalando il primo ostacolo: già l'anno scorso, al momento del primo rilascio, i portatori di handicap avevano dovuto caricare online tutte le certificazioni del caso. Oltretutto, si tratta di costringere persone già in difficoltà a redigere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio



I disabili possono viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici

corredata di fotocopia di un documento valido. «Chi soffre di problemi visivi quasi sempre non è in grado di fare queste operazioni in autonomia». E chi ha di questi problemi, viene da aggiungere, difficilmente se li lascia alle spalle da un anno all'altro. In realtà, replicano dall'assessorato ai Trasporti, l'autocertificazione, che l'anno scorso era stata chiesta a tutti, quest'anno viene chiesta solo a qualcuno. A chi? «A coloro che avevano certificato un'invalidità temporanea o nei casi in cui si registrano incongruenze tra i dati in possesso della Regione e quelli dell'Inps. «Molti beneficiari» per l'Aprì, «qualche beneficiario» per la Regione mistero.

«I guai non finiscono qui», aggiunge Bongì. «Una volta prodotta l'autocertificazione, gli invalidi dovranno recarsi presso gli uffici indicati, fare la coda agli sportelli e ricaricare la tessera». Altro di-

scorso. «Mentre a Torino Gtt ha facilitato l'operazione installando le macchine ricaricatrici su oltre 400 mezzi pubblici, fuori città la situazione è molto più difficile. La Regione conviene sul secondo problema, la ricarica, mentre precisa che l'autocertificazione può essere spedita.

Dal 1° maggio da maggio diventerà obbligatorio «obliterare tutte le tessere Bip ad ogni corsa effettuada. «Purtroppo i lettori di tessera sono collocati in posizione diversa su ciascun bus, treno o pullman», aggiunge Bongì. «Come potrà un non vedente trovarle senza brancolare letteralmente nel buio?». Segue la richiesta di una certa tolleranza sull'obbligo di "bippare", e sulle autocertificazioni. Quanto ai dispositivi per la ricarica, l'Aprì si offre di ospitarli nelle proprie sedi. Burocrazia permettendo.

[ALE.ROM.]

© www.stampa.to

**SPETTACOLO "PASSO E VEDO", SUL PALCO
MARIA TERESA MONTANARO E RENATA SORBA**

Venerdì 10 marzo, alle 21 presso la Casa del Teatro Asti 1 di via Goltieri, andrà nuovamente in scena lo spettacolo "Passo e Vedo" con la regia di Alessio Bertoli. Sul palco Maria Teresa Montanaro, vice presidente dell'associazione "L'Arcobaleno", e Renata Sorba, coordinatrice della sezione provinciale dell'Apri.

E' un progetto teatrale nato quasi per caso dalle riflessioni di due amiche, due donne disabili che si sono ritrovate in un bar per fare due chiacchiere, scambiarsi confidenze ed idee.

Pur mantenendo l'impostazione scenica della prima rappresentazione, svoltasi lo scorso dicembre, questo spettacolo offrirà nuovi spunti di riflessione, con l'interpretazione di testi riveduti, nuovi dialoghi e letture.

Lo spettacolo, incentrato sulle tematiche relative alla condizione della donna, andrà in scena volutamente a cavallo delle celebrazioni per l'8 marzo. Parteciperanno gli allievi della scuola di recitazione "Teatralmente" diretta da Alessio Bertoli.

Ingresso ad offerta libera.

Ulteriori informazioni: 333/3621074; 328/9205072.

SAN MAURIZIO L'appuntamento è per sabato 11 marzo alle ore 20

Una cena coi non vedenti per capire il mondo al buio

Sabato 11 Marzo alle ore 20.00 presso la Società Cooperativa Ceretta sita in Via Giuseppe Cubito, si terrà la cena al buio. L'iniziativa è organizzata dall'A.P.R.I. onlus -Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, in occasione della prossima attivazione del Centro di Riabilitazione visiva presso il Fatebenefratelli. Sarà l'occasione per vivere un'esperienza nuova, per assaporare e gustare le ricette della tradizione italiana, in un ambiente completamente

oscurato, riscoprendo con meraviglia le potenzialità di tutti gli altri sensi dando, così, origine a sensazioni straordinarie.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Con lo slogan "Spegni la luce e dai il via all'immaginazione", l'onlus invita tutti ad avvicinarsi ad un nuovo modo di stare a tavola e di stare insieme nell'atmosfera suggestiva e coinvolgente del buio, sperimentando le difficoltà del

vivere quotidiano di una persona non vedente.

Gli ospiti saranno guidati da personale non vedente. La quota di partecipazione è stata fissata in euro 35,00. Una parte della quota sarà devoluta all'associazione A.P.R.I. Onlus

Per prenotazioni è possibile rivolgersi alla Società Cooperativa Ceretta al numero 011 9278439 - 3487233838. Posti limitati. Per informazioni è possibile scrivere una mail a darkevents@ipovedenti.it

SAN CARLO

Cena sociale con la Pro loco

In molti hanno partecipato alla cena sociale svoltasi sabato 25 nel salone polivalente.

Come ogni anno, l'iniziativa è stata organizzata dalla Pro loco.



EVENTO In corso Agnelli 16, una macchina per stampare su carta testi per non vedenti

Settimo stamperà in Braille

È stata un successo la serata di sabato 4 marzo che l'Associazione "La Traccia", l'APRI Onlus e l'Associazione Volontari Penitenziari di Ivrea "Tino Beilotti", hanno organizzato per inaugurare la prima stamperia Braille di Settimo e festeggiare il decimo anniversario dello Sperello sulla disabilità visiva di via Fantina 20g. L'evento, che consisteva in una cena al buio, ha visto la partecipazione di 35 persone fra cui il vicesindaco Elena Piastra, l'assessore alla Sanità di Settimo, Rosa Catenaccio, l'assessore ai servizi per le persone con disabilità, Silvia Favetta e i presidenti delle tre associazioni che a turno hanno dato il benvenuto agli ospiti e hanno raccontato l'importanza del progetto sul territorio e il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti. La Stamperia che è ospitata al Villaggio Fiat, in corso Agnelli 16 nei locali dell'associazione La Traccia, mira a diventare un punto di riferimento per le trascrizioni di testi in Braille e testi ingranditi per ipovedenti per tutto il territorio piemontese. La Stamperia, che si muoverà alla ricerca di finanziamenti, ha, ad oggi, due progetti che la sostengono: "La Libreria Solidale", sostenuto a sua volta dalla Biblioteca Archimede di Settimo, che mira



LA STAMPANTE BRAILLE È stata presentata prima della cena al buio (foto Tancredi Pistamiglio)

a creare un luogo di scambio di libri usati richiedendo un contributo a libro per chi desiderasse tenerli per sé, e il "Laboratorio Libri Tattili" che ogni settimana vede protagonisti i detenuti del carcere di Ivrea per la creazione di libri

che l'AVP vende presso i mercatini e le fiere locali. A questi si aggiungono i continui corsi, circa 3 all'anno, che ormai da anni vengono svolti dall'APRI presso la Biblioteca Archimede per imparare a leggere e scrivere in linguaggio Braille.

Retinopatici e ipovedenti Voce contro la chiusura

ORBASSANO - L'associazione Pro retinopatici e Ipovedenti Apri appoggia la raccolta firme contro la chiusura del reparto di oculistica del San Luigi. «Una decisione assurda e contraddittoria - sottolinea il presidente Marco Bongi - Da una parte si afferma che si vuole concentrare la chirurgia oftalmologica di alto livello all'Oftalmico di Torino; dall'altra, il medesimo ospedale sta per essere sminuzzato, polverizzato e notevolmente ridimensionato. A che gioco giochiamo? Abbiamo assistito, in questa zona, al forte ridimensionamento dell'oculistica di Avigliana e anche la situazione di Pinerolo presenta criticità strutturali e di funzionamento». Per chiudere la struttura complessa di oculistica del San Luigi si è atteso il trasferimento, con promozione a direttore della Clinica universitaria torinese, del professor Raffaele Nuzzi. «Stando così le cose i motivi dell'operazione sono soltanto due: o l'oculistica del San Luigi era superflua da tempo, e quindi sembra sia stata tenuta in vita artificialmente solo per mantenere una "poltroncina" all'illustre cattedratico in attesa di avanzamento, oppure era utile allora, e continua ad esserlo pure oggi anche senza la presenza del prof. In tal caso - fa notare ancora Bongi - non si doveva chiudere ma nominare un primario successore. Ovviamente propendiamo per la seconda soluzione, ma l'opacità di talune operazioni ci lascia letteralmente interdetti».

LA STAMPA_ASTI 08 MARZO 2017



«Passo e vedo» venerdì alla Casa del Teatro
Venerdì alle 21 alla Casa del Teatro in via Goltieri 1, andrà in scena «Passo e vedo» con Renata Sorba (foto), coordinatrice Apri e Maria Teresa Montanaro, vice presidente L'Arcobaleno, regia Alessio Bertoli. Ingresso a offerta. Info: 333/36.21.074.

IL CASO L'associazione in difesa dell'ospedale, ciechi e ipovedenti ricordano i risultati raggiunti

«Con l'Oftalmico morirà un'eccellenza»

→ «Sono le nostre attività che dicono che l'ospedale Oftalmico è una eccellenza, sono le persone che ci lavorano, sono i 50 lavori clinici, la condizione di salute del suo stesso bilancio, che è in attivo, sono le nostre battaglie. Perché chiudere un centro di riferimento italiano ed europeo? Sarebbe un danno per i nostri pazienti, per i torinesi e per tutti coloro che arrivano dall'Italia per farsi curare qui». La voce è quella determinata del dottor Savino D'Amelio, direttore del

dipartimento di malattie oculistiche e animatore dell'associazione "Salviamo l'Oftalmico insieme", che ieri ha spiegato perché l'ospedale di via Juvvra deve restare dov'è. Con lui anche Marco Bonghi, presidente di Apri-Associazione pro retinopatici e ipovedenti Onlus, e Franco Lepore, presidente dell'Uici, l'Unione italiana ciechi ed ipovedenti Onlus. L'occasione è stata la conferenza stampa sul futuro dell'ospedale Oftalmico e sulla Rete

oculistica metropolitana organizzata appunto dall'associazione "Salviamo l'Oftalmico insieme", in via Conte Rosso: «Questo ospedale sta facendo la fine di un trono in corsa che andrà a sbattere contro un muro». Nel 2015 i passaggi in pronto soccorso sono stati 51.484, gli interventi chirurgici eseguiti pari a 16.336 (1.702 in più rispetto al 2014) e 58.391 prestazioni ambulatoriali di oculistica registrati.

[Lc.]



All'appello si sono uniti Apri e Uici

IL POPOLO 09 MARZO 2017

• *I disabili del Piemonte possono ancora viaggiare gratis?*

Egr. Direttore,

stanno per scadere le tessere BIP (Biglietto Integrato Piemonte) che consentono alle persone disabili di circolare gratuitamente sulla rete di trasporti in concessione regionale piemontese.

Ma il rinnovo annuale si prospetta tutt'altro che tranquillo. Ogni utente, infatti, sta ricevendo una lettera da parte della società "ST", struttura tecnica dell'assessorato ai trasporti, nella quale vengono formulate istruzioni piuttosto complicate.

Innanzitutto non comprendiamo il motivo per cui i molti beneficiari dovranno nuovamente autocertificare la propria condizione di invalidità o cecità.

Già l'anno scorso, al momento del primo rilascio, i portatori di handicap avevano dovuto caricare online tutte le certificazioni del caso.

Perché in Regione se li sono persi?

Perché costringere persone già in difficoltà a redigere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio corredata inoltre di fotocopia di un documento valido?

Chi soffre di problemi visivi quasi sempre non è in grado di fare queste operazioni autonomamente. Ma i disagi non finiscono qui.

Una volta prodotta l'autocertificazione inutile gli invalidi dovranno recarsi presso alcuni uffici indicati nella lettera, fare la coda agli sportelli e procedere quindi alla ricarica della loro tessera.

Mentre a Torino l'azienda di trasporto Gruppo Torinese Trasporti (GTT) ha provveduto a facilitare questa operazione installando le macchine ricaricatrici su oltre 400 mezzi pubblici, fuori dalla grande città la situazione è molto molto più difficile. Sappiamo bene che spostarsi dai piccoli comuni ai capoluoghi di provincia non è cosa semplice per chi generalmente non può disporre di un mezzo privato.

Aggiungiamoci le code e le difficoltà burocratiche e si potrà ben comprendere la frustrazione vissuta in questi giorni dai cittadini disabili.

È, per concludere, la ciliegina sulla torta.

A partire dal prossimo mese di maggio diverrà obbligatorio validare tutte le tessere BIP ad ogni corsa effettuata. I lettori di tessera sono però collocati in posizione diversa su ciascun bus, treno o pullman.

Come potrà un non vedente trovarle senza brancolare letteralmente nel buio?

APRI Onlus intende lanciare dunque un appello alle autorità competenti e specialmente all'assessore regionale ai trasporti Francesco Balocco: "Ci mettiamo a disposizione per ospitare nelle nostre sedi i dispositivi di ricarica. Chiediamo inoltre una certa tolleranza sull'obbligo di 'bippare' e sulle autocertificazioni".

Marco Bonghi
presidente dell'Associazione
Pro retinopatici e Ipovedenti del Piemonte

Cena al buio

SAN MAURIZIO — L'A.P.R.I. onlus -Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti- in occasione della prossima attivazione del Centro di Riabilitazione visiva presso il Fatebenefratelli propone per chi desidera fare un salto nella solidarietà una "Cena al buio" sabato 11 marzo alle 20 presso la Società Cooperativa di Ceretta, via Giuseppe Cubito 11 (35 euro a persona). Un'esperienza nuova per assaporare, gustare...senza vedere. Sarete invitati a cenare in un ambiente completamente oscurato, guidati da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Per prenotazioni: 011 9278439-3487233838. Info: darkevents@ipovedenti.it (ma.b.)

Orbassano

L'appello degli ipovedenti per oftalmologia al San Luigi

■ Dopo la raccolta firme consegnata in Regione da pazienti e amministratori locali, anche l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri) critica la chiusura del reparto di oftalmologia dell'ospedale San Luigi: «Una decisione assurda - spiega il presidente Marco Bongi -. Da una parte si afferma che si vuole concentrare la chirurgia oftalmologica di alto livello all'Oftalmico di Torino, dall'altra proprio l'Oftalmico sta per essere sminuzzato, polverizzato e notevolmente ridimensionato». Bongi ha chiesto un incontro con la direzione dell'ospedale: «registriamo criticità anche a Avigliana e Pinerolo e attendiamo risposte». [M.MAS.]

L'Oftalmico chiude, la protesta dei medici

Prosegue la battaglia contro lo smembramento dell'Oftalmico di Torino tra le Molinette e il San Giovanni Bosco. Il nuovo spunto per ribadire il «no» alla distruzione di un centro superspecializzato in ambito oculistico è il convegno organizzato da Raffaele Nuzzi, direttore della Clinica oculistica universitaria, il 10 marzo alla Città della salute di Torino. Intorno al tema «Rete Oculistica metropolitana», interverranno le istituzioni, in testa l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, numerosi relatori e accademici, ma nessuno che lavora all'Oftalmico. Da qui la protesta di Savino D'Amelio, instancabile animatore della lotta per il mantenimento di quella che ritiene un'eccellenza per tutti i cittadini torinesi e non solo. Dal suo punto di vista disinteressato, «non ho nessun interesse personale» ha subito precisato in apertura della conferenza stampa mercoledì 8 marzo nella sede dell'associazione «Salviamo l'oftalmico», continua a sostenere che non c'è chiarezza nell'agire.

Come Direttore del dipartimento di oftalmologia infantile da tempo ripete che manca un piano preciso per il futuro di questo polo che, tra l'altro, nei mesi scorsi è stato inserito dal direttivo della Waeh (World association of Eye-Hospital) tra i trenta migliori ospedali monospécialistici del mondo. L'idea di chiudere l'ospedale ha origini lontane, l'ipotesi era maturata ai tempi della giunta Cota e ripresa da Chiamparino. «Confido ancora», auspica D'Amelio, «che prima dell'inevitabile distruzione di una realtà all'avanguardia, ci sia l'intervento della sindaca Appendino che in campagna elettorale si era espressa per il mantenimento della struttura, stessa posizione assunta da Fassino». Attorno a D'Amelio ruota un mondo di associazioni, cittadini, specialisti che temono la perdita di un punto di riferimento altamente professionale. Sono d'accordo nell'inserire reparti di oculistica nei grandi centri di cura, ma non a scapito della chiusura dell'Oftalmico. Timore per cosa accadrà ai pazienti l'ha espressa Marco Bongi, presidente dell'Apri, l'associazione pro retinopatici ed ipovedenti: «Abbiamo paura che si possano allungare le liste di attesa, che ci siano problemi legati alla riabilitazione visiva, se ci saranno gli spazi per realizzarla per tutti, e poi attorno all'Oftalmico ci sono i percorsi tattili, sarà così anche altrove?».

Chiara GENISIO

**IPOVEDENTI
RINNOVO
COMPLICATO
PER IL BIP**



Stanno per scadere le tessere Bip con cui i disabili circolano gratuitamente sui trasporti pubblici e ogni utente sta ricevendo una lettera in cui vengono riportate le istruzioni per il rinnovo. «Non comprendiamo il motivo per cui molti dovranno di nuovo autocertificare la propria condizione di invalidità o cecità»,

commenta Marco Bonghi, presidente dell'Associazione pro retinopatici e ipovedenti. «L'anno scorso i portatori di handicap avevano prodotto le certificazioni. Perché bisogna redigere di nuovo i documenti? Chi soffre di problemi visivi quasi sempre non è in grado di fare queste operazioni in autonomia».

LA NUOVA PERIFERIA 14 MARZO 2017

L'EVENTO Sabato sera l'inaugurazione nel corso della Cena al Buio organizzata da La Traccia insieme ad Apri Onlus e il gruppo dei Volontari Penitenziari

Una rete di associazioni per la stamperia Braille

Presentata in corso Agnelli 16 la nuova strumentazione che permetterà di stampare libri di testo dedicati ai non vedenti del territorio

SETTIMO (sv) Una stamperia professionale che permetterà di stampare libri in Braille e a carattere ingranditi che trasformerà i locali dell'associazione «La Traccia» di Settimo in un vero e proprio punto di riferimento per i non vedenti e gli ipovedenti che vivono sul territorio piemontese. L'inaugurazione dell'apparecchiatura è avvenuta durante la «Cena al buio» organizzata lo scorso sabato 4 marzo nella sede di corso Agnelli 16 e che ha raccolto 35 partecipanti all'importante esperienza sensoriale.

L'evento, come sottolineato dall'associazione della presidente **Irene Saporito**, «Ha suscitato emozioni e fornito una consapevolezza diversa verso il tema della disabilità. I commensali, immersi in un buio pesto, hanno fatto i conti con una dimensione dello spazio, dei movimenti, del tempo e dei sensi, diversa dall'usuale». La Cena al buio non poteva non essere, quindi, l'occasione più adatta a presentare la nuova strumentazione. Un risultato che è il frutto della collaborazione e della sinergia tra La Traccia, l'Apri del presidente **Marco Bonghi** e l'Associazione Volontari Penitenziari «Tino Beletti» di Ivrea di **Paolo Bersano**. Un progetto importante per tutto il territorio che, da questo momento, può vantare un'altra risorsa di fondamentale importanza e che si arricchisce anche del laboratorio di «libri tattili» realizzati dai detenuti della casa circondariale di Ivrea. Un'inaugurazione che arriva proprio in occasione dei festeggiamenti per il decimo compleanno dell'Apri settemese. «Iniziamo in questo modo - ha sottolineato il presidente Marco Bonghi - una serie di iniziative che abbiamo deciso



Un momento della presentazione della serata presso l'associazione La Traccia. Sotto la stampante braille e le autorità presenti



di racchiudere sotto il titolo di «Settimo: 10 anni in vista», proprio a sottolineare l'impegno della nostra associazione presente in città in via Funtina 20/g grazie alle due anime dell'associazione. **Vito Internicola** e **Giuseppina Pinna**. La sinergia con le altre due associazioni ha portato a risultati importanti e questa stamperia ne è solo una dimostrazione». Un plauso è arrivato anche dall'Amministrazione comunale, rappresentata in corso

Agnelli dal vicesindaco **Elena Piastra**, dall'assessore alla Sanità **Rosa Catenaccio** e dalla collega **Silvia Favetta** con delega ai servizi per la persona. «Questa stamperia - ha detto il vicesindaco Piastra - rappresenta una bella sorpresa e opportunità per il territorio che può essere utilizzata anche al di fuori dei casi specifici, per esempio per far provare l'alfabeto Braille ai nostri alunni delle scuole. Il nostro ringraziamento va alle tre associa-

zioni che hanno permesso di realizzare questo progetto e che continuano a collaborare, con impegno, con l'Amministrazione». La serata, realizzata in collaborazione a «La Spiga d'oro» che si è occupata del catering, ha rappresentato per tutti i partecipanti un'occasione importante per immergersi nelle difficoltà quotidiane e nel modo di vivere di chi, sul territorio, affronta quotidianamente problemi di disabilità visiva.

Serate benefiche La commedia per sostenere l'Apri
La Filodrammatica G. Guerrini in scena
per sostenere le attività dell'Apri Vco

OMEGNA - La Filodrammatica Virtus G. Guerrini di Crusinallo sarà protagonista, martedì 21 e mercoledì 22 marzo, alle 21 al teatro Sociale, della commedia brillante di Carmine Amoroso "Parenti serpenti". La compagnia teatrale (foto) come ogni anno si esibisce per beneficenza e quest'anno parte del ricavato delle serate sarà devoluto all'Apri (Associazione pro retinopatici ipovedenti) onlus Vco, che ha la sede proprio a Omegna. Il contributo servirà al sodalizio per sostenere le



attività che organizza sul territorio. Informazioni e prenotazione dei biglietti al 339 4242799 (dalle 15 alle 20), al Sociale dalle 18, o all'email compagnia@lafilo.it.

Martedì 21 e mercoledì 22 al Teatro Sociale

La Filodrammatica G. Guerrini torna a esibirsi a Omegna

Martedì 21 e mercoledì 22 marzo al Teatro Sociale di Omegna alle 21 torna la Filodrammatica Virtus G. Guerrini, che presenta la commedia brillante di Carmine Amoroso "Parenti Serpenti".

Esiste il rapporto solidale e disinteressato fra parenti e famigliari o ci sono fra loro i serpenti? Gli omegnese ed amanti del teatro curiosi di saperlo devono andare al Teatro Sociale di Omegna e vedere quanto messo in scena dagli ormai famosi interpreti della filodrammatica omegnese che, con la sapiente regia di Adriana Cerutti, sanno allestire eccellenti rappresentazioni, scegliendo intelligenti opere teatrali che si addicono alle qualità interpretative degli attori.

Come sempre la Filodrammatica Virtus G. Guerrini è estremamente sensibile ai temi sociali e come tutti gli anni si esibisce devolvendo parte dell'incasso ad associazioni presenti nel volontariato ad Omegna: quest'anno parte del ricavato andrà all'Apri Onlus sezione del Vco con sede ad Omegna.

Le prenotazioni per le due serate di spettacolo si possono effettuare al cellulare 339 4242799, dalle 15 alle 20, presso il botteghino del teatro Sociale dalle 18 o all'indirizzo di posta elettronica: compagnia@lafilo.it.

Il biglietto costa 10 euro, ridotto a 8 euro per giovani fino a 14 anni ed over 65 anni.

R.C.

Associazione A.P.R.I. VCO Onlus
Teatro Sociale - Omegna
 21 - 22 marzo - ore 21.00
 Filodrammatica Virtus G. Guerrini in
Parenti serpenti
 Carmine Amoroso
 Commedia brillante in due atti

Personaggi e Interpreti		Regia
Alessandro	Pierangelo Del Conte	Adriana Cerutti
Alfredo	Giulio Ramponi	Luci e Scenografie
Celestina	Bianca Piccolini	Roberto Rino
Fabio	Fabio Piazza	Giovanni Belloni
Filippo	Peter Leberov	Annibale Piazza
Gina	Ma Tropea	
Lina	Genzia Culli	
Martina	Martina Piazza	
Michela	Andrea Baroni	
Milena	Alessandra Cristina	
Saverio	Giuseppe Maranta	
Trieste	Patrizia Visconti	

Biglietti: 10€
 Ridotti (fino a 14 anni e over 65): 8€
 Prenotazioni: 339 4242799 dalle 15.00 alle 20.00
 Presso il botteghino del teatro dalle 18.00
 compagnia@lafilo.it

Sit-in e firme contro la chiusura di Oftalmologia al S. Luigi

In diecimila: «Salvate quel reparto»

«Grave perdita per il territorio, quel servizio va mantenuto»

«Lancio un appello alla Regione affinché ascolti i diecimila cittadini che sottoscrivendo una petizione hanno domandato di mantenere un servizio di chirurgia specializzata in Oftalmologia nell'ospedale S. Luigi di Orbassano»; a sostenerlo il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Daniela Ruffino, che lunedì mattina ha partecipato ad un sit-in a difesa della specializzazione del nosocomio di Orbassano nella cura delle patologie dell'occhio. Continua la battaglia per dire "No" alla decisione che, a detta dei proponenti della raccolta, penalizzerebbe pesantemente il territorio con la sottrazione di un importante punto di riferimento per la popolazione.

Orbassano, dopo le 10mila firme raccolte

Sit-in davanti al S. Luigi per salvare Oftalmologia

ORBASSANO - «Lancio un appello alla Regione affinché ascolti i diecimila cittadini che sottoscrivendo una petizione hanno domandato di mantenere un servizio di chirurgia specializzata in oftalmologia nell'ospedale S. Luigi di Orbassano»: a sostenerlo il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Daniela Ruffino, che lunedì mattina ha partecipato ad un sit-in a difesa della specializzazione del nosocomio di Orbassano nella cura delle patologie dell'occhio.

Con lei anche Daniel

Cannati, capogruppo azzurro a Beinasco, e Marco Bonghi, presidente dell'Apri, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, anch'essa contraria alla chiusura.

Dopo i banchetti, che nelle ultime settimane hanno permesso di raccogliere un elevato numero di sottoscrizioni, continua la battaglia per dire "No" alla decisione che, a detta dei proponenti della raccolta, penalizzerebbe pesantemente il territorio con la sottrazione di un importante punto di riferimento per la popolazione. Al

posto del dipartimento resta un ambulatorio oculistico per piccole prestazioni, consulenze e indicazioni su centri alternativi a cui rivolgersi. Una manovra che, a detta del direttore generale del S. Luigi, Franco Ripa, segue le indicazioni regionali nell'ottica di una ridefinizione della rete oculistica della Città metropolitana e rientra in un progetto di riorganizzazione aziendale: «Nessuno smantellamento, questo nuovo assetto valorizzerà l'attività chirurgica di altri reparti che invece si stanno rafforzando», assicura il commissario. «Questo era un ospedale - spiega Daniela Ruffino - dove si sostenevano oltre mille interventi l'anno. Esistono le professionalità per poter continuare ad operare i pazienti in sicurezza. Non si vede la ragione per la quale la Giunta non debba ascoltare la richiesta dei 10mila cittadini che chiedono il mantenimento a Orbassano di una struttura semplice, senza un primario, ma con possibilità di eseguire interventi senza quindi gravare maggiormente sui bilanci pubblici». La consigliere azzurra ha presentato in Regione un ordine del giorno che impegna la Giunta a «garantire la funzione di oculistica per le patologie medico-chirurgiche correlate all'interno del Dipartimento di chirurgia».

Paolo Polastri

«APRI» – AL CENTRO LA QUESTIONE DELL'OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO

Settimo, Ipovedenti un convegno scientifico

«Settimo: dieci anni in vista!». È il tema del convegno scientifico che l'associazione onlus «Pro Retinopatici e Ipovedenti» (Apri) di Settimo organizza sabato 1 aprile dalle 9 alle 12.30 presso la biblioteca civica «Archimede» a Settimo Torinese (piazza Campidoglio 50) nel decimo anno della presenza in città dell'associazione.

Aprirà i lavori, dopo i saluti delle autorità cittadine, la relazione di Savino D'Amelio, direttore dell'ospedale Oftalmico di Torino, sulle problematiche e le preoccupazioni sul futuro dell'oftalmologia piemontese dopo l'annuncio della chiusura dello storico

nosocomio torinese.

Antonella Croce, oculista di Giaveno, illustrerà le nuove disposizioni europee per il rilascio delle patenti di guida in presenza di problemi visivi. I successivi interventi della mattinata rivestiranno un carattere più scientifico, dalle prospettive del cosiddetto «occhio bionico», ai progressi della ricerca sulle degenerazioni maculari giovanili e senili.

Ampio spazio sarà poi dedicato ad indagare le realtà cliniche e di assistenza ai malati, come l'inserimento lavorativo dei disabili visivi.

«La nostra presenza sul territorio», sottolinea il presi-



dente di Apri-onlus Marco Bongi, che modererà il convegno, «in questi dieci anni si è sempre caratterizzata da servizi di qualità e da un lavoro in stretta sinergia con le istituzioni».

Per informazioni e iscrizioni: cell. 360.771993, mail apri@ipovedenti.it.

LA FESTA DOMENICA 9 APRILE

**Apri celebra i «10 anni in vista»
con convegni e appuntamenti**

SETTIMO (pqj) **S**abato 1 aprile, il convegno «Dieci Anni in Vista», organizzato dalla delegazione APRI Onlus, presso la Biblioteca Archimede. L'occasione è la celebrazione del decimo anniversario della presenza in città dell'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti. Tra gli argomenti ci sarà quello affidato al dott. **Savino D'Amelio**, direttore dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Lo storico nosocomio è infatti in procinto di chiudere i battenti e le preoccupazioni per il futuro dell'oftalmologia piemontese sono palpabili in tutta la Regione. Molto attuale sarà altresì la relazione affidata alla dott. **Antonella Croce** che tratterà delle nuove disposizioni europee per il rilascio delle patenti di guida in presenza di problemi visivi. Il convegno ha ottenuto il patrocinio della Città di Settimo e del Gruppo Oculisti Ambulatoriali Liberi.

**L'associazione
Apri promuove
il convegno "Dieci
anni in vista"**

Sabato 1 aprile, si terrà presso la sala Levi della biblioteca Archimede, il convegno scientifico "Settimo: dieci anni in vista" organizzato dall'associazione onlus Apri, presieduta da **Marco Bonghi**. L'evento è patrocinato dalla città di Settimo e dal gruppo Oculisti Ambulatoriali Liberi. L'incontro inizierà alle ore 9 con il saluto delle autorità comunali, alle ore 9,15 verrà proiettato il documentario "Quando l'occhio non fa la sua parte" di Luca Bronzi. Alle ore 9,45 ci sarà l'intervento "L'Ospedale Oftalmico di Torino: un pezzo di storia che se ne va?" con il dottor **Savino D'Amelio**, Direttore di Dipartimento Ospedale Oftalmico di Torino. Si proseguirà alle ore 10 con l'argomento "Patenti a norma U.E.: vista imperfetta e possibilità di guida" con la dottoressa **Antonella Croce**, oculista G.O.A.L. - Giaveno. Alle ore 10,20 si discuterà invece delle "Prospettive della ricerca nel campo delle degenerazioni maculari giovanili e senili" con la dottoressa Camilla Alovisi, oculista G.O.A.L. - Torino. Alle ore 10,40 ci sarà il coffee break. Si riprenderà alle ore 11 con il tema "La retina artificiale: situazione e prospettive" della dottoressa Dana Popescu, oculista ASL Città di Torino e alle ore 11,30 con "L'importanza della genetica nella diagnosi delle distrofie retiniche ereditarie" con la dottoressa Cristiana Marchese, genetista Ospedale Mauriziano di Torino. Alle ore 11,40 si parlerà de "Il valore dei gruppi di auto-aiuto nella riabilitazione dei disabili visivi" con la dottoressa **Simona Guida**, psicologa A.P.R.I.-onlus e alle ore 12 "Oltre la salita, frammenti di memoria: un volume significativo" con il professore Walter Primo, Ufficio Scolastico Territoriale di Torino. Alle ore 12,15 ci sarà l'incontro "L'inserimento lavorativo dei disabili visivi: un problema di volontà politica" con **Pericle Farris**, ex-Responsabile Ufficio Handicap della CGIL. Alle ore 12,30 si terrà il dibattito moderato da Marco Bonghi, presidente A.P.R.I.-onlus.

SETTIMO T.SE

aprile

**Settimo: 10 anni in
vista**

Sabato 1 aprile, in biblioteca Archimede, il convegno scientifico "Settimo: dieci anni in vista" organizzato dall'associazione onlus Apri, presieduta da **Marco Bonghi**.

BOSCONERO

Teatro e disabilità

BOSCONERO - Un festival teatrale accompagnato da una serie di altri appuntamenti collaterali, tutti finalizzati ad abbattere i pregiudizi e le distanze che spesso si pongono tra il mondo dei normodotati e la disabilità. È questo l'obiettivo del progetto "Veramente, io mi chiamo Filippo", originale sin dal titolo, proposto congiuntamente da due soggetti apparentemente molto diversi tra loro, come l'associazione culturale L'Officina dell'Arte (che gestisce il teatro comunale di Bosconero) e la cooperativa sociale Andirivieri. Insieme hanno presentato la loro proposta al bando "Welfare e Territorio" finanziato dalla Fondazione Crt, e insieme hanno vinto.

"Un esempio di collaborazione che nasce per dare al territorio un'opportunità in più: considerare la disabilità come una realtà in grado di offrire risposte a esigenze reali e prioritarie di disagio personale e familiare vissuto nel territorio - commenta il referente di Andirivieri Domenico Galati -. Il titolo del progetto richiama il fatto che la necessità di catalogare, classificare le persone in base alle proprie capacità e le proprie abilità, ci porta spesso a dimenticare che l'unica cosa che ci differenzia davvero gli uni dagli altri è il nome, mentre tutte le altre diversità devono essere sinonimo di ricchezza, risorsa, accettazione e chissà quant'altro ancora".

"Veramente, io mi chiamo Filippo" è dunque essenzialmente un festival dedicato a teatro e disabilità: sarà presentato domenica 2 aprile (giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo), alle 18.30 al teatro comunale di via Villafranca a Bosconero.

A seguire avrà luogo l'inaugurazione della *panchina blu* e successivamente - organizzata dall'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti), in collaborazione con la Pro loco bosconerese - ci sarà una "Cena al buio" (prenotazione obbligatoria al 333-99.70.92.86), con intrattenimento musicale al pianoforte a cura di Gabriele Naretto.

La disabilità raccontata a teatro



Domenica 2 aprile alle 18.30 nel teatro comunale di Bosconero verrà presentato "Veramente, io mi chiamo Filippo", un progetto che ha l'ambizione di abbattere tutti quei preconcetti e le distanze che spesso si pongono

tra il mondo dei normodotati e la disabilità. L'iniziativa è stata realizzata da l'Officina dell'arte in collaborazione con Andirivieni, società cooperativa sociale di Rivarolo Canavese, che assieme hanno vinto il bando "Welfare & Territorio" della Fondazione Crt, cofinanziatore. Il festival teatrale è preceduto da una serie di appuntamenti, il primo dei quali è proprio organizzato per domenica: alla conferenza stampa seguiranno l'inaugurazione della panchina blu (con Angsa, associazione nazionale genitori soggetti autistici) e alle 19.30 la

cena al buio (prenotazione obbligatoria al 3339709286) organizzata con Apri con l'intrattenimento musicale di Gabriele Naretto e la collaborazione della Pro loco. (s.a.)

ASSOCIAZIONE RETINOPATICI

10 anni in vista!

SETTIMO – L'Associazione pro retinopatici ed ipovedenti organizza il convegno celebrativo «Settimo: dieci anni in vista!», sabato 1° aprile, a partire dalle 9, presso la biblioteca civica Archimede (piazza Campidoglio 50): intervengono esperti del settore e il presidente Apri, il dott. Marco Bonghi. Per informazioni e iscrizioni: 360.771993, e-mail: apri@ipovedenti.it.

Apri incontra i disabili visivi «Assemblea per nuove idee»

► IVREA

Martedì 4 aprile, alle 10, si ritroveranno i disabili visivi canavesani che fanno riferimento all'Apri, associazione pro retinopatici e ipovedenti. L'appuntamento è fissato nella sede Aias di via Ravaschietto 31.

Si tratterà di una riunione organizzativa ma l'occasione sarà propizia anche per fare il punto della situazione relativamente al Centro di riabilitazione visiva, la cui gestione è scaduta a fine marzo ed è stata prorogata per un mese. «Da parte nostra ribadisce il presidente Marco

Bongi - abbiamo manifestato la nostra volontà costruttiva di collaborare. Non ci interessano preclusioni o esclusioni, siamo pronti a metterci in gioco anche in copresenza con altri eventuali attori». Nel frattempo, Apri continuerà a proporre iniziative anche sul territorio per la riabilitazione degli ipovedenti. Proprio all'Aias, ad esempio, era stato promosso il corso di cucina. «Le nuove proposte - dice ancora Bongi - scaturiranno però principalmente dai medesimi soci che sono invitati a portare il proprio contributo costruttivo».

Non vedenti dal sindaco: «Ecco i nostri problemi»

BRUINO - Il sindaco Cesare Riccardo martedì 28 marzo ha incontrato una delegazione di disabili visivi dell'associazione Apri, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, presieduta da Marco Bongi, presente assieme alla delegata zonale Loretta Rossi. *«L'intento dell'incontro da noi richiesto è rendere partecipi gli amministratori locali delle tante difficoltà a cui noi andiamo incontro nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione che portiamo avanti in tutto il Piemonte»*, spiega



Marco Bongi

la Rossi. Nel corso del colloquio le parti hanno potuto fare il punto della situazione circa il livello di accessibilità del territorio. Il sindaco ha ricordato che è stato recentemente realizzato il primo tratto di percorso tattile Loges, nei pressi di una rotonda. *«Si tratta di un percorso che consente ai non vedenti di orientarsi correttamente attraverso l'uso del bastone bianco»*, ha spiegato il primo cittadino. L'amministrazione comunale cercherà anche di adattare, non appena possibile, l'impianto semaforico non ancora adeguato, quello tra via Volvera e via Torino, affinché possa divenire in grado di emettere segnalazioni acustiche.

«Abbiamo anche parlato di trasporti pubblici e servizi socio-assistenziali - precisa Bongi - Il sindaco si è dimostrato sensibile e disposto a collaborare, nei limiti delle difficoltà economiche che attanagliano quasi tutti i Comuni». Loretta Rossi intanto ricorda che la delegazione zonale di Apri onlus ha sede in via De Gasperi 28 ad Orbassano, ed è aperta ogni giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. *«Io sono a disposizione per informazioni, consigli, corsi di Braille, pratiche previdenziali eccetera»*, conclude. Per informazioni scrivere a orbassano@ipovedenti.it.

Centro di riabilitazione visiva Apri pronta al bando di gestione

IVREA (ses) Si è svolta ieri mattina martedì, 4 aprile, la riunione tra i disabili visivi canavesani dell'Apri. Si sono ritrovati nella sede Aias di via Ravaschietto per fare il punto della situazione sul Centro di riabilitazione visiva giunto nuovamente alla scadenza dell'attuale gestione. «Da parte nostra - ribadisce il presidente Apri-onlus **Marco Bongi** - abbiamo manifestato chiaramente al direttore dell'azienda sanitaria, **Lorenzo Ardisson**, la nostra volontà costruttiva di collaborare. Non ci interessano prelezioni o esclusività, siamo pronti a metterci in gioco anche in copresenza con altri eventuali attori». Nonostante infatti i gravi problemi di salute che hanno colpito il responsabile di zona **Ivo Cavallo**, l'associazione si è comunque detta pronta ad operare con nuove iniziative ed idee nel campo della riabilitazione sociale degli ipovedenti. «Le nuove proposte scaturiranno però principalmente dai medesimi soci - si è tenuto a precisare dall'associazione in una nota stampa - che sono invitati a portare il proprio contributo costruttivo».

A Bruino Il sindaco incontra gli ipovedenti

BRUINO - Continua la campagna di sensibilizzazione dell'Apri Onlus, associazione pro-retinopatici e ipovedenti. Martedì scorso una delegazione di disabili visivi è stata ricevuta dal sindaco Cesare Riccardo. All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Apri Marco Bongi e Loretta Rossi, bruinese e delegata di zona. Si è fatto il punto sul livello di accessibilità del territorio. Il primo cittadino ha spiegato che è stato realizzato il primo tratto di percorso tattile "Loges" nei pressi di una rotonda: un percorso che consente ai non vedenti di orientarsi correttamente attraverso l'uso del bastone bianco. *«Non appena possibile - aggiunge il sindaco - si cercherà di adattare l'unico impianto semaforico del Comune affinché possa divenire in grado di emettere segnalazioni acustiche».*

«Abbiamo anche parlato di trasporti pubblici e servizi socio-assistenziali - precisa Marco Bongi - il sindaco si è dimostrato sensibile e disposto a collaborare, nei limiti delle difficoltà economiche che attanagliano i Comuni». La delegazione di Apri-Onlus ha sede a Orbassano, in via De Gasperi 28, ed è aperta ogni giovedì dalle 15,30 alle 18,30. Info: orbassano@ipovedenti.it.

LA PROTESTA Le associazioni contro il mancato rinnovo degli appalti per le categorie svantaggiate

Disabili in piazza per il diritto al lavoro

→ Le associazioni cittadine che si occupano di disabilità, ieri pomeriggio, si sono date appuntamento sotto Palazzo Civico per protestare e denunciare «la mancanza di attenzione della giunta Appendino nei confronti del diritto al lavoro delle persone disabili». La mobilitazione era rivolta contro la decisione dell'assessorato alla Cultura di non rinnovare gli appalti per beni e servizi di cinque musei torinesi - Risorgimento, Montagna, Diffuso, Lombroso e Anatomia - attraverso il "Regolamento 307", uno strumento che nel 2016 ha permesso di impiegare 579 lavoratori svantaggiati. Quello che chiedevano le associazioni era quindi un confronto «per comprendere i motivi di certi atteggiamenti, far presente i vantaggi di carattere sociale oltre che economico dell'utilizzo di tale Regolamento». Dalle opposizioni in Sala Rossa non sono mancati gli attestati di solidarietà. Se il gruppo consiliare del Pd «sostiene la protesta delle fami-

glie e delle associazioni con l'impegno a non far cadere l'attenzione su questi temi», il capogruppo dei Moderati, Silvio Magliano ricorda che «rinunciare al "Regolamento 307" significa tradire la cultura solidale che da sempre

contraddistingue la Città di Torino. Il diritto al lavoro per le persone con disabilità è un diritto acquisito con anni di impegno e battaglie». La richiesta di attenzioni un effetto l'ha però sortito. A margine

della protesta una delegazione di associazioni ha infatti incontrato gli assessori Marco Giusta e Sergio Rolando. Durante il confronto Giusta ha ricordato che nel corso di un incontro dell'assessorato Leon con i sindacati, sono state



Ieri la protesta delle associazioni sotto il Comune

fornite rassicurazioni circa l'impegno dell'amministrazione a garantire i lavoratori attualmente impiegati, applicando la clausola sociale, i principi del regolamento e la continuità del servizio attraverso opportune proroghe dell'attuale contratto. Giusta ha poi segnalato la presenza nel nuovo bando Fon-Metro di una clausola che assicura una quota del 10% della spesa a favore dell'inserimento al lavoro di persone svantaggiate, ricordando che

«presto la Città nominerà un disability manager e aprirà un tavolo permanente con le associazioni». Le garanzie sono arrivate anche da Rolando, che ha promesso «l'intenzione dell'amministrazione di convocare un incontro con le associazioni a conclusione dell'iter di approvazione del bilancio preventivo, nel quale sono previsti un certo numero di posti riservati alle persone con disabilità».

Leonardo Di Pace

ASSOCIAZIONI

Iniziativa Apri

Dopo il partecipato incontro dei soci ipovedenti, svoltosi martedì scorso, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.onlus) ha in programma altre attività. **Martedì 18 aprile**, ore 10, via Ravaschietto 31: Laboratorio di autonomia domestica a cura di Simona Valinotti. **Sabato 29 aprile** escursione collettiva in treno alle terme di Pres Saint-Didier. **Martedì 2 maggio**, via Ravaschietto 31: Corso di cucina e pranzo condiviso. **Mercoledì 10 marzo**, ore 10, via Ravaschietto 31: Gruppo di auto-aiuto con la psicologa dott. Simona Guida.

"Per quanto concerne le sedute di riabilitazione individuale - commenta il presidente di Apri Marco Bonghi - si attendono con trepidazione le decisioni dell'ASL che deve dipanare il problema del trasferimento fisico e del rinnovo gestionale del Centro di Riabilitazione Visiva eporediese. Si percepisce fortemente l'attaccamento dei non vedenti alla nostra associazione e la volontà di non perdere questa risorsa a favore di altri territori. Confidiamo molto sulla sensibilità del direttore Asl Ardissona".

Chi volesse maggiori informazioni può contattare Erichk Piovanelli al 342 64.21.720

CON APRI

**Incontri e attività
per ipovedenti
Conferenza martedì**

► IVREA

Assemblea di Apri onlus, associazione pro retinopatici e ipovedenti per fare il punto sulla situazione. «Siamo contenti delle idee emerse nel gruppo - dice Marco Bonghi, presidente di Apri -. Si percepisce l'attaccamento dei non vedenti alla nostra associazione e la volontà di non perdere questa risorsa a favore di altri territori».

Intanto, sono stati decisi i prossimi appuntamenti: martedì 18 aprile, ore 10, in via Ravaschietto 31, è



Marco Bonghi

previsto un laboratorio di autonomia domestica a cura di Simona Valinotti su come si riconoscono al tatto le monete e le banconote. Sabato 29 aprile, invece, escursione collettiva in treno alle terme di Pré-Saint-Didier. Martedì 2 maggio, sempre in via Ravaschietto 31, nuovo appuntamento con il corso di cucina e pranzo condiviso mentre mercoledì 10 maggio, stesso posto (ore 10), gruppo di auto-aiuto con la psicologa Simona Guida. Chi volesse partecipare può contattare il delegato zonale Erik Piovanelli: 342 64.21.720.

IL RISVEGLIO POPOLARE 13 APRILE 2017

Iniziative riabilitative con l'Apri

IVREA - L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri) onlus ha programmato alcune attività riabilitative che si svolgeranno nelle prossime settimane. Si tratta di iniziative di gruppo che intendono venire incontro alle esigenze dei disabili residenti sul territorio. La prima, martedì 18, alle 10 in via Ravaschietto 31, è il laboratorio di autonomia domestica a cura di Simona Valinotti, dedicato all'argomento "Come si riconoscono al tatto le monete e le banconote". Info e adesioni contattando il delegato zonale Erik Piovanelli, 342/64.21.720.

LA SENTINELLA 14 APRILE 2017

CON APRI

Laboratorio per non vedenti

■ ■ ■ Martedì 18 aprile, ore 10, in via Ravaschietto 31, è previsto un laboratorio di autonomia domestica a cura di Simona Valinotti su come si riconoscono al tatto le monete e le banconote. Sabato 29 aprile, invece, escursione collettiva in treno alle terme di Pré-Saint-Didier. Chi volesse partecipare può contattare il delegato zonale Erik Piovanelli: 342 64.21.720.

Renata Sorba presidente Apri Una giornata nelle scuole per fare capire la cecità

Renata Sorba ospite nelle scuole. La coordinatrice dell'Apri di Asti è stata all'istituto enogastronomico Penna di San Damiano e all'Andriano di Castelnuovo Don Bosco. «Al Penna, in occasione dell'autogestione, mi hanno invitato i ragazzi della quarta - racconta Sorba - Mi hanno convocata per parlare della disabilità visiva e del cane guida. Il mio intervento si è concentrato su tecniche di accompagnamento, sull'importanza del cane, ma anche su leggi e ausili. I ragazzi hanno mostrato interesse,

partecipando anche a prove pratiche che simulano l'ipovisione».

Nel pomeriggio la tappa all'Andriano di Castelnuovo Don Bosco: un incontro dedicato al linguaggio Braille. «Gli studenti - racconta Sorba - parteciperanno anche ad altre lezioni e l'anno scorso avevano seguito il seminario "Apri gli occhi e guarda l'arcobaleno". Conclude Sorba: «I ragazzi hanno partecipato con interesse e apprezzamento. Mi hanno regalato grandi soddisfazioni».

[V. FA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Visita ad Asti «non solo con gli occhi» con Apri Onlus
Sabato Apri Onlus propone la visita aperta a tutti «La città di Asti non solo con gli occhi» con Daniela Silvestrin. Visita al Museo San Giovanni e a Palazzo Mazzetti. Ritrovo alle 9,30 in piazza Cairoli. Adesioni entro venerdì al 333/36.21.074.

IL TAGLIO DEL NASTRO

L'Apri inaugura al Mauriziano lo sportello per i disabili visivi

All'ospedale Mauriziano di Torino aprirà domani il nuovo sportello sulla disabilità visiva gestito dall'Apri Onlus - Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (www.ipovedenti.it). Il servizio sarà attivo all'interno dello spazio dedicato al volontariato, tutti i venerdì dalle 8.30 alle 11. Potranno accedere gratuitamente tutti coloro che soffrono di importanti problemi visivi e sono interessati a ricevere informazioni su ausili per ipovedenti, pratiche pensionistiche, servizi specifici esistenti sul territorio, inserimento scolastico e lavorativo, corsi di mobilità e autonomia domestica, barriere architettoniche sensoriali, esenzioni ticket sanitari, accesso alla cultura. Lo sportello sarà gestito dalla dottor Rosanna Mano, ex responsabile del Centro documentazione non vedenti, e dai volontari. «Siamo molto contenti che l'ospedale Mauriziano ci abbia concesso questo spazio - dichiara Marco Bonghi, presidente Apri Onlus -. La nostra organizzazione collabora con il reparto di oculistica dal 1989 e abbiamo sempre riscontrato nei medici grande professionalità e sensibilità umana».

[L.c.]

IVREA - LE ATTIVITA' NELLA SEDE DI VIA RAVASCHIETTO

Retinopatici e ipovedenti: voglia di essere protagonisti

IVREA - Proseguono con profitto (e in un clima di buonumore) gli incontri mattutini proposti dalla sezione eporediese della Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) nella sede di via Ravaschietto 31.

Coordinati dall'educatrice Simona Valinotti, sono circa 15 i disabili visivi che,

a partire dalle 10, affrontano tematiche legate all'autonomia domestica e personale, familiarizzando con gli strumenti tecnologici o con suggerimenti utili a permettere loro di spostarsi senza problemi in casa e all'aperto. Immane la merenda finale, cucinata proprio dagli stessi non vedenti.

"Fino allo scorso gennaio - spiega Simona Valinotti - proponevamo un incontro a settimana, ora siamo passati a due incontri al mese. Una mattinata viene dedicata all'autonomia mentre la seconda prevede di focalizzare l'attenzione sulla cucina. Sono gli stessi partecipanti ad aiutarsi reciprocamente. Chi ha già acquisito una buona capacità a spostarsi da



solo o a cucinare, aiuta gli altri a migliorare. Oltre a preparare ottimi pranzetti sfiziosi, abbiamo in programma incontri tematici stimolanti e sempre nuovi. Per ora abbiamo già individuato temi interessanti: l'uso del bastone bianco, le tecniche per truccarsi e il benessere della persona. La cura di sé, infatti, è importante sempre. Sentirsi bene con se stessi permette di aumentare la propria autostima e di godere di una maggiore disinvoltura in tutti i momenti della vita".

Nella mattina di martedì 18 aprile i partecipanti hanno condiviso abilità, capacità e segreti nel riconoscere monete e banconote.

"E' incredibile la voglia di

autonomia e di socializzazione che caratterizza i disabili visivi canavesani - dice il presidente dell'Apri, Marco Bonghi -. Per noi è un onore continuare ad operare a Ivrea... e speriamo che se ne accorgano anche i responsabili delle istituzioni, in primo luogo della Asl".

Due i futuri incontri già calendarizzati. Martedì 9 maggio avrà luogo il corso di cucina, con pranzo condiviso. I partecipanti hanno già deciso di comune accordo che il piatto forte del giorno saranno ottimi calamari ripieni. Mercoledì 10 si terrà invece il gruppo di auto-aiuto con la psicologa Simona Guida.

Per informazioni più dettagliate contattare il numero 345/87.64.182.

LANZO

aprile

Ipovisione

Venerdì 28 aprile alle 21, sala ATL, serata dedicata all'ipovisione con Giuseppe De Marie, oculista e Marco Bonghi, presidente di APRI. Moderata Rossana Bazzano.

LA SERATA CON L'APRI

«Quando l'occhio non fa la sua parte... Vedo male!»

LANZO TORINESE (gtz) L'A.P.R.I., Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, con il patrocinio dell'Amministrazione di Lanzo organizza, venerdì 28 aprile, alle 21, salone ATL di via Umberto I 9, una serata dal titolo "Quando l'occhio non fa la sua parte". «L'ipovisione è un pianeta inesplorato - spiegano gli organizzatori - Ci sono tanti modi di vedere male ma ci sono tantissime problematiche che si possono mescolare tra di loro. Ed è quello che sarà illustrato da questo documentario, prodotto e distribuito dall'A.P.R.I. onlus». Per l'occasione saranno presenti l'oculista **Giuseppe De Marie**, responsabile Centro di riabilitazione visiva ASL TO4 e **Marco Bongi**, presidente A.P.R.I. onlus. Condurrà la serata la dottoressa **Rossana Bazzano**.

Ipovisione, serata

L'ipovisione è un pianeta inesplorato. Ci sono tanti modi di vedere male ma ci sono tantissime problematiche che si possono mescolare tra di loro. Di questo si parlerà venerdì 28 aprile alle 21 all'Atl di via Umberto I. Alla presentazione ufficiale del documentario "Quando l'occhio non fa la sua parte" prodotto e distribuito dall'associazione A.p.r.i. Onlus saranno presenti il dottor Giuseppe De Marie (oculista) Responsabile del Centro di riabilitazione visiva Asl To4 e Marco Bongi presidente dell'A.p.r.i. Onlus. Condurrà la serata, patrocinata dalla Città di Lanzo, Rossana Bazzano. (g.r.)

Disabili visivi: uno sportello al Mauriziano a cura dell'Apri

È stato aperto il 21 aprile il nuovo sportello sulla disabilità visiva gestito dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) presso l'Ospedale Mauriziano di Torino. Il servizio è attivo, all'interno dello spazio volontariato del nosocomio, tutti i venerdì dalle ore 8,30 alle 11. Vi potranno accedere gratuitamente tutti coloro

che soffrono di importanti problemi visivi e sono interessati a ricevere informazioni su ausili per ipovedenti, pratiche pensionistiche, servizi specifici esistenti sul territorio, inserimento scolastico e lavorativo, corsi di mobilità e autonomia domestica, barriere architettoniche sensoriali, esenzioni ticket sanitari, accesso alla cultura.

SAN MAURIZIO L'iniziativa si svolgerà sabato 13 maggio alle 9.00 L'APRI per la riabilitazione

Quando l'occhio non fa la sua parte", questo è il titolo dell'interessante convegno che si svolgerà nella mattinata di sabato 13 maggio, presso il Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese.

Organizzano congiuntamente il Presidio Ospedaliero "B. V. della Consolata" e l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus)

L'iniziativa si terrà sabato 13 maggio dalle ore 9.00 alle ore 13.30 oressi la Sala Marchesi del Fatebenefratelli e intende sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto gli operatori sanitari, sull'importanza della riabilitazione visiva, una branca dell'oculistica ancora purtroppo poco conosciuta, specialmente in Piemonte.

Questa disciplina si occupa infatti di operare affinché le persone che acquisiscono, ad un certo punto della loro esistenza, una grave minorazione sensoriale possano nuovamente recuperare il massimo dell'autonomia personale nella vita quotidiana.



L'APRI organizza questo evento per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della riabilitazione visiva

Si tratta di una missione culturale che accomuna le due organizzazioni, da circa due anni impegnate sul territorio nel promuovere le potenzialità di questo settore.

"Quando una persona adulta o anziana è colpita da una grave patologia oculare si sente letteralmente persa" - dichiara il presidente APRI - onlus **Marco Bonghi** - "Si chiude in casa e pensa che la sua vita sia finita. Esistono invece molti ausili tecnologici e moderne

tecniche di riabilitazione che possono restituire un buon livello di mobilità ed autonomia personale. Cerchiamo dunque di informare le persone e soprattutto i medici". Nel corso del convegno saranno, fra l'altro, proiettati, e commentati, il documentario "Quando l'occhio non fa la sua parte" del regista **Luca Bronzi** ed alcuni video della serie "La nostra esperienza del vedere", attualmente trasmessi nelle stazioni della metropolitana torinese

Al «Fatebenefratelli» convegno sulla riabilitazione visiva

CIRIACESE (vre) «Quando l'occhio non fa la sua parte», è il titolo del convegno che si svolgerà nella mattinata di sabato 13 maggio al Fatebenefratelli. Organizzano congiuntamente il Presidio Ospedaliero "B. V. della Consolata" e l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). L'iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto gli operatori sanitari, sull'importanza della riabilitazione visiva, una branca dell'oculistica ancora purtroppo poco conosciuta, specialmente in Piemonte.

Prossime iniziative di *Apri onlus*

IVREA - Nell'attesa del trasferimento del Centro di riabilitazione visiva in via Jervis - "e del ventilato ricoinvolgimento anche dell'associazione *Apri onlus* da parte dell'Asl To4", chiosa il presidente del sodalizio, Marco Bongi -, i retinopatici canavesani continuano a seguire il loro calendario di attività sul territorio eporediese.

Mercoledì 10 maggio, alla sede *Aias* di via Ravaschietto 31, è ripartito il gruppo di automutuo aiuto, guidato dalla psicologa Simona Guida, figura storica e molto amata dai disabili visivi canavesani.

I prossimi appuntamenti laboratoriali già fissati, che si svolgeranno in quella stessa sede, saranno: sabato 20 alle 15 bigiotteria e borse, martedì 23 alle 10 autonomia domestica (il trucco femminile), martedì 6 giugno cucina, mercoledì 14 giugno gruppo di automutuo aiuto tematico.

Le iniziative sono aperte a tutte le persone ipovedenti o non vedenti. Per ulteriori informazioni od iscrizioni scrivere a canavese@ipovedenti.it.

IL RISVEGLIO 11 MAGGIO 2017

Riabilitazione visiva

“Quando l’occhio non fa la sua parte” è il titolo del convegno che si svolgerà nella mattinata di sabato 13 maggio al Fatebenefratelli. Organizzano congiuntamente il presidio ospedaliero e l’Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). L’iniziativa intende sensibilizzare l’opinione pubblica, e soprattutto gli operatori sanitari, sull’importanza della riabilitazione visiva, una branca dell’oculistica ancora purtroppo poco conosciuta, specialmente in Piemonte. «Quando una persona adulta o anziana è colpita da una grave patologia oculare si sente letteralmente persa - dichiara il presidente APRI-onlus, Marco Bongio - Si chiude in casa e pensa che la sua vita sia finita. Esistono invece molti ausili tecnologici e tecniche di riabilitazione che possono restituire un buon livello di mobilità ed autonomia». (ma.b.)

LA SENTINELLA 12 MAGGIO 2017

CON APRI

Lezioni e corsi per ipovedenti

■ ■ ■ Nuovi laboratori con l’associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri) nella sede Aias di via Ravaschietto sabato 20 maggio, ore 15 (bigiotteria e borse), martedì 23 maggio, ore 10 (autonomia domestica), martedì 6 giugno (cucina), mercoledì 14 giugno (auto-mutuo aiuto tematico). Info: canavese@ipovedenti.it

Ipovedenti, riabilitazione visiva Un convegno al Fatebenefratelli

«Quando l'occhio non fa la sua parte», è il titolo del convegno che si tiene sabato 13 maggio dalle 9 alle 13.30 presso la sala Marchesi del Presidio Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese (via Fatebenefratelli 70), organizzato dal presidio ospedaliero «B.V. della Consolata» e dall'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri).

«L'iniziativa», spiegano gli organizzatori, «intende sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sanitari sull'importanza della riabilitazione visiva affinché le persone ipovedenti possano nuovamente recuperare l'autonomia personale nella vita quotidiana».

L'INCONTRO

Ipovedenti con i parrucchieri

Al Ciac confronto e prove di dialogo di Apri con gli studenti



Foto di gruppo per l'incontro

► IVREA

Gli studenti del primo e secondo anno del corso di operatore del benessere - acconciatura hanno incontrato il presidente dell'associazione pro retinopatici e ipovedenti Marco Bonghi al Ciac Prat, via Varmondo Arborio, Ivrea. «Il tema principale dell'incontro - spiega - è stata la sensibilizzazione dei ragazzi alle esigenze di un loro futuro eventuale cliente con disabilità visiva».

Bonghi ha mostrato ai ragazzi i principali ausili dei disabili della vista e ha spiegato che la

tecnologia può dare un sostegno determinante per l'autonomia di chi non vede o vede poco, dimostrata in alcuni filmati. Nel corso dell'incontro, è stata simulata l'accoglienza di un cliente non vedente o ipovedente in un negozio da parrucchiere. Marco Bonghi ha mostrato come accompagnare la persona alla poltrona ed ha permesso ai giovani studenti, tramite il confronto e la discussione, di riflettere su alcune tecniche per descrivere al cliente il tipo di taglio, colore o trattamento. «Non mi era mai capitato di parlare a giovani allievi parrucchieri - ha commentato Marco Bonghi - tutti i ragazzi mi hanno davvero sorpreso per la loro sensibilità e per il desiderio di approfondire tematiche di carattere sociale. Gli allievi hanno mostrato

competenza e serietà, proponendo domande concrete e pertinenti». Analogo il positivo commento della direttrice della sede Ciac Daniela Cappelletti: «È la prima volta che organizziamo un intervento di questo tipo nei nostri corsi, ma ritengo che sia stata un'ottima occasione per i nostri allievi dei corsi di acconciatura si stanno preparando a diventare operatori del benessere quindi devono appropriarsi degli strumenti per mettere in condizione di "benessere" tutte le tipologie di clienti. Si è trattato - ha aggiunto - di un momento di confronto sicuramente formativo e che ha permesso di sensibilizzare circa una trentina di adolescenti sui problemi pratici della disabilità visiva. Sicuramente un'esperienza da ripetere». (s.ra.)

EVENTI Venerdì scorso l'Apri ha incontrato gli studenti del primo e secondo anno al Ciac
Insieme ai futuri operatori del benessere

Nella mattinata di venerdì 5 maggio il presidente dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti **Marco Bonghi** ha incontrato gli studenti del primo e del secondo anno del corso per Operatore del Benessere - Acconciatura presso la sede CIAC "Ferdinando Prat" di via Varmondo Arborio, a Ivrea. Tema principale dell'incontro era la sensibilizzazione dei ragazzi alle esigenze di un futuro, eventuale cliente con disabilità visiva. Dopo avere mostrato agli studenti i principali ausili di cui si avvalgono i disabili della vista e aver spiegato loro che oggi la tecnologia apporta un sostegno determinante per l'autonomia di chi non vede o vede poco, Bonghi ha proposto alcuni filmati che ben documentano la vita di alcuni soci Apri che, nonostante le problematiche derivanti dal loro handicap, riescono, tuttavia, ad avere una vita piena, attiva, più che soddisfacente. Certo la mancanza della vista non è una difficoltà da sottovalutare, ma la testimonianza di Bonghi ha dimostrato che l'intelligenza, l'impegno e la determinazione possono permettere di superare ogni ostacolo. Nella seconda parte dell'incontro, è stata simulata l'accoglienza di un cliente non vedente o ipovedente in un eventuale negozio da parrucchiere. **Marco Bonghi** ha mostrato ai ragazzi come accompagnare la persona alla poltrona ed ha permesso ai giovani studenti, tramite il confronto e la discussione,



di riflettere su alcune tecniche per descrivere al cliente il tipo di taglio, colore o trattamento. Gli allievi hanno mostrato competenza e serietà, proponendo domande concrete e pertinenti. Si è trattato di un momento di confronto sicuramente formativo e che ha permesso di sensibilizzare circa una trentina di adolescenti sui problemi della disabilità visiva. *"E' la prima volta che organizziamo un intervento di questo tipo nei nostri corsi - ha commentato la direttrice del Ciac Daniela Cappelletti - ma ritengo che sia stata un'ottima occasione per le ragazze e per i ragazzi di venire a contatto con problematiche che si potranno presentare loro nella vita professionale. I nostri allievi dei corsi di Acconciatura si stanno preparando a diventare Operatori del Benessere e quindi*



Appuntamenti con Apri

Nell'attesa del trasferimento del Centro di Riabilitazione Visiva in via Jervis, e del ventilato ricoinvolgimento anche dell'associazione APRI-onlus da parte dell'ASL TO-4, i retinopatici canavesani proseguono il loro calendario di attività sul

- territorio eporediese.
 - Sabato 20 maggio, ore 15: laboratorio di bigiotteria e borse
 - Martedì 23 maggio, ore 10: Laboratorio di autonomia domestica (il trucco femminile)
 - Martedì 6 giugno: Corso di cucina
 - Mercoledì 14 giugno: Gruppo di auto-mutuo aiuto tematico.
- Le iniziative sono aperte a tutte le persone ipovedenti o non vedenti. Per ulteriori informazioni od iscrizioni scrivere a: canaveso@ipovedenti.it. INFO: tel. 360 - 77.19.93

devono appropriarsi degli strumenti per mettere in condizione di "benessere" tutte le tipologie di clienti. Sicuramente un'esperienza da ripetere!" Entusiasta **Marco Bonghi**: "Non mi era mai capitato di parlare a giovani allievi parrucchieri. Tutti

i ragazzi mi hanno davvero sorpreso per la loro sensibilità e per il desiderio di approfondire tematiche di carattere sociale. Spero che l'esperienza vissuta insieme possa rimanere a lungo nella loro memoria, anche quando lavoreranno".

IVREA - INCONTRO TRA RAGAZZI DEL CIAC E APRI ONLUS

I futuri parrucchieri a tu per tu con i clienti non vedenti



IVREA - Nella mattinata di venerdì 5 maggio il presidente della Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) Marco Bongi ha incontrato gli studenti del primo e del secondo anno del corso per Operatore del Benessere- Acconciatura nella sede Ciac "Ferdinando Prat" di via Varmondo Arborio. Tema principale dell'incontro era la sensibilizzazione dei ragazzi alle esigenze di un futuro, eventuale, cliente con disabilità visiva.

Dopo avere mostrato agli studenti i principali ausili di cui si avvalgono i disabili della vista e aver spiegato loro che oggi la tecnologia apporta un sostegno determinante per l'autonomia di chi non vede o vede poco, Bongi ha proposto alcuni filmati che ben documentano la vita di alcuni soci Apri i quali, nonostante le problematiche derivanti dal loro handicap, riescono ad avere una vita piena, attiva, più che soddisfacente. Certo, la mancanza della vista non è una difficoltà da sottovalutare: ma la testimonianza di Bongi ha dimostrato che l'intelligenza, l'impegno e la determinazione permettono di superare

ogni ostacolo.

Nella seconda parte dell'incontro è stata simulata l'accoglienza di un cliente non vedente o ipovedente in un eventuale negozio da parrucchiere. Marco Bongi ha mostrato ai ragazzi come accompagnare la persona alla poltrona e ha permesso ai giovani studenti, tramite il confronto e la discussione, di riflettere su alcune tecniche per descrivere al cliente il tipo di taglio, colore o trattamento.

Gli allievi hanno mostrato competenza e serietà, proponendo domande concrete e pertinenti. Si è trattato di un

momento di confronto sicuramente formativo, e che ha permesso di sensibilizzare una trentina di adolescenti sui problemi della disabilità visiva.

"E' la prima volta - dice la direttrice della sede Ciac, Daniela Cappelletti - che organizziamo un intervento di questo tipo nei nostri corsi: ritengo che sia stata un'ottima occasione per le ragazze e per i ragazzi di venire a contatto con problematiche che si potranno presentare loro nella vita professionale. I nostri allievi dei corsi di Acconciatura si stanno preparando a diventare Operatori del Benessere e quindi devono appropriarsi degli strumenti per mettere in condizione di 'benessere' tutte le tipologie di clienti. Sicuramente un'esperienza da ripetere!".

"Non mi era mai capitato - sostiene Marco Bongi - di parlare a giovani allievi parrucchieri. I ragazzi mi hanno davvero sorpreso per la loro sensibilità e per il desiderio di approfondire tematiche di carattere sociale. Spero che l'esperienza vissuta insieme possa rimanere a lungo nella loro memoria, anche quando lavoreranno".



La consegna dello strumento da parte dell'associazione Apri Vco

Donazione al reparto di oculistica

Nuova apparecchiatura per le visite dei bambini

Per i bambini sarà come trovarsi davanti a un nuovo gioco. In realtà si tratta di un autorefrattometro, apparecchio che serve a vedere negli occhi (attraverso una tecnologia che utilizza ultrasuoni) e capire se ci sono difetti visivi quali stigmatismo, miopia e altre problematiche. La donazione all'Asl Vco è stata effettuata dall'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti), in memoria di Luca Meneveri. «Con la famiglia Meneveri per l'acquisto di questa apparecchiatura, che costata 6.710 euro, c'è stato l'intervento di tanti privati e associazioni omegnese - dice Laura Martinoli, presidente provinciale Apri - come la Kenzio Bellotti, gli Amici di villaggio Moscatelli, la Fondazione Bpn. Altri fondi sono stati raccolti in occasione di eventi quali Bici in città. Poter essere di supporto all'Asl e aiutare i medici che ci sono sempre vicini è per noi moti-

vo di soddisfazione. Omegna si rivela città capace di grande generosità». L'autorefrattometro portatile è uno strumento utile soprattutto per l'uso che potrà essere fatto sui bambini già in età prescolare.

«Per noi medici è importante avere questa apparecchiatura in quanto potremo effettuare screening sui bambini, già a partire dai sei mesi, in maniera non invasiva - dice Renzo Bordin direttore della struttura complessa di oftalmologia - e direttamente a casa loro». Dunque niente più gocce negli occhi e la possibilità in tempi brevi di capire se un bambino può avere difetti oculari. «L'autorefrattometro ci consente di capire subito se c'è qualche problema e in questo caso lo si invia alla visita oculistica - aggiunge il medico Nicoletta Carboni - con la possibilità così di intervenire per tempo qualora si presentano patologie».

[N.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

APRI

Lezioni e corsi per ipovedenti

■ ■ Nuovi laboratori con l'associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri) nella sede Aias di via Ravaschietto, a Ivrea sabato 20 maggio. Alle 15 (bigiotteria e borse), martedì 23 maggio, ore 10 (autonomia domestica), martedì 6 giugno (cucina), mercoledì 14 giugno (auto-mutuo aiuto tematico). Info: canavese@ipovedenti.it

Novità Il dirigente: vogliamo aprirci alla città

Il cortile della scuola diventa parco giochi

Alle Beltrami nuova area attrezzata grazie alla sinergia di diversi enti



La "rete" che ha consentito la realizzazione del progetto

OMEGNA - Il parco giochi finisce nel cortile della scuola. Il binomio vincente è nato all'istituto comprensivo "Filippo Maria Beltrami" all'interno del cortile. Nelle scorse settimane sono comparse un'aiuola e alcune postazioni per dei momenti ludici. La realizzazione delle diverse opere è stato frutto di un lavoro di squadra eccezionale. Hanno partecipato attivamente l'amministrazione comunale, l'istituto superiore "Giuseppe Bonfantini" di Novara, l'Associazione pro retinopatici ed ipovedenti (Apri), i soci della Nova Coop e il Lions Club. Durante la conferenza stampa di presentazione dei lavori effettuati, svoltasi nell'aula magna dell'istituto "Beltrami" venerdì 19 maggio, la sindaca di Omegna Aide Melano ha affermato: «È l'ennesima testimonianza che soltanto facendo rete si possono ottenere

certi risultati». Sia il primo cittadino sia il dirigente scolastico **Alberto Soressi** hanno ipotizzato per il futuro della scuola e del suo rinnovato cortile una maggiore apertura nei confronti della città. «Sarebbe bello condividere questo spazio - hanno detto - con tutti i cittadini». «La scuola di Omegna - ha sottolineato Laura Martinoli, presidente di Apri Vco - ha sempre dimostrato grande sensibilità nei confronti della disabilità visiva e per noi è stato un piacere contribuire per questi interventi». I soci del presidio Nova Coop di Omegna per la realizzazione dell'aiuola hanno raccolto circa 5.800 euro. Rino Porini, governatore territoriale del Lions Club, ha aggiunto: «Il progetto è stato fortemente voluto dall'allora presidente della sezione di Omegna Rino Biscia. Siamo veramente felici della nostra opera muraria».

APRI ONLUS L'iniziativa si è svolta presso la sede del Ciac di Ivrea Incontro con il presidente Bongi

IVREA (cos) Nella mattinata di venerdì 5 maggio il presidente dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipoovedenti **Marco Bongi** ha incontrato gli studenti del primo e del secondo anno del corso per Operatore del Benessere - Accoglienza presso la sede Ciac «Ferdinando Prat» di via Varmondo Arborio, a Ivrea. Tema principale dell'incontro era la sensibilizzazione dei ragazzi alle esigenze di un futuro, eventuale cliente con disabilità visiva. Dopo avere mostrato agli studenti i principali ausili di cui si avvalgono i disabili della vista e aver spiegato loro che oggi la tecnologia apporta un sostegno de-

terminante per l'autonomia di chi non vede o vede poco, Bongi ha proposto alcuni filmati che ben documentano la vita di alcuni soci Apri che, nonostante le problematiche derivanti dal loro handicap, riescono, tuttavia, ad avere una vita piena, attiva, più che soddisfacente. Certo la mancanza della vista non è una difficoltà da sottovalutare, ma la testimonianza di Bongi ha dimostrato che l'intelligenza, l'impegno e la determinazione possono permettere di superare ogni ostacolo. Nella seconda parte dell'incontro, è stata simulata l'accoglienza di un cliente non vedente o ipovedente in un even-

tuale negozio da parrucchiere. Marco Bongi ha mostrato ai ragazzi come accompagnare la persona alla poltrona ed ha permesso ai giovani studenti, tramite il confronto e la discussione, di riflettere su alcune tecniche per descrivere al cliente il tipo di taglio, colore o trattamento. Gli allievi hanno mostrato competenza e serietà, proponendo domande concrete e pertinenti. Si è trattato di un momento di confronto sicuramente formativo e che ha permesso di sensibilizzare circa una trentina di adolescenti sui problemi della disabilità visiva. Un'esperienza da ripetere per il Ciac e per il presidente



dell'Apri, Marco Bongi, che commenta così: «Non mi era mai capitato di parlare a giovani allievi parrucchieri. Tutti i ragazzi mi hanno davvero sorpreso per la loro sensibilità e per il desiderio

di approfondire tematiche di carattere sociale. Spero che l'esperienza vissuta insieme possa rimanere a lungo nella loro memoria, anche quando lavoreranno».

PROGETTO Il presidente Apri Marco Bongi con gli studenti del Ciac di Ivrea

Dall'Apri un dono all'Asl Vco



L'Associazione A.P.R.I. Onlus, sezione provinciale del Vco, ha acquistato un autorefrattometro portatile del valore di 6.710 € da donare in memoria di Luca Meneveri, giovane omegnese scomparso alcuni anni fa, all'attività ambulatoriale di Oculistica dell'Asl Vco.

ORBASSANO

«Oculistica al San Luigi La Regione si pronuncia»

→ Continua la mobilitazione di Apri-Onlus per il mantenimento della struttura di oculistica ospitata al San Luigi. In una nota, l'associazione ricorda che: «l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi a Bruino lo scorso 7 aprile aveva promesso una soluzione. Poi, non se ne conosce il motivo, i buoni propositi si sono persi. Abbiamo incontrato il commissario del San Luigi, Franco Ripa che si è detto favorevole alla conservazione di una struttura semplice di oculistica, con la possibilità di effettuare interventi chirurgici. È necessario però un pronunciamento della Regione. E intanto continuano le lamentele dei pazienti che non sanno dove rivolgersi per le operazioni».

Oftalmologia, aumentano le richieste al San Luigi: la battaglia continua

ORBASSANO - Continua la mobilitazione degli ipovedenti a favore della struttura di oculistica dell'ospedale San Luigi. Ormai le prenotazioni per gli interventi si sono esaurite ma, nonostante promesse e interessamenti, nulla di concreto è avvenuto. «L'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta, nel corso di un'assemblea pubblica a Bruino il 7 aprile - ricorda Marco Bonghi, presidente dell'Apri, Associazione pro retinopatici e ipovedenti - aveva promesso una soluzione entro una settimana. Poi, e non se ne conosce il motivo, i buoni propositi si sono persi probabilmente in qualche cassetto. C'era stato anche un ordine del giorno votato in Consiglio regionale. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato il commissario del San Luigi Franco Ripa. Anche lui avverte le nostre preoccupazioni e si è detto favorevole alla conservazione di una struttura semplice di oculistica con la possibilità di effettuare interventi chirurgici. È necessario però un pronunciamento della Regione».

Intanto continuano le lamentele dei pazienti, che non sanno dove rivolgersi per le operazioni. Si stanno registrando difficoltà ad Avigliana, dopo l'incidente delle cinque endoftalmiti, e anche il nosocomio di Pinerolo non viaggia a pieno regime. La Apri onlus intende andare avanti: «Se la situazione non si sbloccherà rapidamente - conclude Bonghi - non sono escluse nuove manifestazioni». A difesa di oftalmologia si erano mossi anche i consiglieri comunali e regionali di Forza Italia che avevano consegnato oltre 10mille firme in Regione: «La chiusura comporta molti disagi ai pazienti e ci pare un altro passo verso il declassamento dell'ospedale».

La direzione sanitaria ha sempre parlato di riorganizzazione: «Rimarrà l'attività ambulatoriale, che gestirà anche i percorsi interni relativi alle patologie comunemente trattate al San Luigi - aveva spiegato il commissario Franco Ripa - La concentrazione dell'attività oculistica più complessa contribuirà ad incrementare i già eccellenti livelli di qualità di erogazione delle cure».

ORBASSANO - NUOVE SPERANZE PER OCULISTICA

ORBASSANO - «Stiamo valutando con l'assessorato alla Sanità l'ipotesi di riprendere all'ospedale San Luigi l'attività oculistica di chirurgia ambulatoriale: è in corso la riorganizzazione su tutto il territorio torinese della rete oculistica e domani (oggi, ndr) incontrerò una rappresentanza delle associazioni, preoccupate per il futuro della chirurgia oculistica al San Luigi, per spiegare loro la necessità di attendere con fiducia l'evolversi della programmazione». A par-

lare è il commissario dell'azienda San Luigi Franco Ripa sull'allarme lanciato dall'Apri-Onlus in queste ore sul servizio di oftalmologia del nosocomio. «Abbiamo ridefinito i percorsi delle specifiche patologie, orientando i pazienti verso i diversi setting clinici - spiega il commissario -, nel frattempo però procede la valutazione con la Regione sulla ripresa dell'attività di chirurgia ambulatoriale».

[m.ram.]

ECO RISVEGLIO 31 MAGGIO 2017

Evento Con i fondi raccolti dall'Apri donati pacchi regalo destinati alle scuole cittadine

In 600 ciclisti per "Bicincittà"

*Un successo
la 21ª edizione
della pedalata*

OMEGNA - È uno dei momenti più amati da 21 anni a questa parte della primavera omegnese. Si tratta della pedalata in amicizia di "Bicincittà". Anche quest'anno la manifestazione ha avuto uno straordinario successo. Più di 600 persone hanno pedalato insieme tra le vie del centro e delle frazioni di Omegna. La 21ª edizione è stata favorita dalle condizioni meteorologiche ideali. L'evento è stato organizzato dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti), da un gruppo di promotori di "Bicincittà" e da Cicli Pittillo di Omegna. Il ricavato sarà devoluto proprio in favore delle attività dell'Apri. Al corretto svolgimento della passeggiata hanno collaborato anche 16 alpi-



Adulti e bambini durante la tradizionale pedalata benefica



ni, 9 addetti della Protezione civile, la Polizia locale e la Polizia di Stato. «È stato uno sforzo collettivo eccezionale - sottolinea **Laura Martinoli**, la presidente di Apri Vco -, ne siamo grati a tutti. Col ricavato abbiamo deciso di fare un pacco regalo con materiale scolastico destinato alle scuole di Crusinallo, Cireggio, Omegna, Bagnella e Agrano, che hanno partecipato all'iniziativa con molti ragazzi. Ci sembra giusto aiutare le scuole in un momento complicato dal punto di vista economico». A coordinato "Bicincittà" insieme a Martinoli c'erano **Cristian Santopolo** e il numeroso gruppo di volontari Apri. Presente alla partenza anche la sindaca **Aide Mellano**. Un grande contributo l'ha dato, poi, un nutrito gruppo di negozi di Omegna, che ha donato le magliette distribuite agli iscritti. Sabato, inoltre, c'è stata anche la classica gimkana per i più piccoli presso il parco "Gianni Rodari".

Andrea Calderoni

Orbassano: «Riorganizzazione in corso»

La chirurgia oculistica forse torna al S. Luigi

ORBASSANO - «Stiamo valutando con l'assessorato regionale alla Sanità di riprendere l'attività oculistica di chirurgia ambulatoriale al S. Luigi: è in corso la riorganizzazione su tutto il territorio metropolitano torinese della rete oculistica che nel complesso offrirà all'utenza indubbi vantaggi con il miglioramento complessivo della qualità tecnica ed organizzativa»: il commissario dell'azienda universitaria-ospedaliera Franco Ripa interviene sull'allarme lanciato dall'Aprì in queste ore. Una battaglia, quella dell'associazione Pro retinopatici, che va avanti da tem-

po: «Nonostante le promesse e gli interessamenti, nulla di concreto è avvenuto. A inizio aprile a Bruino l'assessore Saitta aveva promesso una soluzione entro una settimana: poi i buoni propositi si sono persi probabilmente in qualche cassetto dell'assessorato».

Intanto continuano le lamentele dei pazienti che non sanno dove rivolgersi per le operazioni. «Mentre al S. Luigi prosegue l'attività di tipo ambulatoriale per le prestazioni non chirurgiche e l'attività consulenziale a supporto dei pazienti interni relativamente alle patologie che comunemente

trattiamo in ambito oftalmologico - aggiunge Ripa - abbiamo ridefinito i percorsi delle specifiche patologie, orientando i pazienti verso i diversi setting clinici: nel frattempo però procede la valutazione con la Regione Piemonte sulla ripresa dell'attività di chirurgia ambulatoriale». Oggi, mercoledì 31 maggio, Ripa incontrerà una rappresentanza delle associazioni, preoccupate per il futuro della chirurgia oculistica al S. Luigi, per spiegare loro la necessità di attendere con fiducia l'evolversi della programmazione.

Paolo Polastri

Apri, sportello informativo al Massaia

Martedì 30 maggio l'Apri sezione di Asti ha svolto, presso la sede dell'associazione, una riunione organizzativa per il nuovo progetto "A.P.R.I.amo le porte alle Informazioni". A partire dal 12 giugno, ogni secondo lunedì del mese, dalle 9 alle 12, la sezione sarà infatti presente con un gazebo informativo, al piano -1 dell'Ospedale Cardinal Massaia, dove soci e volontari si alterneranno per dare informazioni e per divulgare materiale e opuscoli sulle patologie oculari. L'incontro è aperto a tutti, in particolare a chi volesse dare la sua disponibilità per appoggiare e supportare i soci ipovedenti impegnati nel nuovo progetto. Info: asti@ipovedenti.it

Non vedenti: una cena al buio

Nei giorni scorsi il sindaco di Carmagnola Ivana Gaveglio ha ricevuto una delegazione di disabili visivi rappresentati dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). L'iniziativa rientra in una campagna di sensibilizzazione, portata avanti dal sodalizio, nei confronti degli amministratori locali piemontesi.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio i non vedenti si sono informati su una serie di problemi del territorio che coinvolgono direttamente la categoria: dall'abbattimento delle barriere architettoniche ai servizi alla persona con disabilità sensoriali, dalla mobilità urbana ed extra-urbana ai problemi sanitari relativi alla prevenzione della cecità. "Abbiamo trovato molta sensibilità da parte della prima cittadina" - dichiara il presidente di APRI-onlus Marco Bongi - "Ivana Gaveglio è stata, fra l'altro, un insegnante e ci ha raccontato di aver conosciuto, nella sua carriera, anche allievi ipovedenti. Cercheremo pertanto di avviare specifici progetti in collaborazione col comune".

L'associazione ha altresì protocollato ufficialmente la richiesta di intitolazione, per una via o giardino cittadini, alla luminosa figura di Louis Braille (1809 - 1852), l'inventore dell'alfabeto tattile ancora oggi utilizzato in tutto il mondo da chi non vede.

L'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti - propone per chi desidera fare un salto nella solidarietà una CENA AL BUIO, che si terrà venerdì 23 giugno alle ore 20

Presso Casa Frisco, Via Savonarola, 2 - Costo Cena euro 25 a persona

Una cena che fa del bene...Un'esperienza nuova per assaporare, gustare...senza vedere. Sarete invitati a cenare in un ambiente completamente oscurato, guidati da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva.

Una parte della quota sarà devoluta all'associazione A.P.R.I. Onlus.



APRI ONLUS E GTT

Un opuscolo per aiutare i disabili a utilizzare i mezzi pubblici

Sono sempre di più i disabili visivi che utilizzano quotidianamente i mezzi pubblici torinesi. Questo risultato è stato raggiunto anche a seguito di una politica attiva portata avanti dal Gruppo Torinese Trasporti insieme con le associazioni di categoria. Nel novero di queste iniziative, finalizzate a favorire la mobilità autonoma di ciechi e ipovedenti, si inserisce la recente pubblicazione di un vademecum, realizzato in collaborazione con l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus). Si tratta di un piccolo opuscolo contenente informazioni, consigli e strumenti utili che è già in distribuzione gratuita fra i passeggeri portatori di handi-

cap. Si va dall'uso del numero verde, alla possibilità di inviare Sms, dai consigli per l'incaricamento alle informazioni ottenibili attraverso gli autisti. «Si tratta - commenta Marco Bonghi presidente Apri - di uno strumento semplice ma completo. Vorremmo che fosse conosciuto anche dai sempre più numerosi turisti disabili che vengono a Torino. Per questo lo abbiamo reso scaricabile gratuitamente dalla home page del nostro sito internet www.ipovedenti.it». L'opuscolo è nato da un lavoro in sinergia fra i vari gruppi di auto-aiuto attivi all'interno dell'associazione e il disability manager di Gtt, coordinato dalla dottoressa Simona Guida.



Spazio pensato per gli studenti ma a disposizione della cittadinanza

Il "Giardino dei giochi" all'Istituto Beltrami di Omegna

E' stata attrezzata una particolare, nuova area, colorata nel cortile dell'Istituto Comprensivo "Filippo Maria Beltrami" di Omegna: si tratta di giochi disegnati a terra come richiamo a divertimenti antichi.

Uno spazio pensato per i piccoli studenti, ma a disposizione anche della città, denominato il «Giardino dei giochi». Il dirigente scolastico Alberto Soressi, alla presentazione alla stampa ha precisato «Dopo i numerosi interventi interni effettuati negli anni scorsi e che hanno migliorato aule ed attrezzature ci siamo detti che anche lo spazio esterno aveva bisogno di essere valorizzato e con l'aiuto di diverse realtà del territorio ora è stato possibile intervenire».

La scuola l'ha realizzato in collaborazione con il Comune, il Lions Club



di Omegna, la Novacoop, l'associazione Apri Vco (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) e l'istituto agrario Bonfantini di Novara. Si deve

all'intervento degli specialisti dell'Agrario la realizzazione di aiuole ed addobbi, mentre tutti gli altri partecipanti al progetto hanno contribuito ad attrezzare il cortile con lavori di muratura, posa di manufatti in sasso ed altre migliorie.

«I giochi disegnati a terra sono un richiamo a divertimenti antichi ma sempre utili anche dal punto di vista didattico - ha detto Soressi -, ad esempio il percorso per il ruba bandiera è una versione con note musicali. Gli alunni del nostro istituto potranno impiegare questo spazio durante le ore di attività all'aperto, ma ci piacerebbe che non sia utilizzato solo durante l'anno scolastico. Può diventare un punto di ritrovo anche d'estate, aperto il più possibile agli omegnese».

Ro Ro

GLI INCONTRI Promossi dall'Apri di Settimo hanno coinvolto decine di studenti delle scuole del territorio cittadino alle prese con la nuova esperienza

Conclusa la quarta edizione di «Con altri occhi»

Si è ulteriormente rafforzato, in attesa della prossima rassegna, il legame e il rapporto tra l'associazione e il personale di Archimede

SETTIMO [ovt] Mercoledì 31 maggio 2017, si sono conclusi gli incontri del progetto «Con altri occhi», organizzato dalla delegazione zonale dell'A.P.R.I. e dalla sua sede centrale, in collaborazione con la biblioteca civica e multimediale Archimede di Settimo Torinese. Durante l'anno scolastico hanno partecipato all'iniziativa, ben 10 classi, 7 delle elementari e 3 delle medie, cui è stata proposta un'esperienza sensoriale del tutto particolare, con visione di film, laboratori tattili e di scrittura braille, prove di orientamento e mobilità nella più completa oscurità, merende al buio ed utilizzo di strumentazione tecnologica dedicata. Scopo della proposta didattica, era quello di sensibilizzare bambini e ragazzi verso i problemi legati alla disabilità visiva, mostrando loro come, in assenza di luce, tutti gli altri sensi si affilino e ci



Una delle tante iniziative promosse dall'Apri di Settimo sul territorio e rivolte soprattutto alle scuole

L'entusiasmo degli alunni, gli elogi degli insegnanti, la soddisfazione del personale di Archimede per l'utilità e la qualità del servizio fornito, li hanno spinti ad assicurare che in autunno partirà l'edizione

supportino e quanto sia importante restare concentrati ed in silenzio. Nonostante, nel corso di

questi mesi, gli operatori dell'A.P.R.I., siano stati particolarmente impegnati, la vivacità e

2017-2018 di «Con Altri occhi», la quinta.

© ASSOCIAZIONE REGIONALE

INCONTRI

Successo per “Con altri occhi”

Mercoledì 31 maggio, si sono conclusi gli incontri del progetto “Con altri occhi”, organizzato dalla delegazione zonale dell’A.P.R.I. e dalla sua sede centrale, in collaborazione con la biblioteca civica e multimediale Archimede di Settimo Torinese. Durante l’anno scolastico hanno partecipato all’iniziativa, ben 10 classi, 7 delle elementari e 3 delle medie, cui è stata proposta un’esperienza sensoriale del tutto particolare, con visione di film, laboratori tattili e di scrittura braille, prove di orientamento e mobilità nella più completa oscurità, merende al buio ed utilizzo di strumentazione tecnologica dedicata. Scopo della proposta didattica, era quello di sensibilizzare bambini e ragazzi verso i problemi legati alla disabilità visiva, mostrando loro come, in assenza di luce, tutti gli altri sensi si affinano e ci supportano e quanto sia importante restare concentrati ed in silenzio. Nonostante, nel corso di questi mesi, gli operatori dell’A.P.R.I., siano stati particolarmente impegnati, la vivacità e l’entusiasmo degli alunni, gli elogi degli insegnanti, la soddisfazione del personale di Archimede per l’utilità e la qualità del servizio fornito, li hanno spinti ad assicurare che in autunno partirà l’edizione 2017-2018 di Con Altri occhi, la quinta.

I ringraziamenti dell'Apri Vco

OMEGNA - Arriva dall'Apri (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti) Vco il ringraziamento a Savoini, l'attività di Omegna, che ha regalato le magliette indossate dai partecipanti durante la 25ª edizione di "Bicincittà", svoltasi nei giorni scorsi per le vie cittadine. Vale ricordare che il ricavato dell'evento verrà utilizzato dall'associazione per l'acquisto di un altro importante strumento da destinare all'Oculistica dell'Asl Vco. L'Apri, inoltre, ha destinato sei pacchi di materiale alle scuole del territorio.

Bicincittà, oltre 600 i partecipanti

Parte del ricavato sarà devoluto all'Apri sezione Vco

La 21ª edizione di Bicincittà ad Omegna è stato ancora una volta un successo con oltre 600 partecipanti fra iscritti e persone che si sono aggregate. La cicloturistica si è snodata tra le vie cittadine e si è svolta senza inconvenienti grazie alla presenza sul percorso del gruppo di alpini e della protezione civile, che hanno garantito il passaggio dei partecipanti in sicurezza, coadiuvati dalla valida presenza dei motociclisti. L'evento come sempre ha un risvolto solidale: parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti (A.P.R.I.) sezione del Vco.

Partecipato anche il giorno seguente lo Junior Bike presso il Parco Rodari. Nella serata, sono state consegnate alle scuole primarie di Cireggio, Agrano, Bagnella, Omegna centro e Crusinallo targhe a ricordo del coinvolgimento e impegno.

L.M.



Oftalmologia, sit-in di protesta a Torino

ORBASSANO - La mobilitazione a difesa del reparto di oftalmologia dell'ospedale San Luigi arriva anche davanti alla sede della Città metropolitana. Mercoledì pomeriggio infatti c'è stato un sit-in in corso Inghilterra a Torino al quale hanno partecipato la consigliera regionale di Forza Italia Daniela Ruffino insieme ad un nutrito numero di sindaci provenienti da Beinasco, Bruino, Piovascò e Rivalta oltre che dal presidente dell'associazione Apri Onlus Marco Bonghi. «Abbiamo volantinato affinché altri amministratori si aggiungano agli oltre 10mila cittadini che

hanno sottoscritto una petizione popolare su questo tema - sottolinea Daniela Ruffino - È incredibile che la Regione continui a non prendere in considerazione la riapertura di un reparto che fino a pochi mesi fa erogava 12.153 prestazioni l'anno e effettuava 1.130 interventi. Si tratta anche di uno spreco di personale visto che ancora oggi i chirurghi che operavano, operano sempre al San Luigi ma vengono utilizzati solo per attività di fatto ambulatoriali. Si tratta anche di uno spreco enorme di professionalità quando riaprire una struttura semplice all'interno del San Luigi non comporterebbe costi aggiuntivi per la Regione. In questo contesto ho anche sollecitato la presentazione di una mozione che tratta proprio questo argomento e che verrà discussa nei prossimi giorni».



Ipovedenti in tram, vademeccum

È scaricabile gratuitamente dalla home page del sito internet www.ipovedenti.it un vademecum, realizzato da Gtt e Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). Si tratta di un piccolo opuscolo contenente informazioni, consigli e strumenti utili per favorire la mobilità autonoma di ciechi e ipovedenti.

IL MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

Originale proposta dell'Apri **I sensi alla prova con la cena al buio**

CARMAGNOLA - Un'esperienza nuova, incredibile. Una "Cena al buio", nel vero senso del termine. E' quella che propone l'Apri Onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) per venerdì 23 giugno alle 20 presso Casa Frisco, in via Savonarola 2. *"Una cena che fa del bene - spiegano gli organizzatori - Un'esperienza nuova per assaporare, gustare, senza vedere. Sarete invitati a cenare in un ambiente completamente oscurato, guidati da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Nella magia dell'oscurità sarà possibile riscoprire con meraviglia le potenzialità di tutti gli altri sensi dando, così, origine a sensazioni straordinarie e assaporando in modo nuovo le ricette della tradizione italiana"*. La quota di partecipazione è stata fissata in 25 euro a persona. Una parte sarà devoluta all'associazione Apri Onlus. Per prenotazioni, tel. 339.7460868 (Luciano). Posti limitati. Per informazioni: darkevents@ipovedenti.it.

IVREA - SUCCUDE, COME RESPONSABILE PER IL CANAVESE, A IVO CAVALLO

Apri: Orciuoli neo referente

Il sodalizio si occupa dei retinopatici e degli ipovedenti

IVREA - E' Francesco Orciuoli, 52enne residente a Bollengo, il nuovo referente canavesano dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti. Impiegato al Teatro Regio di Torino da circa 30 anni, Orciuoli da tempo è socio dell'Apri e partecipa attivamente alle sue iniziative. Per motivi di lavoro si sposta ogni giorno dal Canavese a Torino e, per questo motivo, conosce bene le problematiche legate ai trasporti.

"Quella nel capoluogo piemontese - racconta Francesco - è stata per me senza dubbio un'opportunità di lavoro interessante: ma, subito, mi si è posta la difficile scelta tra un trasferimento abitativo a Torino o una vita da pendolare per il resto degli anni. A parte qualche breve periodo, ho quasi sempre viaggiato, con molta fatica e notevoli difficoltà che, nel corso del tempo, sono pure aumentate, sia per la mia situazione visiva, che è andata sempre peggiorando, sia per i tagli alle corse dei mezzi pubblici che, nel tempo, sono stati sempre più frequenti e pesanti".

Rispetto alla sua attività nell'associazione, Orciuoli ricorda di essere "iscritto da molti anni Apri: mi ci sono avvicinato perché volevo provare a credere a una associazione che non vedesse in me solo il numero di una tessera, ma la mia persona e i miei problemi".

Perché diventare referente zonale? "Ho deciso di assumere questo incarico - spiega - in seguito ai problemi di salute che recentemente hanno afflit-



to il mio stimatissimo predecessore, Ivo Cavallo. Mi sarebbe dispiaciuto molto se l'Apri non avesse più avuto un referente a Ivrea, ed essendo piuttosto alta l'età media degli altri iscritti mi sono offerto di assumere io questo incarico".

Quali sono le problematiche più sentite? "All'ultimo incontro periodico - dice Orciuoli -, svoltosi in via Ravaschietto, ho provato a parlare con alcuni soci proprio per sentire se ci fossero esigenze, problematiche particolari che si vogliono portar avanti. Al momento niente di nuovo. Io comunque credo che per un ipo o non vedente uno dei problemi principali rimanga la mobilità.

Pertanto corsi di mobilità, trasporti, ausili tecnologici e volontariato per contribuire ad alleviare l'impegno dei familiari di chi ha disabilità visiva sono i principali argomenti su cui intendo focalizzare la mia attenzione".

I complimenti a Francesco Orciuoli sono giunti anche dal sindaco del suo paese, Luigi Sergio Ricca. "Francesco - sostiene Ricca - è sempre stato impegnato a supporto delle iniziative dell'Apri, e credo che la sua determinazione porterà a una forte sensibilizzazione del territorio sulle problematiche di chi ha disabilità visiva. Noi amministratori spesso pensiamo al superamento di barriere

architettoniche che riguardano in particolare chi ha problemi di mobilità, e non affrontiamo tutto lo 'spettro' di soluzioni che potrebbero dare risposte più ampie alle necessità di retinopatici ed ipovedenti. Confido in una proficua collaborazione con Francesco".

Marco Bongi, presidente dell'Apri, conclude affermando che "il Canavese si conferma un territorio dove i disabili visivi sono assai attivi e intendono vivere da protagonisti la loro esistenza. Per questo l'Apri è sempre ricercata da molti ipovedenti. Con Francesco Orciuoli faremo sicuramente ancora passi avanti lungo la difficile strada della piena inclusione sociale".

Carmagnola, con «Apri» c'è la Cena al buio

Continua il viaggio di sensibilizzazione dell'associazione Apri-onlus (pro retinopatici e ipovedenti) nei comuni piemontesi. La delegazione ha fatto visita al sindaco di Carmagnola Ivana Gaveglio per parlare di dinamiche e questioni che ruotano intorno al mondo della disabilità visiva. «Siamo soddisfatti dell'incontro e grati della cordialità del sindaco», ha commentato al termine il presidente di Apri, Marco Bongi, «che nella sua esperienza da insegnante ha raccontato di aver conosciuto anche allievi ipovedenti. Insieme si è parlato di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche e di una riqualificazione del centro storico attenta anche alle esigenze di chi ha disabilità visive». Progetti confermati anche dalla prima cittadina carmagnolese: «Tra le priorità per il centro la sistemazione dei marciapiedi dissestati», precisa Gaveglio, «una possibile minaccia per chiunque, tanto più per gli ipovedenti». L'incontro è stato anche un'occasione per ragionare a tutto campo sul tema dei trasporti, uno dei problemi maggiori per disabili visivi che non vivono in grandi città, sanità e prevenzione della cecità e servizi sociali.

L'associazione organizza una cena completamente al buio domenica 23 giugno a partire dalle 20, presso Casa Frisco (via Savonarola 2). I partecipanti potranno comprendere le difficoltà quotidiane delle persone non vedenti. Il costo della cena è di 25 euro. Per prenotazioni: cell. 339.7460868. (j.c.)

SANITA' Martedì 20 giugno alla presenza del presidente Bonghi

Il ritorno dell'Apri in via Jervis

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) annuncia con legittima soddisfazione il suo rientro ufficiale nella gestione del Centro Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4. Si tratta certamente di un rientro parziale, in coabitazione, ma senza dubbio un primo riconoscimento verso un'organizzazione che da anni sta operando con impegno sul territorio canavese nel recupero e la promozione dei disabili visivi.

Il ritorno del primo operatore APRI-onlus nei nuovi locali di via Jervis 9 è avvenuto martedì 20 giugno. Erano presenti il presidente **Marco Bonghi** e la coordinatrice delle nuove iniziative dott. **Sonia Allegro**. I giorni riservati alle attività portate avanti da APRI sa-

ranno il martedì e giovedì dalle ore 13 alle 17, e il sabato mattina dalle 9 alle 13. Lo staff prevede anche la presenza in loco di "vecchie conoscenze" per i disabili canavesani come la psicologa dott. Simona Guida, la riabilitatrice Simona Valinotti e l'insegnante di cucina Cristina Castelli di Rivara.

"Ringraziamo sentitamente la dirigenza ASL per aver fortemente sostenuto il nostro rientro" - commenta il presidente **Marco Bonghi** - *"Certo la soluzione adottata non è priva di difficoltà logistiche e pratiche. Noi vogliamo tuttavia mettercela tutta e dimostrare la grande buona volontà che ci caratterizza. La voglia di lavorare non ci manca e l'impegno sarà al massimo livello".*

La soddisfazione è palpabile anche fra gli altri esponenti del sodalizio in Canavese, dal nuovo delegato zonale **Francesco Orciuoli** al presidente onorario **Ivo Cavallo**, dall'instancabile consigliere **Erick Piovaneli** ai tanti frequentatori dei vari laboratori autogestiti. Tutti avevano sofferto molto negli ultimi due anni e mezzo ma ora sono pronti a rimboccarsi le maniche con rinnovata energia.

Nei giorni e negli orari sopra indicati i responsabili dell'associazione saranno contattabili al seguente numero di telefono: 0125 - 41.48.83. È stato anche attivato uno specifico indirizzo e-mail: crvivrea@ipovedenti.it

Il sindaco incontra la Apri



ORBASSANO - Come avevano i suoi colleghi di Beinasco e Bruino, anche Eugenio Gambetta ha voluto incontrare una delegazione di ipovedenti e non vedenti del territorio che fanno capo all'associazione Apri-onlus. L'occasione è stata propizia per affrontare problemi logistici verificatisi nella sede delle associazioni in via De Gasperi 28. Ma si è voluto fare anche il punto sull'abbattimento in città delle barriere architettoniche sensoriali, sui servizi di assistenza alle persone disabili, sulle opportunità della futura linea ferroviaria metropolitana e sulla situazione di Oculistica al San Luigi. Il sindaco ha mostrato apprezzamento per l'impegno e l'attivismo dell'associazione che organizza continui corsi di alfabetizzazione Braille e momenti di sensibilizzazione e tiene aperto da anni uno sportello informativo sui problemi visivi ogni giovedì dalle 15,30 alle 18,30.

«Abbiamo strappato al sindaco anche una mezza promessa - sottolinea Marco Bongi presidente di Apri onlus - Quella di dedicare una sala della futura biblioteca civica alla memoria di Louis Braille, il grande educatore transalpino che consentì anche ai ciechi di avvicinarsi alla lettura. Una dedica particolarmente azzeccata all'interno di una biblioteca». All'incontro era presente la delegata zonale Loretta Rossi che da molti anni coordina sul territorio le attività del sodalizio.

Al Centro riabilitazione visiva il ritorno dell'Apri

IVREA - Canta vittoria l'Associazione Pro Retinopatici e Ipo vedenti (Apri) onlus: e con legittima soddisfazione annuncia il suo rientro ufficiale nella gestione del Centro riabilitazione visiva dell'Asl To4, per quanto in condominio con l'Uici. Un rientro parziale, comunque un primo riconoscimento per un'organizzazione che da anni opera sul territorio canavesano nel recupero e la promozione dei disabili visivi.

Il ritorno di Apri onlus al Crv, nei nuovi locali di via Jervis 9, è avvenuto martedì 20 giugno. Erano presenti il presidente Marco Bongi e la coordinatrice delle nuove iniziative Sonia Allegro.

I giorni riservati alle attività portate avanti da Apri sono il martedì e il giovedì dalle 13 alle 17, e il sabato dalle 9 alle 13. Lo staff prevede anche la presenza in loco di alcune "vecchie conoscenze" dei disabili visivi canavesani, come la psicologa Simona Guida, la riabilitatrice Simona Valinotti e l'insegnante di cucina Cristina Castelli.

"Ringraziamo sentitamente

la dirigenza Asl per aver sostenuto il nostro rientro - commenta il presidente Marco Bongi -. Certo la soluzione adottata non è priva di difficoltà logistiche e pratiche. Noi vogliamo tuttavia mettercela tutta e dimostrare la grande buona volontà che ci caratterizza. La voglia di lavorare non ci manca e l'impegno sarà al massimo livello".

La soddisfazione è palpabile anche fra gli altri esponenti del sodalizio in Canavese, dal nuovo delegato zonale Francesco Orciuoli al presidente onorario Ivo Cavallo, dal consigliere Erick Piovaneli ai tanti frequentatori dei vari laboratori autogestiti. *"Tutti avevano sofferto molto negli ultimi due anni e mezzo - dice Bongi -, ma ora sono pronti a rimboccarsi le maniche con rinnovata energia".*

Nei giorni e negli orari sopra indicati i responsabili dell'associazione sono contattabili allo 0125/41.48.83; è stato anche attivato uno specifico indirizzo e-mail: crvivrea@ipo-vedenti.it.

L'appello dei non vedenti: meno barriere sensoriali



NUOVO appello dell'Aprì onlus, Associazione pro retinopatici e ipovedenti, presieduta da Marco Bongi e coordinata per la zona dalla delegata Loretta Rossi, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione che portano avanti in tutto il Piemonte. Sotto i riflettori il livello di accessibilità del territorio, (Beinasco, Bruino, Orbassano) auspicando l'abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali. Importante anche il percorso tattile Loges, che consente ai non vedenti di orientarsi correttamente attraverso l'uso del bastone bianco. Altro obiettivo è l'adattamento da parte dei Comuni degli impianti semaforici con emissioni di segnalazioni acustiche. Il sogno nel cassetto è che prima o poi venga dedicata una sala della futura biblioteca civica di Orbassano alla memoria di Louis Braille, il grande educatore transalpino che consentì anche ai ciechi di avvicinarsi alla lettura. Per informazioni scrivere a orbassano@ipovedenti.it

ATTUALITA' Sabato 8 luglio alle 10 presso il Centro di riabilitazione visiva di via Jervis

Apri presenta i rivoluzionari occhiali Ocram

Si chiamano "Ocram" ed hanno l'ambizione di descrivere a chi non vede l'ambiente circostante. Si tratta di occhiali intelligenti, collegati ad un sistema di elaborazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare, nei prossimi anni, l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. APRI-onlus intende far provare ai disabili visivi canavesani questo interessante prodotto, sviluppato in Israele ed ancora semiconosciuto nel nostro paese.

L'appuntamento è fissato per sabato 8 luglio, dalle ore 10 alle 13, presso il Centro di Riabilitazione Visiva di via Jervis 9 a Ivrea.

"Si sa che la pubblicità spesso amplia la portata delle innova-

zioni" - dichiara il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** - *"Per questo noi, prima di eventualmente consigliare questo ausilio rivoluzionario, intendiamo testarlo preventivamente insieme con i diretti interessati. Ivrea, con la sua antica vocazione tecnologica, ci è sembrata il palcoscenico ideale per questa iniziativa di valutazione collettiva"*.

Un'esperienza senz'altro stimolante dunque, inserita, tra l'altro, in un progetto assai più vasto che vorrebbe proiettarci, in un futuro più o meno vicino, nella prospettiva delle automobili senza conducente. Questo è il programma della ditta israeliana che ha costruito gli occhiali intelligenti "Ocram".

Orbassano: sindaco incontra i non vedenti

Nei giorni scorsi una delegazione dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) è stata ricevuta dal sindaco Eugenio Gambetta. Un colloquio durante il quale si è parlato di alcuni problemi logistici verificatisi nei locali usati dalla delegazione zonale e di questioni legate al territorio: barriere sensoriali, servizi alla persona, trasporti pubblici. «*Abbiamo anche strappato a Gambetta - dice il presidente Marco Bonghi - la promessa di dedicare a Louis Braille una sala della nuova biblioteca "cardinal Martini"».*

IL CANAVESE 05 LUGLIO 2017

Apri onlus presenta Orcam: gli occhiali «intelligenti»

IVREA (ces) Si chiamano «Orcam» ed hanno l'ambizione di descrivere a chi non vede l'ambiente circostante. Si tratta di occhiali intelligenti, collegati ad un sistema di elab-

borazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. Apri-onlus intende far provare ai disabili

visivi canavesani questo interessante prodotto. L'appuntamento è fissato per sabato 8 luglio, dalle ore 10 alle 13, presso il Centro di Riabilitazione Visiva di via Jervis 9 a Ivrea.

Francesco Orciuoli di Bollengo è il nuovo referente dell'Apri in Canavese

IVREA (ses) È **Francesco Orciuoli**, 52 anni di Bollengo, il nuovo referente canavesano dell'associazione Pro retinopatici e ipovedenti. Impiegato al Teatro Regio di Torino da circa 30 anni, da tempo è socio dell'Apri e partecipa a numerose attività. «Sono iscritto da molti anni, mi ci sono avvicinato perché volevo provare a credere ad una associazione che non vedesse in me solo il numero di una tessera ma la mia persona e i miei problemi - ha spiegato Orciuoli - Ho deciso di assumere questo incarico in seguito ai problemi di salute che hanno afflitto lo stimatissimo socio **Ivo Cavallo**. Mi sarebbe dispiaciuto molto se l'Apri non avesse più avuto un referente ad Ivrea ed essendo piuttosto alta l'età media degli altri iscritti ho deciso di assumere io questo incarico». Ed ha proseguito: «All'ultimo incontro in via Ravaschietto, ho provato a parlare con alcuni proprio per sentire se ci fossero esigenze particolari che si vogliono portar avanti». Uno dei problemi principali è la mobilità. «Corsi, trasporti, ausili tecnologici e volontariato - ha tagliato corto - per contribuire ad alleviare l'impegno dei familiari di chi ha disabilità visiva sono i principali argomenti su cui intendo focalizzare la mia attenzione». Intanto l'Apri ha annunciato il rientro ufficiale nella gestione del Centro riabilitazione visiva dell'Asl To-4. Seppur parziale, rappresenta un'importante traguardo per le attività previste il martedì e giovedì dalle 13 alle 17, e il sabato dalle 9 alle 13. «Ringraziamo la dirigenza Asl - le parole del presidente Apri, **Marco Bonghi** - Certo la soluzione adottata non è priva di difficoltà logistiche e pratiche. La voglia di lavorare non ci manca e l'impegno sarà al massimo livello».



Il nuovo referente **Francesco Orciuoli**, il sindaco di Bollengo **Luigi Sergio Ricca** e il presidente dell'Apri **Marco Bonghi**

IL TRASLOCO

Disabili visivi, trasloco in via Jervis

L'Asl/To4 sceglie per un anno la gestione congiunta con Apri e Uici

► IVREA

Ha cambiato sede il Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4. Ha lasciato il poliambulatorio di corso Nigra, dove era stato aperto nel 2012, per trasferirsi in via Jervis, nell'edificio che ospita anche la fisioterapia e la riabilitazione funzionale dell'Asl/To4. Il Centro di riabilitazione visiva è stato l'ultimo servizio a trasferirsi dall'ex poliambulatorio di corso Nigra, ora vuoto e destinato ad essere venduto.

Con il trasferimento, il Centro di riabilitazione visiva prosegue l'attività anche con un nuovo modello di gestione. Aperto con Apri onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti), messo a bando nel 2014 con gara vinta da Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti), ora saranno le due associazioni insieme a gestirlo.

«Abbiamo scelto di procedere stipulando una convenzione con entrambe le associazioni - spiega il direttore generale Lorenzo Ardissonne - come già avviene in altri centri analoghi. Il nostro obiettivo, come azienda sanitaria, è allargare il più possibile l'offerta di attività agli ipovedenti».



La nuova sede del Centro di riabilitazione visiva in via Jervis

Il Centro ha mantenuto la facilità di accesso e la vicinanza alla stazione ferroviaria e al Movicentro, in quanto è frequentato anche da molti ipovedenti provenienti da varie parti del territorio. La doppia convenzione durerà un anno (e quindi fino al giugno 2018). Terminato il periodo e fatta una valutazione dell'attività, l'Asl/To4 deciderà come proseguire. La somma stanziata - 85 mila 700 euro - è ricavata dai fondi che la Regione Piemonte stanziava annualmente proprio per la riabilitazione visiva (111 mila euro per il 2017).

Saluta con soddisfazione il rientro al Centro di riabilitazione visiva l'Apri, che non aveva risparmiato critiche alla gestione Uici. I giorni riservati alle attività portate avanti da Apri sono il martedì e giovedì dalle ore 13 alle 17, e il sabato mattina dalle 9 alle 13.

Lo staff prevede anche la presenza in loco di "vecchie conoscenze" per i disabili canavesani come la psicologa Simona Guida, la riabilitatrice Simona Valinotti e l'insegnante di cucina Cristina Castelli di Riva. (ri.co.)

LEZIONE DELL'APRO PER QUATTRO PASSI INSIEME

Successo per l'incontro "Quattro passi insieme". L'iniziativa, frutto della collaborazione l'Asl At, Apri Asti e Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, si inserisce nell'ambito del progetto Alternanza scuola-lavoro con gli studenti degli istituti superiori astigiani. Nei giorni scorsi all'ospedale si è svolta una lezione condotta da Renata Sorba, presidente Apri Asti e Mario Alciati Presidente Unione Ciechi di Asti. Intanto il punto informativo "Apriamo le porte all'informazione" sarà attivo al piano -1 del Cardinal Massaia il 10 e 11 luglio, 11 settembre, 9 ottobre, 13 novembre e 11 dicembre. A settembre, inoltre, partirà la formazione rivolta al personale Asl (sanitario, tecnico e amministrativo) per sensibilizzare al tema dell'accoglienza alla persona "non vedente o ipovedenti".

L'importanza della cultura è la vera rivoluzione

Partendo proprio da una citazione del Premio Nobel Dario Fo vorrei soffermarmi sulla grande importanza che la cultura può avere nel nostro contesto sociale. Da anni frequento abitualmente luoghi e manifestazioni prestigiose che offrono alla nostra città momenti di aggregazione, di riflessione e di arricchimento culturale in ogni campo e argomento. Nell'ultima edizione di Passepartout presso



la Biblioteca Giorgio Faletti che si è appena conclusa, ho avuto la possibilità di frequentare diversi incontri con prestigiosi relatori che trattavano diversi argomenti sulla "rivoluzione" sia in campo artistico, storico, culturale, politico e filosofico. Questi incontri così affollati e partecipati hanno di volta in volta lasciato un segno e una impronta molto importante oltre che un arricchimento personale anche un grande momento di condivisione e di apprezzamento per ciò che è stato detto ed è stato dibattuto. Ben vengano iniziative come queste e che possano ancora essere promosse e proposte in futuro, valorizzando anche personalità locali che hanno molto da trasmettere e comunicare in vari campi culturali. Per questo intendo appellarmi a tutti gli enti, alle istituzioni e fondazioni che prestino particolare attenzione e sensibilità ad iniziative così prestigiose e di grande valore culturale e umano. La cultura è nutrimento e può aiutare ad abbattere tutti i tipi di discriminazioni e barriere mentali che quotidianamente tutti siamo spesso coinvolti e obbligati ad assistere in tutti i campi in cui ci muoviamo. Un plauso alla presidente Roberta Belsini Faletti e al suo staff per aver portato nella nostra città una ventata di "aria pura" e di competenze che sicuramente hanno lasciato ad ognuno di noi assidui frequentatori un gradevole e piacevole stato d'animo.

Occhiali super tecnologici Prova libera per ipovedenti

► IVREA

Si chiamano Orcam e hanno l'ambizione di descrivere a chi non vedel'ambiente circostante. Si tratta di occhiali intelligenti, collegati ad un sistema di elaborazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare, nei prossimi anni, l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. L'associazione Apri onlus vuole far provare ai disabili visivi canavesani questa novità. Il prodotto, sviluppato in Israele, è ancora semiconosciuto nel nostro paese.



Marco Bonghi

L'appuntamento è fissato per sabato 8 luglio, dalle ore 10 alle 13, al Centro di riabilitazione visiva di via Jervis 9 a Ivrea.

«Si sa che la pubblicità spesso amplia la portata delle innovazioni - dice il presidente Apri Marco Bonghi - Per questo noi, prima di eventualmente consigliare questo ausilio rivoluzionario, intendiamo testarlo preventivamente insieme con i diretti interessati. Ivrea, con la sua antica vocazione tecnologica, ci è sembrata il palcoscenico ideale per questa iniziativa di valutazione collettiva».

Con la tecnologia si può tornare a leggere

Dimostrazione promossa da Apri degli occhiali con telecamera al Centro di riabilitazione visiva



Un momento della dimostrazione

► IVREA

Si chiama "OrCam" ed è un nuovo strumento tecnologico a disposizione degli ipovedenti per leggere il giornale o un libro e per riconoscere persone, oggetti e, più in generale, l'ambiente che li circonda. A presentare questo nuovo sistema alla cinquantina dei soci di Ivrea e Canavese è stata la sezione dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) al Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4, in via Jervis. Un'operatrice ha fatto una serie di test del nuovo prodotto

OrCam (progettato e realizzato in Israele, diffuso in alcuni paesi europei) ora presentato in Italia dalla azienda distributrice TiboSystem, specializzata in supporti tecnologici Hi Tech per disabili di vario genere. È stato, tra gli altri ipovedenti volontari, Francesco Orcioli, delegato di Apri nel Canavese, a testare il nuovo supporto che consiste in una telecamera con audio sistemata sulla stanghetta degli occhiali, collegata ad una unità di base delle dimensioni di un telecomando, nella quale un processore trasforma contestualmente le im-

magini lette e fotografate su una pagina di libro o sulla colonna di un giornale in testi audio, che vengono letti all'ipovedente dotato di Orcam. «Si tratta di occhiali intelligenti - ha commentato il presidente dell'Apri Ivrea Marco Bonghi - collegati ad un sistema di elaborazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare, nei prossimi anni, l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. Apri-onlus intende far provare ai disabili visivi canavesani questo interessante prodotto, sviluppato in Israele ed ancora semicon-

osciuto nel nostro paese. Ma - concluso Marco Bonghi - noi prima di consigliare questo rivoluzionario ausilio, intendiamo testarlo preventivamente insieme con i diretti interessati ad Ivrea che, con la sua antica vocazione tecnologica, ci è sembrata il palcoscenico ideale per questa iniziativa di valutazione collettiva». Abbiamo provato anche personalmente questo prodotto insieme a altri ipovedenti come Marina Travaglioli che ha commentato: «so ho perso la lettura da molti anni e ritengo che strumento importante per i numerosi ipovedenti italiani e per i soci dell'Apri invitati a questa dimostrazione nazionale di Ivrea».

Sandro Ronchetti

APRI E UNIONE CIECHI HANNO INCONTRATO GLI STUDENTI

Nell'ottica della collaborazione l'Asl AT e l'Apri Onlus sezione di Asti e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti si è svolto nei giorni scorsi l'incontro "Quattro passi insieme". L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Alternanza scuola - lavoro con gli studenti degli istituti superiori astigiani è stato condotto da Renata Sorba, presidente Apri Onlus di Asti e Mario Alciati Presidente Unione Ciechi di Asti. Da ricordare che il punto informativo con gazebo "APRIamo le porte all'informazione" sarà attivo al piano -1 del Cardinal Massaia nelle seguenti oggi (martedì).



CENTRO RIABILITAZIONE VISIVA

«Sede nuova, ma spazi inadeguati»

IVREA. Da alcuni giorni il Centro di riabilitazione visiva (Crv) di Ivrea è stato trasferito in via Jervis 9, nei pressi della stazione ferroviaria. Gli orari e i servizi restano gli stessi: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 16; martedì e giovedì dalle 10 alle 13. L'Asl/To4 ha deciso di sperimentare, per un anno, una gestione condivisa. Così all'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti), si affiancherà l'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti), che aveva gestito il Centro in passato. «Nella struttura di via Jervis - denuncia Franco Lepore, presidente Uici di Torino - mancano percorsi tattili o riferimenti naturali per favorire l'accesso al Centro da parte dei disabili visivi: chi si muove con l'ausilio del bastone, ad

esempio, potrebbe trovarsi in difficoltà. Non solo: la sala per i colloqui psicologici non è per nulla insonorizzata, il locale che ospita la cucina è senza finestre e senza impianto di aspirazione fumi. Bisognerà poi affrontare il problema degli spazi e degli arredi comuni: «armadi e pc custodiscono anche i dati sensibili degli utenti, informazioni delicate che non possono essere condivise». È per tutte queste ragioni che il presidente Uici Torino ritiene «i nuovi spazi destinati al Crv totalmente inadeguati». E conclude con una considerazione amara: «Nonostante la professionalità e l'impegno profusi in questi anni dagli operatori del Centro, temo che i disagi per gli utenti non tarderanno a farsi sentire».

Centro riabilitazione visiva: la coabitazione Uici-Apri parte con il piede sbagliato

IVREA - Dal 19 giugno il Centro di riabilitazione visiva è stato trasferito in via Jervis 9, nei pressi della stazione ferroviaria. Gli orari e i servizi proposti dall'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), che da dicembre 2014 gestisce la struttura su mandato dell'Asl To4, restano gli stessi: lunedì, mercoledì e venerdì, 10 alle 16, martedì e giovedì dalle 10 alle 13. "L'offerta - dicono dalla sede torinese - comprende una serie di servizi riabilitativi ad ampio raggio: dall'informatica all'autonomia personale, dalla consulenza psicologica allo sportello pensionistico, senza trascurare le proposte culturali e i momenti aggregativi. Il livello di soddisfazione degli utenti è elevato e i numeri sono decisamente positivi: nel 2016 sono state erogate 2 mila 174 prestazioni rivolte a 145 persone, molte delle quali hanno usufruito di diversi servizi, tanto che, in totale, sono stati attivati 243 percorsi riabilitativi. Nonostante questi dati inoppugnabili, Asl ha deciso di cambiare strada e sperimentare, per un anno, una gestione condivisa: all'Uici si affiancherà l'Aprì (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), che aveva gestito il

Centro in passato e che negli ultimi tre anni non ci ha risparmiato pesanti attacchi".

Parole inequivocabili, che rendono evidente come la convivenza tra le due associazioni - che in passato se ne sono dette di tutti i colori - non parta nel segno della distensione. "Spiace essere costretti per lennesima volta a difendere il nostro operato da accuse false - sottolinea Franco Lepore, presidente Uici Torino -. Tra l'altro, in occasione della nuova apertura del Centro, di fronte a un caso di co-gestione come quello che avrà luogo, sarebbe stato opportuno divulgare un comunicato congiunto tra Asl, Uici e Aprì: ma lo spirito di collaborazione e la correttezza evidentemente non appartengono a tutti. Peccato che in questo modo siano state diffuse notizie parziali e fessose".

L'Uici ne ha anche, e forse soprattutto, per l'Asl. "Siamo costretti a rimarcare che le questioni relative al trasferimento del Centro sono state gestite dall'Asl in modo superficiale - prosegue Lepore -. Al momento, infatti, nessuno ci ha ancora convocati per sottoscrivere ufficialmente la convenzione relativa alla gestione del Centro. E non si



tratta di una formalità: in questo momento il nostro lavoro non è sufficientemente tutelato e, in caso di incidenti, ci potrebbero essere seri problemi di concessioni, garanzie e coperture assicurative. Se ci siamo comunque assunti il rischio di erogare i servizi è solo perché crediamo nel valore della nostra attività, e non vogliamo che a pagare il prezzo delle lentezze burocratiche siano gli utenti. Questa situazione di precarietà, però, non

può proseguire oltre".

Dulcis in fundo: la nuova sede del Centro è ritenuta del tutto inadeguata. "Nella struttura di via Jervis - dice ancora il presidente - mancano percorsi tattili o riferimenti naturali per favorire l'accesso ai disabili visivi: chi si muove con l'ausilio del bastone, ad esempio, potrebbe trovarsi in difficoltà. Non solo: la sala per i colloqui psicologici non è per nulla insonorizzata, il locale che ospita la cucina è senza finestre e senza impianto di aspirazione fumi. Bisognerebbe poi affrontare il problema degli spazi e degli arredi comuni: armadi e pc custodiscono anche i dati sensibili degli utenti, informazioni delicate che non possono essere condivise".

Amata la conclusione: "Nonostante la professionalità e l'impegno profusi in questi anni dagli operatori del Centro, temo che i disagi per gli utenti non tarderanno a farsi sentire".

Un gruppo di ipovedenti, non vedenti e volontari nella mattinata di sabato 8 luglio sono stati accolti dalla vicepresidente dell'associazione Museo Arti e Mestieri al Castello di Cisterna. Tiziana Mo, anima dell'associazione, ha illustrato una parte delle botteghe presenti nel bellissimo castello dalla cui terrazza si scorgono le colline e il panorama delle Langhe, Roero, Monferrato e Torinese, uno splendido patrimonio dell'Unesco. La comitiva ha potuto esplorare ogni attrezzo e arredo che caratterizzano le botteghe come la panetteria, la tipografia, la torroneria, l'osteria e altre attività. La trasferta è stata soprattutto un momento di confronto per poter attivare una preziosa collaborazione tra la sezione Apri di Asti e l'associazione che si occupa e si prende cura, con il prestigioso contributo di volontari, del Museo dei Mestieri. Tanti sono stati i suggerimenti, le osservazioni e i contributi che sono scaturiti dai disabili visivi e che la Mo ha accolto e che saranno frutto di una collaborazione e di un progetto importante per portare il castello e il suo prezioso museo ad essere un esempio per un percorso sensoriale e non.

Il progetto richiederà un grande sforzo anche economico ma vuole essere un prototipo di turismo accessibile e un esempio di coinvolgimento di disabili visivi per stimolare anche i comuni visitatori ad assaporare non solo la narrazione e la storia degli antichi mestieri ma godere anche di gradevoli profumi, rumori e ambienti che solo l'udito, il tatto e l'olfatto possono catturare. Il prossimo appuntamento sarà sabato 2 settembre per un nuovo incon-



tro per portare avanti i suggerimenti e le proposte da attuare e sarà anche un momento

conviviale con una "merenda snoira" per rallegrare e vivere i meravigliosi angoli aper-

ti e i locali interni del bellissimo castello.

> Renata Sorba

CISTERNA D'ASTI VISITA AL MUSEO DELLE ANTICHE ARTI, NEL CUORE DEL PATRIMONIO UNESCO

Ipovedenti di A.P.R.I. al Castello di Cisterna

DI RENATO ROMAGNOLI

CISTERNA D'ASTI - Un gruppo di ipovedenti, non vedenti e volontari si è recato in visita al Castello di Cisterna, sede del Museo delle antiche arti e mestieri. I visitatori sono stati accolti da Tiziana Mo, vicepresidente del Museo, che ha illustrato e narrato la storia di una parte delle botteghe presenti nel castello, dalla cui terrazza si scorgono le colline e il panorama delle Langhe, Roero, Monferrato, splendido patrimonio dell'UNESCO. La comitiva ha potuto esplorare gli attrezzi e gli arredi che caratterizzano le botteghe come la panetteria, la tipografia, la torroneria, l'osteria e altre attività. La trasferta è stata soprattutto un momento di confronto, al fine di attivare una preziosa collaborazione tra l'A.P.R.I. (associazione astigiana degli ipovedenti presieduta da Renata Sorba) e l'associazione che si occupa e si prende cura, con il prezioso contributo di parecchi volontari, del Museo delle antiche arti e mestieri. Numerosi sono stati i suggerimenti, le osservazioni e i contributi che sono scaturiti dai disabili visitati, raccolti con interesse da Tiziana Mo: da questi si partirà per realizzare un progetto importante che faccia del castello e del suo museo un esempio di percorso sensoriale accessibile a vedenti e ipovedenti. Il progetto, che richiederà un notevole impegno eco-



IL GRUPPO DI IPOVEDENTI E NON VEDENTI CHE HA VISITATO IL CASTELLO DI CISTERNA



UNO SCORCIO DEL PAESE DOMINATO DAL CASTELLO

nomico, vuol essere un modello di turismo accessibile a tutti ed un esempio di coinvolgimento di disabili visitati in attività sinora loro parzialmente precluse, stimolando però tutti i visitatori ad assaporare non solo la narrazione e la storia degli antichi mestieri, ma anche a godere di

profumi, rumori e ambienti che solo l'udito, il tatto e l'olfatto possono catturare. Il prossimo appuntamento è per il 2 settembre, allo scopo di fissare un'agenda di programma, ma anche di gustare una "merenda sinolra" al fresco della terrazza del castello.

COSTIGLIOLE

Una camminata tra le colline di S. Margherita

COSTIGLIOLE - Appuntamento domenica, per passeggiatori ed amanti della scoperta del territorio, la quarta edizione della camminata in frazione Santa Margherita. La partenza sarà alle 18,30 dal circolo della borgata ed i percorsi toccherà strada Cavalli, i boschi tra Briccone e Mongovone, Ca' del Bosco, strada Anziani, Ca' dei Bossola e ritorno al circolo. Al rientro al circolo è in programma un'apericena. La quota di partecipazione è ad offerta (esclusi i bambini di età inferiore ai 12 anni). L'intero ricavato sarà devoluto a sostegno del circolo Amici di Santa Margherita. Per info: Filippo tel. 348/1387521, Rita 349/7437272, Michela 340/9607608. Durante il weekend altre occasioni di ritrovo per i borghigiani e non solo in frazione Santa Margherita con la festa patronale. Una serata enogastronomica domani, sabato, con in menu antipasti, gnocchi, porchetta, dolci e i vini Cascina Fiore; e lunedì la grigliata, accompagnata da antipasti, tagliatelle e dolce, con intrattenimento musicale.

■ **m.l.t.**

IN CITTA' Centro di riabilitazione visiva: spazi inadeguati, lentezze burocratiche. Parla il presidente Uici

“Situazione difficile ma... restiamo”

Dallo scorso 19 giugno il Centro di Riabilitazione Visiva (CRV) di Ivrea è stato trasferito in via Jervis 9, nei pressi della stazione ferroviaria. All'interno opereranno due associazioni, l'Uici e l'Aprì, da sempre in lotta tra loro. Oggi parla l'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), che dal dicembre 2014 gestisce la struttura su mandato dell'ASL Torino 4, dopo essere subentrata all'Aprì. *“L'offerta - dicono - comprende una serie di servizi riabilitativi ad ampio raggio: dall'informatica all'autonomia personale, dalla consulenza psicologica allo sportello pensionistico, senza trascurare le proposte culturali e i momenti aggregativi. Il livello di soddisfazione degli utenti è elevato e i numeri sono decisamente positivi: nel 2016 sono state erogate 2.174 prestazioni rivolte a 145 persone, molte delle quali hanno usufruito di diversi*



MARCO BONGI APRÌ (Associazione Pro retinopatici e Ipovedenti)

servizi, tanto che, in totale, sono stati attivati 243 percorsi riabilitativi. Nonostante questi dati inoppugnabili, l'ASL ha deciso di cambiare strada e sperimentare, per un anno, una gestione condivisa. Così all'UICI si affiancherà l'APRÌ (Associazione Pro Reti-



FRANCO LEPORE UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti)

napatici e Ipovedenti), che aveva gestito il Centro in passato e che negli ultimi tre anni non ha risparmiato pesanti attacchi all'UICI...”.

Polemiche vecchie

Purtroppo anche il trasferimento è stato accompagnato da polemiche. «Spiace essere costretti per l'ennesima volta a difendere il nostro operato da accuse false - sottolinea Franco Lepore, presidente UICI Torino - Tra l'altro, in occasione della nuova apertura del Centro, di fronte a un caso di co-gestione, come quello che avrà luogo, forse sarebbe stato opportuno divulgare un comunicato congiunto tra ASL, UICI e APRÌ, ma lo spirito di collaborazione e la dote della correttezza evidentemente non appartengono a tutti. Pevanto che in questo modo siano state diffuse notizie parziali e fu-

Manca il documento

Ma i problemi non si fermano qui. «Siamo costretti a rimarcare che le questioni relative al trasferimento del Centro sono state gestite dall'ASL in modo super-

ficiale - prosegue Lepore - Al momento, infatti, nessuno ci ha ancora convocati per sottoscrivere ufficialmente la convenzione relativa alla gestione del Centro». Tutt'altro che una mera formalità. «In questo momento, il nostro lavoro non è sufficientemente tutelato e, in caso di incidenti, ci potrebbero essere seri problemi di concessioni, garanzie e coperture assicurative. Se ci siamo comunque assenti il rischio di erogare i servizi è solo perché crediamo nel valore della nostra attività e non vogliamo che a pagare il prezzo delle lentezze burocratiche siano gli utenti. Questa situazione di precarietà, però, non può proseguire oltre».

Spazi inadeguati

«Da non trascurare - aggiunge Lepore - i problemi legati ai nuovi spazi. Nella struttura di via Jervis mancano percorsi

tattili o riferimenti naturali per favorire l'accesso al Centro da parte dei disabili visivi: chi si muove con l'ausilio del bastone, ad esempio, potrebbe trovarsi in difficoltà. Non solo: la sala per i colloqui psicologici non è per nulla insonorizzata, il locale che ospita la cucina è senza finestre e senza impianto di aspirazione fumi. Bisognerà poi affrontare il problema degli spazi e degli arredi comuni: «armadi e pc custodiscono anche i dati sensibili degli utenti, informazioni delicate che non possono essere condivise». E' per tutte queste ragioni che il presidente UICI Torino ritiene i nuovi spazi destinati al CRV totalmente inadeguati. E conclude con una considerazione amara: «nonostante la professionalità e l'impegno profusi in questi anni dagli operatori del Centro, temo che i disagi per gli utenti non tarderanno a farsi sentire».

Uici insoddisfatta, ma procede nel suo lavoro

IVREA - L'Unione italiana ciechi e ipovedenti (Uici), negli ultimi anni titolare della gestione del Centro di riabilitazione visiva (Crv) su mandato dell'Asl To4, ricorda che la struttura ha di recente cambiato sede: trasferitasi dai locali di corso Nigra 37, è ora ubicata nei locali dell'Asl di via Jervis 9, nei pressi della stazione. L'operazione, fortemente voluta dall'Asl stessa, prevede di sperimentare per dodici mesi la gestione congiunta del Centro da parte di Uici e Apri (Associazione pro retinopatici ipovedenti). Una coabitazione che - come abbiamo già scritto - non si è avviata sotto i migliori auspici: ma nonostante i disagi impliciti in questa decisione, e che da essa sono conseguiti, l'Uici ha dichiarato di voler procedere con convinzione nel proprio lavoro, nell'interesse degli utenti.

L'associazione torinese rimarca come, nonostante i positivi risultati ottenuti nel 2016 - 2174 prestazioni erogate a 145 persone, con l'attivazione di 243 percorsi riabilitativi -, l'Asl abbia insistito per cambiare e sperimentare per un anno la gestione condivisa. Un cambiamento che ha visto sorgere varie polemiche, vuoi per i rapporti tesi fra le due associazioni cogenitrici, vuoi per alcuni effetti pratici del trasferimento, che ha evidenziato carenze sotto il profilo strutturale e burocratico. I responsabili dell'Uici hanno colto l'occa-



L'Apri e la prova degli occhiali "Orcam"

IVREA - Per parte sua l'Associazione pro retinopatici e ipovedenti (Apri), da poco "rientrata" al Crv dopo esservi stata estromessa qualche anno fa in favore dell'Uici, ha ripreso con le proprie attività. Il coordinamento delle iniziative, almeno in questa prima fase, è stato affidato a Sonia Allegro, psicologa e già responsabile da anni del settore *Darkevents* dell'associazione. Il numero telefonico a cui può essere contattata è lo 0125/41.48.83, la mail è crvivrea@ipovedenti.it. L'Apri ha inoltre preparato un volantino informativo sulle attività in programma, che viene distribuito ai potenziali utenti.

Sabato 8 luglio l'Apri ha realizzato al Crv un primo, importante evento finalizzato al test collettivo di un innovativo ausilio, di recente immesso sul mercato italiano. Si trat-

ta del dispositivo israeliano "Orcam", costituito da un paio di occhiali, dotati di microtelecamere, collegati a un computer in grado di analizzare e interpretare le immagini. L'ausilio, a detta dei costruttori, è in grado di leggere testi, descrivere oggetti e riconoscere volti precedentemente memorizzati.

L'intento dell'associazione era quello di valutare preventivamente le potenzialità dello strumento, prima di eventualmente consigliarlo. Una cosa sono infatti le promesse contenute nei lanci pubblicitari, ben altra la realtà concreta. Diverse persone hanno aderito all'invito a partecipare alla prova gratuita di "Orcam"; al termine le opinioni espresse dai fruitori sono state diverse, ma si può certamente dire che l'iniziativa è risultata di grande interesse.

sione per difendere l'operato degli anni precedenti e il valore dell'attività fin qui condotta, oltre a chiedere chiarezza sulla convenzione relativa alla gestione del centro e alcuni inconvenienti di carattere logistico riscontrati nei nuovi locali.

Il trasferimento nei locali

di via Jervis è avvenuto in data 19 giugno, i servizi Uici mantengono gli orari precedentemente seguiti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 16 e martedì e giovedì dalle 10 alle 13. L'offerta prevede una serie di servizi riabilitativi di ampio raggio: dall'informatica alla auto-

mia personale, dalla consulenza psicologica allo sportello pensionistico, non trascurando le proposte di cultura e di aggregazione. E i dati acquisiti negli anni, sottolineano dall'Uici, confermano il livello elevato di soddisfazione da parte degli utenti.

m.l.

PROGETTI DOPO L'INCONTRO TRA BALDI E L'APRI

Lezioni all'Unitré e cene al buio Santena nel mondo dei non vedenti

SANTENA «Gli ipovedenti sarebbero agevolati dalla presenza di semafori sonori, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali: un "bip" sempre più forte avvisa che il semaforo sta diventando rosso».

Ma da potenziare ci sarebbero anche il trasporto disabili, i servizi socio assistenziali e le attività di sensibilizzazione: dalle lezioni all'Unitré alle "cene al buio".

E' stato ricco di spunti l'incontro tra il sindaco Ugo Baldi e i non vedenti dell'APRI Onlus, Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, di cui fa parte il mu-

sicista santenese Luigi Mariani. «Abbiamo riscontrato molta sensibilità da parte del sindaco - racconta Marco Bongi, presidente dell'associazione - A lui abbiamo consegnato una richiesta per l'intitolazione di una via o di un giardino pubblico alla memoria del grande educatore Louis Braille, che inventò l'alfabeto tattile, utilizzato dai non vedenti nel mondo».

L'APRI Onlus si è offerta di collaborare con il Comune per realizzare eventi di sensibilizzazione e iniziative di prevenzione per le malattie oculari. Come primo passo saranno organizzate le-

zioni all'Unitré. «Inserirci nella loro programmazione sarebbe un buon inizio - considera Mariani - Le persone di una certa età spesso hanno già familiarità con questi argomenti. Ma in futuro sarebbe importante riuscire a coinvolgere anche i giovani e le scuole».

Tra le proposte per la stagione invernale, anche le "cene al buio": menu particolari serviti in un ambiente completamente oscurato. «Sono un modo per riunire persone di tutte le età che hanno voglia di provare qualcosa di diverso - riflette Mariani - Così si può sperimentare cosa si prova a mangiare senza vedere e questo può stimolare la curiosità, la voglia di ascoltare le storie di chi convive con la disabilità visiva. Eventi come questi possono diventare un'occasione di confronto».

INCONTRO PER PARLARE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, TRASPORTI E SANITÀ

GAVEGLIO: "Attenti alle necessità degli ipo-vedenti"

Jacopo Curletto



In occasione del suo viaggio di sensibilizzazione tra i Comuni piemontesi, l'associazione Apri Onlus (pro retinopatici e ipovedenti) ha fatto tappa a Carmagnola. Giovedì 1 giugno una delegazione ha infatti fatto visita al sindaco Ivana Gaveglia per parlare di dinamiche e questioni che ruotano intorno al mondo della disabilità visiva. *«Siamo soddisfatti dell'incontro e grati della cordialità del sindaco -ha commentato al termine il presidente Marco Bongì- Si è parlato di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche e di una riqualificazione del centro storico attenta anche alle esigenze di chi ha disabilità visive»*. Progetti confermati anche dalla prima cittadina carmagnolese: *«Tra le priorità per il centro vi è la sistemazione dei marciapiedi dissestati, che rappresentano una possibile minaccia per chiunque, tanto più per gli ipovedenti. Il Comune di Carmagnola inoltre è sensibile alle esigenze della categoria a tutti i livelli: in biblioteca disponiamo di audiolibri consultabili da non vedenti. C'è ancora molto lavoro da fare, e terremo conto dei preziosi consigli dell'Apri per rendere la città sempre più fruibile da parte di tutti»*. L'incontro è stato anche un'occasione per ragionare a tutto campo sui temi dei trasporti, uno dei problemi maggiori per disabili visivi che non vivono in grandi città, della sanità e dei servizi sociali. *«Cercheremo di avviare specifici progetti in collaborazione con Carmagnola»*, ha sottolineato Bongì. Al termine dell'incontro l'Associazione ha protocollato una richiesta ufficiale per intitolare un giardino, una via o una struttura cittadina a Louis Braille, inventore dell'alfabeto tattile usato universalmente da chi non vede.

LA DENUNCIA Bongi dell'Apri contro il trasferimento al presidio Valletta

La commissione ciechi trasloca «Per noi ci saranno solo disagi»

→ Un trasloco in periferia. Un semplice trasloco che può costare innumerevoli problemi a chi ha più difficoltà. È il caso dello spostamento della Commissione provinciale di accertamento della cecità, che dall'Oftalmico si dovrebbe trasferire al presidio Valletta di via Farinelli il primo settembre. Per Apri Onlus (Associazione pro retinopatici ed ipovedenti) questo trasloco non soltanto sarebbe un dramma, ma potrebbe anche nascondere ben più.

Innanzitutto, la scomodità: via Farinelli si trova nel cuore di Mirafiori Sud. Per raggiungerla, da Porta Nuova, c'è bisogno di circa mezz'ora di tram, più un certo tempo per trovare il presidio; e si sa che per un disabile visivo il percorso può essere irto di ostacoli. «Spesso, se portiamo con noi un cane guida o il bastone bianco, qualcuno ci dà una mano; ma non è sempre così, ed i problemi sono maggiori specialmente per chi di noi ha più vergogna nel mostrarsi in pubblico con un bastone», spiega Marco Bongi, presidente dell'associazione Apri. E per chi dovesse arrivare da fuori Torino, i disagi sarebbero ancora mag-



Dall'Oftalmico la commissione passa al Valletta di Mirafiori

giori. Bongi spiega inoltre che in via Farinelli non c'è alcuna struttura oculistica. Un problema nel problema: per ulteriori esami, sarà necessario attraversare Torino una seconda volta (qualora bastasse soltanto un secondo esame): i tempi si allungeranno a dismisura, con evidenti rischi connessi a diagnosi superficiali. Insomma, per l'Apri se proprio era necessario liberare dello spazio dall'Oftalmico, si poteva comunque scegliere un'altra collocazione con una realtà munita di strumenta-

zione oculistica, dal Maria Vittoria al Cottolengo, dalle Molinette al Mauriziano. «Siamo molto preoccupati per questa novità - afferma il presidente Bongi - Vorremmo sapere il vero motivo di una decisione così insensata. Spesso si nascondono infatti, con scuse apparentemente solo organizzative, volontà politiche preoccupanti o quanto meno poco trasparenti. Chi può avere interesse a mettere il bastone fra le ruote alla Commissione Ciechi Civili?».

Giorgio Cavallo

**RICEVIAMO
E PUBBLICHIAMO
"Falso cieco?
Quando leggiamo
queste notizie
siamo molto
preoccupati"**

La settimana scorsa molti giornali canavesani hanno diffuso, con grande evidenza, la notizia di una presunta scoperta a Ciriè di un "falso cieco" da parte della Guardia di Finanza.

Le indagini sarebbero condotte dalla Procura di Ivrea. La nostra associazione, nell'esprimere soddisfazione per i giusti controlli contro i truffatori dello Stato, intende tuttavia invitare alla prudenza gli organi d'informazione. E' molto facile infatti gettare frettolosamente la croce addosso a persone comunque deboli.

Le statistiche nazionali ci dicono infatti che, fino ad oggi, oltre il 70 % di questi procedimenti si conclude regolarmente con la piena assoluzione degli imputati. Il problema è che la nozione legale di cecità, indicata dalla legge n. 138 / 2001, è



parecchio diversa rispetto al significato della parola nel linguaggio comune. Secondo tale normativa infatti può essere classificata come cieca assoluta anche una persona con campo visivo binoculare inferiore al 3% e che quindi conserva un minimo residuo visivo.

Negli indizi riportati dalla stampa, in verità, solo uno risulta abbastanza compromettente, ovvero la guida di un Ape a motore.

Gli altri elementi: curare l'orto, ritirare la pensione alla Posta, guardare i necrologi per strada ecc. non sembrano apparentemente attività incompatibili con l'autonomia di un non vedente legale correttamente riabilitato.

Ma anche la guida dell'Ape, che non richiede patente, po-

trebbe essere più l'azione di un "pazzo sconsiderato" che non quella di un truffatore. In tal caso ci sarebbe sì un illecito ma non la simulazione della disabilità visiva.

Quando leggiamo queste notizie siamo molto preoccupati. Noi che ci occupiamo attivamente di riabilitazione visiva notiamo infatti, sempre più spesso, che gli ipovedenti non vogliono recuperare la loro autonomia perchè hanno paura di essere poi accusati, da vicini di casa o passanti, di non essere realmente ciechi. E' un problema molto grave su cui occorrerebbe fare più sensibilizzazione. Con tutto ciò sappiamo che alcuni truffatori davvero esistono. Speriamo che gli accertamenti vengano fatti in modo equilibrato ed umano.

In conclusione l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti intende sottolineare l'importanza di un approccio equilibrato e prudente alla delicata materia. Per questo, unica in Italia, ha realizzato un documentario intitolato "Quando l'occhio non fa la sua parte" che intende presentare al grande pubblico il pianeta quasi inesplorato dell'ipovisione. Per INFO tel. 360 - 77.19.93.

**Marco Bongi,
presidente Apri Onlus**

Attenzione a condannare i falsi ciechi: «Serve equilibrio»

La settimana scorsa molti giornali canavesani hanno diffuso, con grande evidenza, la notizia di una presunta scoperta a Ciriè di un "falso cieco" da parte della Guardia di Finanza. Le indagini sarebbero condotte dalla Procura di Ivrea.

La nostra associazione, nell'esprimere soddisfazione per i giusti controlli contro i truffatori dello Stato, intende tuttavia invitare alla prudenza gli organi d'informazione. È molto facile infatti gettare frettolosamente la croce addosso a persone comunque deboli. Le statistiche nazionali ci dicono infatti che, fino ad oggi, oltre il 70% di questi procedimenti si conclude re-

golarmente con la piena assoluzione degli imputati.

Il problema è che la nozione legale di cecità, indicata dalla legge n. 138 / 2001, è parecchio diversa rispetto al significato della parola nel linguaggio comune. Secondo tale normativa infatti può essere classificata come cieca assoluta anche una persona con campo visivo binoculare inferiore al 3% e che quindi conserva un minimo residuo visivo. Negli indizi riportati dalla stampa, in verità, solo uno risulta abbastanza compromettente, ovvero la guida di un Ape a motore. Gli altri elementi: curare l'orto, ritirare la pensione alla Posta, guardare i necrologi per strada, ecc. non sembrano apparentemente attività in-

compatibili con l'autonomia di un non vedente legale correttamente riabilitato. Ma anche la guida dell'Ape, che non richiede patente, potrebbe essere più l'azione di un "pazzo sconsiderato" che non quella di un truffatore. In tal caso ci sarebbe sì un illecito ma non la simulazione della disabilità visiva.

«Quando leggiamo queste notizie siamo molto preoccupati – è stato commentato dall'associazione Apri-onlus, guidata da Marco Bonghi – Noi che ci occupiamo attivamente di riabilitazione visiva notiamo infatti, sempre più spesso, che gli ipovedenti non vogliono recuperare la loro autonomia perché hanno paura di essere poi accusati, da vicini di casa o passanti,

di non essere realmente ciechi. E' un problema molto grave su cui occorrerebbe fare più sensibilizzazione. Con tutto ciò sappiamo che alcuni truffatori davvero esistono. Speriamo che gli accertamenti vengano fatti in modo equilibrato ed umano». In conclusione l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri) intende sottolineare l'importanza di un approccio equilibrato e prudente alla delicata materia. Per questo, unica in Italia, ha realizzato un documentario intitolato "Quando l'occhio non fa la sua parte" che intende presentare al grande pubblico il pianeta quasi inesplorato dell'ipopovisione.

Marco Bonghi
presidente di Apri-onlus

La trappola per chi non ci vede

NADIA BERGAMINI

Il percorso guida per disabili visivi, sul marciapiede della stazione di Settimo, finisce direttamente contro non una, ma diverse colonne della pensilina. A segnalare questo curioso posizionamento del pavimento tattile per ipovedenti è l'Apri, l'Associazione retinopatici ed ipovedenti di Torino. «Abbiamo già effettuato la segnalazione a Rfi - spiega il presidente Marco Bonghi - anche perché così non solo non è utile, ma addirittura pericoloso.

A PAGINA 45

Alla stazione

Settimo, il percorso per non vedenti finisce dritto contro le colonne

NADIA BERGAMINI
SETTIMO

Il percorso guida per disabili visivi, sul marciapiede della stazione di Settimo, finisce direttamente contro non una, ma diverse colonne della pensilina. A segnalare questo curioso posizionamento del pavimento tattile per ipovedenti è l'Apri, l'Associazione retinopatici ed ipovedenti di Torino. «Abbiamo già effettuato la segnalazione a Rfi - spiega il presidente Marco Bonghi - anche perché così non solo non è utile, ma addirittura pericoloso. Quel tipo di percorso utilizza, infatti, un linguaggio tattile, riconosciuto dalle

persone con disabilità visiva attraverso l'uso del bastone bianco, ma non segnala la possibile collisione con le colonne della pensilina della stazione».

Quel tipo di guida tattile, ormai comunemente utilizzato come prevede la normativa vigente, infatti, dovrebbe essere, ma a Settimo non lo è completamente, un mezzo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Il percorso è una linea di orientamento per i disabili - prosegue Bonghi - che lo seguono attentamente attraverso il riconoscimento di un codice particolare fatto di mezzesfere o linee lunghe. Un codice che riesce a far ca-

pire a chi non ha il dono della vista quali ostacoli possa trovare sul suo cammino e quali pericoli ci siano in quel dato punto. È un tipo particolare di pavimentazione, in poche parole, che ci consente di acquistare totale autonomia e non rischiare la nostra incolumità fisica. È chiaro che se il percorso, come alla stazione di Settimo, si incunea senza segnalazione tattile alcuna, tra una serie di pilastri, la sicurezza diventa aleatoria».

In effetti, il percorso alla stazione settemese procede a singhiozzo e non è neppure l'unico problema rilevato da Apri. «A Settimo passano sen-



za formarsi i Frecciarossa - prosegue - creando uno spostamento d'aria pericoloso per chi non ci vede, anche perché il

nostro percorso è troppo vicino alla linea gialla di sicurezza». Una situazione che l'associazione guidata da Bonghi

«Situazione pericolosa»
La denuncia dell'Associazione retinopatici ed ipovedenti «Il tracciato è anche troppo vicino alla linea gialla di sicurezza»

chiede da tempo di modificare a Rete Ferroviaria Italiana. «Per queste cose noi agli enti, anche ai Comuni, offriamo sempre la nostra consulenza gratuita - spiega ancora - ma di solito non veniamo mai contattati, così si fanno queste cose, lodevoli e importanti, ma certo non utili come dovrebbero essere per i disabili».

Ora la palla passa a Rfi che tra l'altro proprio in queste settimane sta effettuando sull'edificio della stazione di Settimo lavori di manutenzione straordinaria. «Potrebbe essere l'occasione giusta - conclude - per risolvere la situazione».

© 2017 NADIA BERGAMINI

CIRIE'. PARLA IL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI E IPOVEDENTI Falsi ciechi? Sì ai controlli contro i truffatori dello Stato no alla «caccia alle streghe...»

CIRIE' (mfi) Nelle scorse settimane è stata diffusa, con grande evidenza, la notizia della scoperta in città di un «falso cieco» da parte della Guardia di Finanza con le indagini condotte dalla Procura di Ivrea. A questo proposito **Marco Bonghi** presidente dell'associazione Pro Retinopatici desidera fare alcune riflessioni: «La nostra associazione, nell'esprimere soddisfazione per i giusti controlli contro i truffatori dello Stato, intende tuttavia invitare alla prudenza gli organi d'informazione. E' molto facile infatti gettare frettolosamente la croce addosso a persone comunque deboli. Le statistiche nazionali ci dicono infatti che, fino ad oggi, oltre il 70 % di questi procedimenti si conclude regolarmente con la piena assoluzione degli imputati. Il problema è che la nozione legale di cecità, indicata dalla legge numero 138 / 2001, è parecchio diversa rispetto al significato della parola nel linguaggio comune. Secondo tale normativa infatti può essere classificata come cieca assoluta anche una persona con campo visivo binoculare inferiore al 3% e che quindi conserva un minimo residuo visivo. Negli indizi riportati dalla stampa, in verità, solo uno risulta abbastanza compromettente, ovvero la guida di un Ape a motore. Gli altri elementi: curare l'orto, ritirare la pensione alla Posta, guardare i necrologi per strada eccetera... Non sembrano appa-



INVITO
Marco Bonghi, presidente associazione Apri. In conclusione l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti intende sottolineare l'importanza di un approccio equilibrato e prudente alla delicata materia. Per questo, unica in Italia, ha realizzato un documentario intitolato «Quando l'occhio non fa la sua parte» che intende presentare al grande pubblico il pianeta quasi inesplorato dell'ipovisione

rentemente attività incompatibili con l'autonomia di un non vedente legale correttamente riabilitato. Ma anche la guida dell'Ape, che non richiede patente, potrebbe essere più l'azione di un «pazzo sconsiderato» che non quella di un truffatore. In tal caso ci sarebbe sì un illecito ma non la simulazione della disabilità visiva. Quando leggiamo queste notizie siamo molto preoccupati - commenta il presidente di APRI - - Noi che ci occupiamo attivamente di riabilitazione visiva notiamo infatti, sempre più spesso, che gli ipovedenti non vogliono recuperare la loro autonomia perchè hanno paura di essere poi accusati, da

vicini di casa o passanti, di non essere realmente ciechi. E' un problema molto grave su cui occorrerebbe fare più sensibilizzazione. Con tutto ciò sappiamo che alcuni truffatori davvero esistono. Speriamo che gli accertamenti vengano fatti in modo equilibrato ed umano». In conclusione l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti intende sottolineare l'importanza di un approccio equilibrato e prudente alla delicata materia. Per questo, unica in Italia, ha realizzato un documentario intitolato «Quando l'occhio non fa la sua parte» che intende presentare al grande pubblico il pianeta quasi inesplorato dell'ipovisione.



L'ingresso dell'ospedale Oftalmico

IL FATTO La Commissione per l'accertamento delle cecità in via Farinelli. Le critiche dell'Apri

«Cominciato il trasloco dall'Oftalmico»

→ Il camion di trasporti ha trasferito i mobili della Commissione Provinciale Ciechi Civili alla nuova sede di via Farinelli. Un trasferimento che l'associazione Apri Onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) contesta duramente: la sede della Commissione è sempre stata all'Oftalmico; spostarla al presidio Vallette di via Farinelli, a Mirafiori Sud, sarà un inutile disagio per i disabili visivi, che dovranno attraversare tutta la città per raggiungere un centro dove non c'è, oltretutto, nessuna struttura oculistica. I tempi di attesa si allungheranno e sarà necessario tornare più volte al

centro di via Farinelli in caso di ulteriori esami. Immaginiamo cosa può voler dire per una persona che deve camminare servendosi di un bastone o di un cane guida. «In questo modo aumenteranno notevolmente i rischi connessi a diagnosi superficiali (falsi ciechi con pensione o, al contrario, veri ciechi non riconosciuti). Se proprio si voleva comunque liberare lo spazio dell'Oftalmico, per le note vicende relative alla sua chiusura, si sarebbe dovuta scegliere una realtà munita di strumentazione oculistica: Maria Vittoria, Mauriziano, Cottolengo, Gradenigo, Koelliker o i nuovi reparti in via di allestimento al san Giovanni Bosco o alle Molinette. Che

senso ha combattere il rischio di false cecità e poi non dare alla Commissione preposta gli strumenti tecnici di accertamento?» commenta sconsigliato Marco Bonghi, presidente dell'Apri, che illustra come la Commissione, da quando è all'Oftalmico, ha potuto usufruire di avanzate consulenze specialistiche allontanando il rischio di indagini per simulazione di handicap visivo. Per ora, la vicenda è finita sulla scrivania dell'assessore regionale Saitta. A fine mese, l'associazione avrà un incontro con la direzione dell'Asl; ma se il trasloco è già avvenuto, sarà possibile tornare indietro?

[g.cai.]

Oftalmico, comincia il trasloco

■ «L'Asl ci ha promesso un incontro chiarificatore a fine mese... ma se il trasloco è già avvenuto che senso ha?». L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri), in vista della ripresa delle attività a settembre, rilancia l'allarme per lo spostamento della Commissione Provinciale Ciechi Civili. Da inizio agosto è partito il trasloco: un camion ha trasportato in via Farinelli i mobili della commissione, e questo nonostante le rassicurazioni della Regione e dell'Asl. Da qui l'appello dell'Apri, contraria allo spostamento della Commissione Provinciale di accertamento della cecità civile dall'ospedale Oftalmico di via Juvarra al presidio Valletta in via Farinelli. «In via Farinelli, sede inadeguata e periferica, non esiste alcuna struttura oculistica - lamenta Marco Bonghi, presidente dell'Associazione -. Quando un utente avrà bisogno di ulteriori esami per la verifica della disabilità visiva, non potrà farli direttamente».

DALLE ASSOCIAZIONI

Orciuoli nuovo referente Apri onlus

► IVREA

È Francesco Orciuoli, 52 anni, il nuovo referente canavese di Apri onlus, associazione pro retinopatici e ipovedenti presieduta da Marco Bonghi.

Impiegato al Teatro Regio di Torino da circa 30 anni, Orciuoli da tempo è socio Apri e partecipa attivamente a numerose attività. Per motivi di lavoro si sposta ogni giorno dal Canavese a Torino e, per questo motivo, conosce molto bene le problematiche legate ai trasporti. Racconta: «Quella presso il capoluogo piemontese è sen-



Francesco Orciuoli

za dubbio stata un'opportunità di lavoro interessante, ma, subito, mi si è posta la difficile scelta tra un veloce trasferimento abitativo a Torino o una vita da pendolare per il resto degli anni. A parte

qualche breve periodo, ho quasi sempre viaggiato, con molta fatica e notevoli difficoltà che, nel corso del tempo, sono pure aumentate sia per la mia situazione visiva, che è sempre peggiorata, sia per i tagli alle corse dei mezzi pubblici che, nel tempo, sono stati sempre più frequenti». Della sua attività nell'associazione Orciuoli afferma: «All'Apri sono iscritto da molti anni, mi ci sono avvicinato perché volevo provare a credere ad una associazione che non vedesse in me solo il numero di una tessera ma la mia persona e i miei problemi».

CRONACAQUI 29 AGOSTO 2017

IL CASO La denuncia dell'Apri Onlus: «Un folle ha imbrattato in tre stazioni i passaggi a noi riservati»

Sputi sui tornelli, escrementi sul braille La dura vita dei ciechi in metropolitana

→ Già la loro mobilità non è delle più semplici, benché la nostra metropolitana sia stata progettata e costruita per essere accessibile a tutti i disabili. Ma arrivare a toccare con mano (ed è proprio il caso di dirlo) la becera stupidità di chi si diverte a tormentare un cieco proprio no. Anche per questo Pericle Farris, pensionato 68enne completamente non vedente da sei mesi, si interroga ancora su chi abbia potuto abbondantemente sputare sul lettore ottico degli abbonamenti nei tornelli riservati ai ciechi. E non in una sola stazione, ma addirittura in due: Carducci e XVIII Dicembre. «Quando ho messo la mano per passare la tessera - ricorda oggi Farris, provando a mandare giù il ribrezzo provato lo scorso venerdì pomeriggio - ho ringraziato il cielo di avere con me l'amuchina, che di solito mi porto appresso per igienizzare le mani dopo che tocco i mancorrenti che conducono alle stazioni. Era chiaramente catarro umano, e per giunta in grande quan-



Il tornello riservato ai non vedenti della stazione Carducci, dove è stato segnalato uno dei tre casi

tità. Mi rendo conto possa essere ripugnante come descrizione, ma è andata per davvero così. E il bello è che lo stesso triste spettacolo me-

lo sono ritrovato quando sono sceso a XVIII Dicembre. Un folle? Una vendetta? Non lo so: forse qualcuno ha deciso di farci un dispetto

quando si è trovato il tornello sbarrato, visto che questo è un passaggio a noi riservato».

Marco Bonghi, presidente dell'Associazione pro retinopatici e ipovedenti, preferisce tagliare la testa al toro: «La madre dei cretini è sempre incinta». «Non si tratta di un fatto isolato che, seppur deprecabile, rimarrebbe comunque tale - garantisce il presidente dell'Apri -. Ce ne sono stati segnalati almeno altri tre, che si sono registrati nelle stazioni di piazza Carducci, Porta Nuova e XVIII Dicembre. Tutti intorno a mercoledì 23 e giovedì 24 agosto. La scelta poi di lordare solo il varco riservato agli ipovedenti fa sospettare che il gesto sia stato purtroppo voluto e mirato. Solo questi utenti infatti non potevano accorgersi preventivamente degli sputi e, se non accompagnati, sicuramente avrebbero immerso le loro mani nelle deiezioni organiche. Che divertimento...». Il punto è che la dura vita dei

non vedenti in metropolitana e, più in generale, per le nostre strade non finisce qui. Che dire allora di quegli incivili che credendosi irresistibili burloni sono arrivati a cospargere di escrementi i pannelli che riportano le indicazioni in braille? «Sì, succede ahimè anche questo - conferma Bonghi -, che qualcuno abbia spalmato degli escrementi, si spera non umani, sulle indicazioni per noi ciechi. E capita anche che qualcuno si diverta a posizionare degli ostacoli sui percorsi tattili, per il semplice gusto di darci tormento. Per non parlare dei ciclisti che pedalano indisturbati sotto i portici, incuranti se sulla loro strada passano o meno incontrare un pedone che con tutta la buona volontà proprio non li può vedere».

[p.war.]

perseguire chi, nonostante i moniti, mette in pericolo la vita proprio e degli altri.

DIREZIONE GENERALE ACI

York e Renata dopo tre anni e mezzo insieme

Il 24 agosto sono tre anni e mezzo che ho conosciuto Renata e che ho cominciato a vivere con lei.

Tante sono le attività che ho fatto con lei al di fuori dal mio ruolo di cane guida e tante sono le persone che ho incontrato per strada e nei vari spostamenti.

Adoro quando esco con lei incontrare e curiosare per conoscere tutto ciò che mi circonda e scodinzolo sempre ininterrottamente. Per me è come un gioco e nonostante ho una grande responsabilità nei suoi confronti non disdegno di farlo con leggerezza e divertimento.

Tanti sono anche i momenti di pausa che mi concedo come in ufficio durante l'orario di lavoro e a casa.

Adoro quando andiamo a trovare degli amici, stare all'aperto e godermi in libertà e senza la pettorina gli spazi e gli ambienti in cui posso correre e lanciarmi.

Sono però anche molto diligente e ubbidiente. Ogni qualvolta vengo richiamato per riprendere il mio lavoro cambio completamente atteggiamento e rientro nel mio ruolo.

Incontriamo molte persone conosciute e sconosciute.

Gli amici di Renata mi vogliono molto bene e me lo dimostrano sempre con tanti complimenti e coccole.

Mentre persone che casualmente incontriamo possono essere sia affettuose ma a volte anche molto scorbutiche e infastidite dalla mia presenza.

Renata cerca sempre di rispettare comunque anche quelle persone che non amano i cani

ma non tollera però quando vengono fatti commenti molto pesanti e fuori luogo sulla mia presenza.

Spesso usano termini denigratori sulla mia fisicità dando rilievo alla mia robusta corporatura ed ecco che Renata reagisce sempre molto male invitandoli a non soffermarsi sull'estetica ma bensì sul grande ed importante ruolo che svolgo.

Spesso queste persone non capiscono realmente cosa io sia o cosa io faccia nella vita e non conoscono la razza e il mio pedigree.

Renata è molto attenta e rispettosa ovunque ci rechiamo a non creare e dare problemi ma nel contempo è molto ferma e decisa a far rispettare i nostri diritti e le leggi che tutelano il cane guida e il non vedente.

Sicuramente c'è ancora molta non conoscenza sul cane guida come ausilio per i non vedenti e tante persone sono infastidite senza comprendere che io come tanti miei amici a quattro zampe siamo stati educati e addestrati per convivere con tutti e senza creare problemi agli altri.

Mi piace molto socializzare con gli altri cani che incontro per strada e al parco.

Sono l'orgoglio di Renata quando soprattutto vengo aggredito da un cane ed io non reagisco e addirittura gli snobbo.

Sono molto equilibrato e so tranquillamente gestire le situazioni di pericolo per la mia padrona e per me.

Renata si sente molto tranquilla e protetta e nel contempo mi autorizza a darle segnali in caso di situazioni delicate e di pericolo e nel contempo si affida a me e al mio istinto di affetto e di amicizia che offro alle persone, per lei è un buon segnale di fiducia che la aiuta ad affrontare con serenità quelle stesse persone che io ho gradito.

Il nostro è un rapporto simbiotico e nel contempo di grande rispetto per la nostra convivenza e nel contempo una grande fiducia che lei ha nei miei confronti e si mette com-

pletamente a mia disposizione ogni giorno per affrontare tutte le barriere architettoniche che incontriamo e le difficoltà a muoverci in città.

Ormai sono un cane maturo e conosco bene tutti gli ambienti da lei frequentati e la nostra vita in questi tre anni e mezzo è stata molto interessante sia dal punto di vista umano che dal punto di vista sociale.

Passeggiare insieme per le vie della città sicuramente non ci fa passare inosservati e chissà forse siamo anche un simbolo per far capire alle persone che nonostante una disabilità sensoriale una persona può condurre una vita "normale" e senza dare alcun fastidio e disturbo agli altri ma bensì procurando alla "vista" un sentimento di "tenerezza" e di "eroica condizione" di vita comune.

RENATA SORBA

Simeone Maioli il suo "Carmen Gallilum", una satira in 100 versi

I giorni appena trascorsi in un clima di calura canicolare e di solleone ed afa africane riecheggiano, almeno nel suono delle parole, quell'opera - trattato, stampato a Magonza e di dimensioni enciclopediche, di Simeone Maioli, che si ricorda con il titolo "Dies caniculares" e che poi, in realtà, disquisisce minuziosamente ed approfondisce ecletticamente variegati argomenti di natura scientifico - filosofica, dalla storia naturale e dalla vulcanologia alla demonologia e allo studio degli animali non tralasciando i più singolari e curiosi riflessi "uomo - animale" così come accade nel fenomeno della licantropia che vorrebbe attrarre l'uomo in seno alla famiglia dei canidi (la famiglia dei mammiferi carnivori alla quale, appunto, appartengono il cane e il lupo).

E soffermandoci un attimo sul sostantivo "ca-



IL CASO Task force per vigilare sui tornelli per i ciechi dopo che qualcuno ha sputato sui lettori ottici
Il Gtt dà la caccia al bullo dei non vedenti

→ Se per le stazioni della metropolitana si aggira un folle, o peggio un "bullo" che si diverte a tormentare i non vedenti, allora bisogna fermarlo. Ne è convintissimo il Gtt che, dopo la segnalazione arrivata dall'Associazione pro ipovedenti e retinopatici presieduta da Marco Bonghi, ha deciso di schierare una vera e propria "task force" per presidiare i varchi riservati ai ciechi all'interno di tutte le stazioni della linea 1. Obiettivo, cogliere magari sul fatto chi la scorsa settimana ha deliberatamente sputato sul lettore ottico perché un viaggiatore diversamente abile infilasse le mani nei suoi ripugnanti fluidi. Esattamente quello che è

capitato a Pericle Farris non più tardi di venerdì scorso. «Quando ho messo la mano per passare la tessera - ricorda Farris - ha capito di aver appoggiato le dita su una chiazza di catarro umano, e per giunta in grande quantità. Mi rendo conto possa essere ripugnante come descrizione, ma è andata per davvero così. E il bello è che lo stesso triste spettacolo me lo sono ritrovato quando sono sceso a XVIII Dicembre». «Non si tratta di un fatto isolato - aveva avvertito Bonghi -. La scelta di lordare solo il varco riservato agli ipovedenti fa sospettare che il gesto sia stato purtroppo voluto e mirato». Vedendo i precedenti, il disability manager del

Gruppo torinese trasporti, Guido Bordon, oltre a chiedere di rafforzare la sorveglianza alle fermate ha ottenuto che gli addetti provvedano a un'approfondita pulizia dei lettori ottici riservati ai non vedenti oltre che ai pannelli braille che in passato erano stati lordati addirittura con escrementi. Intanto, il "bullo" della metro potrebbe avere presto un volto: una volta ottenuto il via libera dalle forze dell'ordine, il Gtt potrebbe visionare le immagini delle telecamere a circuito chiuso per capire chi abbia deliberatamente sputato laddove i ciechi appoggiano il loro abbinamento.

[p.var.]

Al volante dell'auto senza poter vedere Sotto la Mole l'iniziativa "Buio in pista"

Provare l'ebbrezza di guidare senza vedere proprio come fece il celebre cantante Ray Charles alcuni anni or sono. Questo propone l'iniziativa "Buio in pista", organizzata dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus), in collaborazione con la Scuola Guida Campidoglio, domenica 17 settembre in corso Svizzera angolo via Nicola Fabrizi. Tutti potranno cimentarsi nell'impresa: dovranno solo indossare un paio di occhiali completamente oscurati, salire su un'automobile dotata di doppi comandi e

seguire con fiducia le istruzioni di un esperto istruttore di guida seduto a fianco. «Il tutto - spiegano dall'Apri - si svolgerà su un circuito opportunamente delimitato e protetto. In caso di pericolo ci saranno sempre i doppi comandi». "Buio in pista" si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche della disabilità visiva e raccogliere libere offerte finalizzate a promuovere la ricerca scientifica contro le maculopatie giovanili ed altri progetti ludico-sportivi a favore dei ragazzi non vedenti.

Associazioni

Horus, per ipovedenti e non vedenti

Dopo il grande successo della presentazione di "Orcam", avvenuta il 8 luglio scorso, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. onlus) offre ai disabili visivi canavesani una nuova interessante opportunità di conoscere un prodotto tecnologico d'avanguardia per migliorare il livello di qualità della vita a ipovedenti e non vedenti.

Si chiamano "Horus" ed hanno l'ambizione di descrivere a chi non vede l'ambiente circostante. Si tratta di occhiali intelligenti, collegati ad un sistema di elaborazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare, nei prossimi anni, l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. Il prodotto è un diretto concorrente rispetto ad Orcam, ma è stato interamente progettato e costruito in Italia.

L'appuntamento è fissato per sabato 23 settembre, dalle ore 10 alle 13, presso il Centro di Riabilitazione Visiva di via Jervis 9 a Ivrea.

*"Il nostro scopo - dichiara il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** - è di offrire opportunità di conoscenza e sperimentazione a tutti i disabili visivi. Per questo noi, prima di consigliare ausili innovativi, ma inevitabilmente anche molto cari, intendiamo testarli preventivamente insieme con i diretti interessati. Ivrea, con la sua antica vocazione tecnologica, ci è sembrata il palco scenico ideale per questa iniziativa di valutazione collettiva".*

HORUS

Apri Onlus, una interessante novità per tutti i disabili visivi

IVREA (ces) Dopo il grande successo della presentazione di «Orcam», avvenuta il 8 luglio scorso, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.p.r.i. - onlus) offre ai disabili visivi canavesani una nuova interessante opportunità di conoscere un prodotto tecnologico d'avanguardia per migliorare il livello di qualità della vita a ipovedenti e non vedenti. Si chiamano «Horus» ed hanno l'ambizione di descrivere a chi non vede l'ambiente circostante. Si tratta di occhiali intelligenti, collegati ad un sistema di elaborazione audio delle immagini, che potrebbe rivoluzionare, nei prossimi anni, l'approccio riabilitativo a talune forme di grave ipovisione. Il prodotto è un diretto concorrente rispetto ad Orcam, ma è stato interamente progettato e costruito in Italia. E' sicuramente di un evento di alto livello che può interessare, oltre che gli ipovedenti, anche gli appassionati di tecnologia ed informatica. L'appuntamento è fissato per sabato 23 settembre, dalle ore 10 alle 13, presso il Centro di Riabilitazione Visiva di via Jervis 9 a Ivrea. «Il nostro scopo - dichiara il presidente Apri-onlus **Marco Bonghi** - è quello di offrire opportunità di conoscenza e sperimentazione a tutti i disabili visivi. Per questo noi, prima di consigliare ausili innovativi, ma inevitabilmente anche molto cari, intendiamo testarli preventivamente insieme con i diretti interessati. Ivrea, con la sua antica vocazione tecnologica, ci è sembrata il palcoscenico ideale per questa iniziativa di valutazione collettiva».



A lato il nuovo prodotto tecnologico Horus realizzato per aiutare ipovedenti e non vedenti

IN PISTA. Domenica 17 dalle 10 alle 18 in corso Svizzera angolo via Fabrizi c'è «Buio in pista», iniziativa promossa dalla associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti con la Scuola Guida Campidoglio per sensibilizzare il pubblico sulle problematiche della disabilità visiva. Si potrà provare a guidare bendati in un circuito protetto, accompagnati da un istruttore su auto dotata di doppi comandi. Offerta libera per la ricerca contro le maculopatie giovanili e altri progetti ludico-sportivi a favore dei ragazzi non vedenti. Informazioni e prenotazioni: best@ipovedenti.it, 360/77.19.93.

I problemi degli ipovedenti presentati ai sindaci

BUROLO - E' un piccolo tour, quello che i responsabili di *Apri* (Associazione pro retinopatici e ipovedenti) onlus stanno effettuando in terra canavesana, per sensibilizzare in primo luogo gli amministratori pubblici sui problemi che gli ipovedenti affrontano quotidianamente. L'ultimo incontro in ordine di tempo è stato quello con il sindaco di Burolo Franco Cominetto, che presiede anche l'Unione collinare dei Comuni della Serra, il quale ha accolto Marco Bonghi, presidente del sodalizio, il delegato zonale Francesco Orciuoli e la direttrice del periodico *Occhi Aperti*, Debora Bocchiardo.

Nel corso del cordiale



colloquio si sono affrontati alcuni temi legati alla disabilità visiva: abbattimento delle barriere architettoniche, servizi socio-assistenziali, isolamento di molti ipovedenti anziani che non possono spostarsi autonomamente, scarsa conoscenza dei servizi esistenti, necessità di una sensi-

bilizzazione più capillare.

L'associazione ha inoltre chiesto l'appoggio di Comune e Unione collinare per la presentazione di nuovi progetti alla Regione o alle Fondazioni bancarie. "Sappiamo che molti disabili visivi, specialmente nei piccoli centri, si vergognano a

uscire allo scoperto - ha detto Bonghi - : *anche per questo abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni. Pochi sanno, ad esempio, che a Ivrea esiste un Centro di riabilitazione visiva dell'Asl e che ci sono moderni ausili che possono migliorare il livello di autonomia nella vita quotidiana*".

Lutto a Cannobio: Adolfo Nicolussi Rossi

La presenza numerosissima delle persone che l'hanno voluto salutare e accompagnare all'ultima dimora è stata la testimonianza della stima della quale godeva Adolfo Nicolussi Rossi. Trentino di origine, era arrivato a Cannobio dopo il matrimonio con la gurrese Annarita ed è soprattutto a Gurro che si è appassionato alla sua cultura, alle sue tradizioni, alla sua gente.

Ha ricoperto anche la carica di sindaco del piccolo paese della Valle Cannobina, conosciuto in tutto il mondo per le sue presunte origini scozzesi. Per far sì che le tradizioni



Adolfo Nicolussi Rossi

e la cultura della valle e in particolare proprio di Gurro, la sua è stata una presenza importante per la creazione e il lancio del

Museo etnografico di Gurro e della Valle Cannobina, del quale Nicolussi Rossi è stato direttore, che raccoglie, custodisce e divulga i costumi e le tradizioni valligiane: dagli abiti ai pizzi, dai giocattoli al vasellame, dagli attrezzi per la lavorazione della lana a quelli per fare il burro con la ricostruzione dei diversi ambienti della casa, così come era fino a pochi decenni fa.

Alla mamma Maria, alla moglie Annarita, ai figli Simone, Daniele e Massimo giungano le espressioni di conforto della comunità che l'ha conosciuto e stimato.

A.Zam.

GURRO - Adolfo Nicolussi Rossi, originario di Gurro, morto lo scorso 22 settembre, sin dalla nascita della sezione dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) del Vco nel

2008, «era stato un validissimo collaboratore con un'attiva presenza - così lo ricorda la responsabile del sodalizio **Laura Martinoli** a nome di tutto il direttivo -. Aveva garantito l'apertura per due volte al mese del nostro sportello informativo a Verba-

L'Apri ricorda il collaboratore Nicolussi Rossi

nia, al Centro servizi del volontariato. In tutti è vivo il ricordo della giornata di visita al Museo etnografico di Gurro e della Valle Cannobina, del quale Nicolussi Rossi è stato direttore, dove si prodigò nello spiegare ai non vedenti gli ambienti e le particolarità di ciò che era esposto. Ancora: «Ci mancherà prima l'uomo e poi il collaboratore che con noi ha percorso un tratto di questo cammino, spendendosi a favore di chi è meno fortunato».

Solidarietà Il ricavato della giornata di festa del 1° ottobre è andato all'Apri

Tante Penne nere in piazza a Pella

PELLA - Si è svolta la scorsa domenica 1° ottobre, nella suggestiva cornice di piazza Motta a Pella, la festa sezionale organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini - sezione Cusio-Omegna - Gruppi zona occidentale lago d'Orta, che ha visto la partecipazione di numerose penne nere provenienti dal territorio. Durante l'evento è stato inoltre consegnato il ricavato della "Giornata della Solidarietà 2017" all'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Sezione di Omegna, rappresentata dalla signora Laura Martinoli.



Omegna, le premiazioni Studente del Gobetti è l'autore del nuovo logo degli alpini del Cusio

VINCENZO AMATO
 OMEGNA

L'isola di San Giulio stilizzata, sullo sfondo le montagne che fanno corona al Cusio e al centro, inconfondibile, la penna che caratterizza il cappello degli alpini. Con questo disegno Yuri Zanetta, della sezione artistico del liceo Gobetti di Omegna, ha vinto il concorso indetto dalla sezione Cusio-Omegna dell'associazione nazionale alpini per trovare un logo.

Al concorso hanno partecipato i liceali omegnese con ben 94 opere e il vincitore - accompagnato dalla dirigente scolastica Michela Maulini - è stato premiato domenica mattina in piazza a Pella. Nell'occasione gli alpini hanno anche donato all'istituto degli armadietti e uno xilofono. Testimonianza concreta di una collaborazione che dura da anni.

Una giornata davvero speciale nel corso della quale sono stati ricordati monsignor Aldo Del Monte, alpino reduce dalla campagna di Russia e vescovo di Novara dal 1972 al 1990, e don Angelo Villa, che fu cappellano militare del battaglione Intra. Assegnato all'imprenditore agricolo Giglio Ceresa di Armeno, che svolge ancora l'attività di pastore al Mottarone, il premio «Fedeltà alla montagna e all'ambiente».

La festa è stata caratterizzata soprattutto da gesti di generosità. Grazie alla rac-

colta fondi effettuata a maggio con la vendita di stelle alpine, sono stati distribuiti 10 mila euro: seimila sono andati a sostenere una famiglia che ha la necessità di sopportare cure per la propria bambina. Altre somme sono andate: 1.900 euro ciascuno, all'associazione Alzheimer di Borgomanero per le attività svolte a favore delle persone malate e le esigenze dei familiari e all'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) del Vco, con sede a Omegna, come contributo per le attività svolte e l'acquisto di apparecchiature.

«Noi alpini dobbiamo, prima di tutto, essere di aiuto agli altri - ha ricordato il presidente della sezione Euridio Repetto - portare un cappello con una penna sulla testa è distintivo di solidarietà e di amicizia tra popoli come è caratteristica dei valori che distinguono la gente di montagna».

Ragazzi di Valstrona

Proprio per non dimenticare, tra i riconoscimenti dati nella giornata di festa un premio speciale è andato alla scuola media di Valstrona per il concorso «Milite non più ignoto». I ragazzi della valle hanno svolto una ricerca utilizzando il bellissimo libro «Non tornarono in valle» dello storico Lino Cerutti in cui vengono ricostruite storie, con lettere e documenti, dei soldati della Valle Strona caduti nella Prima guerra mondiale.

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI

Appuntamenti per informare, prevenire e sensibilizzare

Con l'Apri nel mese della vista

Iniziativa promossa dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipo vedenti

Informare, prevenire e sensibilizzare, sono le finalità del mese della vista, ottobre, che in calendario segna ben tre ricorrenze, riconosciute a livello mondiale e nazionale: la Giornata Mondiale della Vista, promossa dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 12 ottobre; la Giornata Mondiale del bastone bianco e la Giornata Nazionale del cane guida il 15 ottobre. Sul territorio la sezione di Asti dell'Apri-Associazione pro Retinopatici e Ipo vedenti organizza due importanti appuntamenti.

Il primo è per lunedì 9 ottobre presso lo sportello "A.P.R.I.amo la porta alle informazioni", al piano -1 dell'ospedale Massaia. Soci e volontari saranno disponibili, dalle 9.30 alle 12, per distribuire materiale divulgativo sulla prevenzione delle patologie oculari e fornire informazioni sulle attività e progetti della sezione.

Inoltre martedì 10 ottobre, presso i locali del Csvaa di Via Brofferio, 110 ad Asti, un incontro aperto alla cittadinanza per parlare della condizione del disabile visivo e delle problematiche che in-



contra quotidianamente, attraverso la condivisione di esperienze e testimonianze e la proiezione di video originali, con i soci e i volontari dell'APRI. Il programma dell'evento, realizzato in collaborazione con L'Arcobaleno- Associazione per una Vita Indipendente e Autonoma, prevede: alle 17:15 i saluti di benvenuto, alle 17:30 la proiezione dei video, alle 18:15 aperitivo conviviale conclusivo.

"Sensibilizzare e focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti legati alla vita dei disabili visivi, coinvolgendo le istituzioni, ma anche le associazioni impe-

gnate su tutti i fronti nel campo della disabilità e più in generale la cittadinanza, è fondamentale per stimolare riflessioni condivise - spiega Renata Sorba, coordinatrice della sezione di Asti dell'Apri -. Attraverso i video che proietteremo, di cui noi stessi siamo protagonisti, intendiamo portare testimonianza diretta e concreta di aspetti e problematiche della nostra quotidianità, anche legati alla mobilità, talvolta poco conosciuti. Vorrei infine esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che supportano ed appoggiano questa campagna di sensibilizzazione".

> **Manuela Caracciolo**



DARK ON THE ROAD IN PIAZZA DUOMO

Giovedì 19 e venerdì 20 ottobre segnaliamo Dark on the road. Si tratta di un'iniziativa curata dall'Associazione pro retinopatici e ipovedenti, che dalle 10 alle 22 in piazza Risorgimento presenterà un bar al buio su quattro ruote: i visitatori del bar itinerante

saranno coinvolti in un viaggio sensoriale che li priva della vista appena per il tempo necessario a gustare un caffè o un aperitivo. La presenza di Dark on the road annuncia il convegno a cura dell'Apri "Quando l'occhio non fa la sua parte", che si terrà venerdì 20 ottobre alle 20.30 nel palazzo Banca d'Alba.



Prima volta in Piemonte
«Dark on the Road», il grande camper, completamente oscurato, che sosterà nella piazza di Alba sede del Municipio domani e venerdì dalle 10 alle 22

Domani e venerdì ad Alba

In camper aperitivo al buio servito da non vedenti

«Fino a che punto si mangia e si beve anche con gli occhi? Quanto è influenzato il gusto dal senso della vista? L'olfatto può essere potenziato quando gli occhi non gli fanno concorrenza?». Per provare a scoprirlo e a dare risposta a queste domande, basterà entrare nel buio assoluto del bar su quattro ruote allestito in piazza Duomo e ordinare un caffè o un aperitivo.

Arriva per la prima volta in Piemonte, dopo aver fatto tappa in molte città italiane, «Dark on the Road», un grande camper, completamente oscurato, che sosterà nella piazza sede del Municipio domani e venerdì dalle 10 alle 22, portato ad Alba da Apri onlus, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti. I visitatori saranno invitati a sperimentare un viaggio sensoriale che li

priva della vista per il tempo necessario a gustare un caffè o un aperitivo completamente immersi al buio, accompagnati e serviti da camerieri non vedenti.

«Siamo molto contenti di portare per la prima volta in questa regione il camper "Dark on the Road" - commenta Marco Bongi, presidente di Apri onlus, realtà nata a Torino nel 1990 -, un'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e per far conoscere l'associazione in città. Vorremmo far partire anche qui una sezione territoriale del sodalizio». Nell'esperimento - oltre a cittadini e visitatori - verranno coinvolti soprattutto le scuole, le associazioni e gli operatori sociali del territorio.

Conferenza

Dopo l'esperienza pratica, l'evento si chiuderà venerdì se-

ra con una conferenza sulla prevenzione e riabilitazione delle malattie oculari. Relatori saranno il dottor Alberto Alberti, primario di Oftalmologia dell'ospedale di Alba, Giuseppe Delpiano, dirigente Oculistica AslCn2, Paola Comessatti, ortottista dell'ospedale di Alba e Marco Bongi presidente Apri onlus. «L'ipovisione è un pianeta inesplorato - spiega Bongi -. Ci sono tanti modi di vedere male, ma ci sono tantissime problematiche che si possono mescolare tra di loro».

Nel corso della serata verrà proiettato e commentato il documentario «Quando l'occhio non fa la sua parte» prodotto e distribuito da Apri onlus. L'appuntamento è alle 20,30 nella sala del Palazzo della Banca D'Alba. Per info 360771993 - www.ipovedenti.it (f.c.)

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

Oftalmico

Oculisti in massa al San Giovanni



■ Il problema, già emerso, dovrà essere affrontato e risolto. Parliamo del trasferimento dell'Oftalmico tra Molinette (Città della Salute) e San Giovanni Bosco, ormai imminente, con riferimento al riparto del personale. Ebbene: stando alle prime informazioni, confermate dall'Asl Città di Torino, risulta che almeno una ventina dei 27 oculisti in forza all'Oftalmico hanno fatto richiesta di trasferirsi al San Giovanni o di restare al presidio di via Juarra, dove verranno mantenute alcune attività. Uno squilibrio che, spiega l'Associazione Retinopatici e Ipovedenti, avrebbe spinto la direzione della Città della Salute a richiedere con urgenza il trasferimento immediato alle Molinette dei quattro oculisti del San Luigi. Dalla Città della Salute smentiscono. In ogni caso, resta la necessità di trovare la quadra. [ALE. MON.]

Dall'Apri in occasione del mese della vista

Tre video per conoscere la quotidianità di chi non vede



Grande interesse per l'incontro organizzato dall'Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) in occasione della settimana dedicata alla disabilità visiva. Un evento nato in collaborazione con l'associazione L'Arcobaleno, associazione per una Vita Indipendente e Autonoma. *“L'incontro è stato occasione per condividere esperienze relative alla condizione del disabile visivo, con particolare attenzione agli aspetti legati alla vita ed alla quotidianità”*, hanno spiegato gli organizzatori. Di grande impatto i tre video realizzati dalla sezione, proiettati durante la giornata e ora disponibili su You Tube. Si tratta di *“Non dimentichiamoci di vedere”*, tour per la città alla scoperta delle barriere architettoniche e sensoriali, per la regia di Andrea Russi; la video intervista a Renata Sorba, presidente Apri, con il suo cane guida York, realizzata da Sara Delpero, che è una testimonianza della vita quotidiana, delle difficoltà che ogni giorno deve superare per abbattere ancora tanti pregiudizi e intolleranze, ma anche del legame che la unisce al suo prezioso amico a quattro zampe. Il terzo è il video relativo alla *“Skarrozzata 2017”*, l'iniziativa realizzata a maggio per le vie cittadine, con l'obiettivo di far vivere a studenti, attraverso l'uso di bende, occhiali, carrozzelle e bastoni, l'esperienza che ogni persona con mobilità limitata vive tutti i giorni.

ORBASSANO I medici sarebbero stati contattati per trasferirsi alla Città della salute

"Caccia" agli oculisti del San Luigi Timori per il reparto di oftalmologia

→ **Orbassano** «La Città della Salute porta via gli oculisti del San Luigi, nonostante l'assessorato alla sanità regionale dica che il reparto di oftalmologia verrà rimesso in funzione totalmente. Qui c'è qualcosa di poco chiaro e abbiamo bisogno di risposte». L'allarme è dell'associazione Pro retinopatici e ipovedenti, che attraverso il suo presidente, Marco Bonghi, ieri mattina ha alzato l'attenzione su un possibile trasferimento dei medici alle Molinette. Ma dal San Luigi frenano: «Noi confermiamo l'attuale assetto aziendale».

La preoccupazione dell'associazione è notevole: «Siamo venuti a sapere - dice Bonghi -, che la direzione della Città della Salute ha chiesto, con urgenza, il trasferimento immediato alle Molinette di tutti e quattro gli oculisti attualmente in forza al San Luigi. Come dire: chiudete baracca e burattini, in barba alle migliaia di firme raccolte dai cittadini ed alle rassicurazioni espresse più volte dall'assessore Saitta. I motivi di una richiesta così impellen-



Timori per il futuro del San Luigi

te, ovviamente non corroborata da alcun documento scritto, andrebbero ricercati nella indifferenza di quasi tutti gli oftalmologi attualmente operanti all'Oftalmico di Torino a trasferirsi presso la Città della Salute. La stragrande maggioranza di loro avrebbe invece optato per il San Giovanni Bosco». Solo pochi giorni fa Antonio

Saitta aveva confermato la riapertura del reparto orbassanese di oftalmologia, ribadendo l'utilità del servizio e andando incontro proprio a chi in questi mesi si era mosso, anche con sit-in di protesta e raccolte di firme, perché il reparto rimanesse lì dov'è e fosse rimesso a pieno regime. Tanti infatti sono stati i disagi che gli utenti han-

no dovuto sopportare: «Se questo fosse confermato - rimarca -, ci addolorerebbe molto. In special modo perché sapere che il commissario del San Luigi Franco Ripa continua a richiedere insistentemente una autorizzazione regionale scritta per riaprire la chirurgia oculistica e poi? Si trasferiscono gli oculisti? La Regione senza colpo ferire, darebbe il nulla osta ad una operazione che si rivelerebbe subdola e poco trasparente? La chiarezza in questa situazione sta venendo meno e non abbiamo più intenzione di stare zitti».

È lo stesso Franco Ripa che ha voluto rispondere all'associazione, di fatto rassicurando sull'organico a disposizione dell'ospedale. Con una nota ufficiale ha spiegato la situazione: «Siamo a conoscenza dei processi di riorganizzazione della rete oculistica e abbiamo in questi giorni incontrato i nostri dirigenti medici oculisti, con i quali è stato confermato l'attuale assetto organizzativo aziendale».

Massimiliano Rambaldi

La tregua è finita: su Oftalmologia è di nuovo guerra

di PAOLO PACCÒ

ORBASSANO - La direzione della Città della Salute avrebbe chiesto il trasferimento immediato alle Molinette di tutti e quattro gli oculisti in forza al San Luigi. Una voce rilanciata dal presidente dell'Associazione pro retinopatici ed ipovedenti Marco Bonghi: «Come dire: chiudete baracca e burattini, in barba alle migliaia di firme raccolte dai cittadini ed alle rassicurazioni espresse più volte dall'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta».

«I motivi di una richiesta così impellente, non corroborata da alcun documento scritto, andrebbero ricercati nell'indisponibilità di quasi tutti gli oftalmologi attualmente operanti all'Oftalmico di Torino a trasferirsi presso la Città della Salute - tuona Bonghi - La stragrande maggioranza di loro avrebbe infatti optato per il San Giovanni Bosco. Siamo davvero sconcertati».

Conclude il presidente Apri: «Ci addolora soprattutto sapere che il commissario del San Luigi Franco Ripa continui a richiedere insistentemente un'autorizzazione regionale scritta per riaprire la chirurgia oculistica e poi, senza colpo ferire, sarebbe

Immagine di repertorio, con l'incontro tra il commissario del San Luigi, Franco Ripa, e l'Associazione pro retinopatici e ipovedenti, quando il dialogo tra le parti sembrava portare a una soluzione

”
Polemiche per i trasferimenti immediati di medici alle Molinette

disposto a dare il nulla osta a un'operazione così subdola e poco trasparente. Lo abbiamo incontrato tante volte e ci ha sempre rassicurato con belle parole. Ci eravamo presi l'impegno di stare tranquilli per qualche mese e in effetti abbiamo lavorato con impegno e senza clamore. Oggi ci sentiamo traditi e non staremo più zitti».

Soltanto pochi giorni fa erano tornati ad alzare la voce i promotori delle iniziative a favore di una riapertura del reparto di oftalmologia del San Luigi. «Si tratta di una situazione insostenibile - interviene la vice presidente del consiglio regionale Daniela Ruffino - Se si arriva a immaginare di richiedere d'urgenza il trasferimento coattivo alle Molinette di alcuni medici oculisti che operano al San Luigi significa che non esiste una programmazione adeguata. Siamo di fronte ad un'azione politica che mortifica le alte professionalità che ogni giorno operano nei nostri nosocomi e che destabilizza i



pazienti che si trasformano in pacchi postali rimbalzati da una struttura ospedaliera all'altra per seguire i propri medici».

La situazione di Oftalmologia è sempre più incandescente: questo il pensiero di Daniela Ruffino, secondo la quale lo dimostra il walzer di trasferimenti di personale che sta avvenendo in queste ore e dove si fatica a trovare una soluzione visto che c'è una fuga in massa dall'Oftalmico: «Il Pd sull'argomento potrebbe scrivere un manuale su

”
Bonghi (Apri): «Ci sentiamo traditi dal commissario del San Luigi»

come distruggere in poche mosse un'eccellenza sanitaria piemontese. Abbiamo predisposto un ordine del giorno a sostegno del reparto di oftalmologia del San Luigi e dell'Oftalmico di Torino che chiederemo a tutti i sindaci di approvare nei propri Comuni. Chissà se l'assessore Saitta quando nel 2003 scriveva il suo pamphlet "Un anno di sanità" avesse già in mente l'idea di disintegrare una delle specialità più apprezzate dai torinesi come sta avvenendo ora».

Presentato un nuovo opuscolo

I musei astigiani parlano inglese



Un opuscolo per presentare i migliori musei astigiani ai turisti. Nei giorni scorsi nella sala Gianni Basso del teatro Alfieri è stata presentata la brochure tradotta in inglese Manuela Mastroianni. Con lei c'erano anche l'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito, Federica Plenteda che ha curato e redatto la pubblicazione e Renata Sorba, coordinatrice della sezione astigiana dell'Apri, l'associazione pro retinopatici e ipovedenti. *“Questo opuscolo è un tassello in più per completare le attività che ultimamente l'Apri promuove sul territorio come visite guidate e progetti e percorsi sulla disabilità sensoriale - ha precisato Renata Sorba -. Sicuramente questo opuscolo è un fiore all'occhiello che permette ai turisti in visita nella nostra città di avere un manuale e uno strumento utile per far conoscere un panorama su ciò che è presente sul territorio”*. La pubblicazione è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Asti e al sostegno del Csvaa.

Orbassano, non c'è pace per l'Oftalmologia

Non c'è pace per l'Oftalmologia dopo l'annuncio fatto dall'assessore regionale Saitta sulla riapertura delle sale chirurgiche dell'Oculistica. «Pare che i responsabili della Città della salute - scrivono sul loro sito i responsabili dell'Apri, Associazione pro retinopatici e ipovedenti -abbiano tentato un blitz per convincere i quattro oculisti attualmente in forza al san Luigi a traslocare alle Molinette. Staremo all'erta anche in futuro». Dal S. Luigi le precisazioni del commissario Franco Ripa: «Siamo a conoscenza dei processi di riorganizzazione della rete oculistica e abbiamo incontrato i nostri dirigenti medici oculisti, con i quali è stato confermato l'attuale assetto organizzativo aziendale».

**UNA CENA AL BUIO
CON GLI IPOVEDENTI**

■ ■ La delegazione del Canavese di Apri-onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti,

organizzerà una cena al buio alla trattoria "Leon d'Oro" in via Argentera 12 a Matri di Bosconero. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà nella serata di sabato 4 novembre alle 20. «Si tratta di un tipo di iniziativa che ottiene generalmente molto interesse - commenta il presidente ApriMarco Bongi -. Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un'alta partecipazione di pubblico e molti commensali si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari. L'esperienza del buio

BOSCONERO La seconda edizione dell'evento è stata organizzata dall'associazione Apri Onlus alla trattoria Leon D'oro di Matri

Una cena al buio per superare le disabilità visive

"Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi".

È così, con una delle citazioni più famose del "Piccolo Principe" di **Antoine de Saint-Exupéry**, che è possibile presentare la "Cena al buio", in programma per il 4 novembre alla Trattoria "Leon D'oro" a Matri.

Organizzato dalla delegazione zonale del Canavese di APRI-onlus, all'evento parteciperanno alcuni camerieri non vedenti.

Un' iniziativa originale, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità.

È la seconda volta che si svolge la cena al buio a Bosconero. Nella scorsa primavera l'iniziativa fu infatti ospitata dalla Pro Loco e riscosse un grande successo.



Il locale sarà completamente oscurato, i partecipanti saranno accompagnati ai tavoli e serviti da camerieri non vedenti.

"Si tratta di un tipo di iniziativa che ottiene generalmente

*molto interesse - commenta il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** -. Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrato un'alta partecipazione di pubblico e molti commensali si sono poi avvicinati al sodalizio come*

volontari. L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione".

Ecco dunque un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha ormai eletto come la principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi ci vive attorno. Qui invece primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare.

La quota di partecipazione alla cena è stata fissata in euro 30. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: darkevents@ipovedenti.it.

Per informazioni, telefonare al numero 360771993.



In ricordo di un amico

Da una telefonata alla moglie, abbiamo appreso della perdita di Adolfo Nicolussi Rossi. Per anni sin dalla nascita della nostra sez. APRI del VCO nel 2008 è stato un validissimo collaboratore con una attiva e propositiva presenza, garantendo l'apertura per due volte al mese del nostro sportello informativo a Verbania presso il Centro Servizi del Volontariato di Verbania. In tutti è vivo il ricordo della giornata organizzata a Gurro per la visita del Museo etnografico di Gurro e della Valle Cannobina, del quale Nicolussi Rossi è stato direttore, che raccoglie, custodisce e divulga i costumi e le tradizioni valligiane: dagli abiti ai pizzi, dai giocattoli al vasellame, dagli attrezzi per la lavorazione della lana a quelli per fare il burro, con la ricostruzione dei diversi ambienti della casa, così come erano fino ad alcuni decenni fa. Quel giorno si prodigò nel spiegare ai non vedenti gli ambienti e le particolarità di ciò che era esposto, trasformando il museo in una mostra tattile, facendo esplorare con le mani gli oggetti gli attrezzi, facendo percepire la delicatezza di stoffe e pizzi, descrivendo i coloratissimi costumi della tradizione locale. La giornata grazie alla sensibilità ed alla cultura di Adolfo per i molti ipovedenti e non vedenti della nostra associazione, è stata un'esperienza indimenticabile. E' un esempio della presenza garbata e colta che erano tipici della personalità di Adolfo. Sappiamo della presenza numerosissima delle persone che l'hanno voluto salutare e accompagnare nell'ultima dimora, anche questa è stata la testimonianza della stima della quale godeva Adolfo Nicolussi Rossi. Trentino di origini, che era arrivato a Cannobio dopo il matrimonio con la Gurrese Annarita. Noi purtroppo con grande rammarico non eravamo presenti a questo estremo saluto, la sua tipica riservatezza che gli ha fatto affrontare le difficoltà degli ultimi anni con grande riserbo, ci ha impedito di percepire il precipitare della situazione fino all'inattesa notizia che ci lascia senza parole. Ci mancherà prima l'uomo e poi il collaboratore che con noi ha percorso un tratto del cammino che ci viene concesso su questa terra, spendendosi a favore di chi è meno fortunato lungo questo percorso. Alla mamma Maria, alla Moglie Annarita, ai figli Simone, Daniele e Massimo giungano le espressioni di conforto e di cordoglio da parte di tutti i componenti dell'associazione APRI Sez.VCO per cui si è speso per anni, unito a quello personale di Laura Martinoli responsabile provinciale dell'associazione APRI.



Grazie!

Voglio dire un GRAZIE immenso ai volontari della Croce rossa di Cannobio, all'equipaggio dell'Elisoccorso, a tutte le persone che con un messaggio mi hanno confortato. A tutti coloro che mi vogliono bene: GRAZIE!

Lucio

BOSCONERO

Una cena al buio
al Leon d'Oro
Sono tutti invitati

► BOSCONERO

La delegazione di Apri-onlus (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti, organizzerà una cena al buio alla trattoria Leon d'Oro in via Argentera 12, a Mastri di Bosconero. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà nella sabato 4 alle 20. Info tel. 360 - 77.19.93

Cena al buio: un'esperienza coinvolgente il 4 a Mastri

BOSCONERO - La Delegazione zonale del Canavese di *Apri onlus*, con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti, organizza una "cena al buio" alla Trattoria "Leon d'Oro" in via Argentera 12 in frazione Mastri. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si svolgerà sabato 4 a partire dalle 20. Il locale viene completamente oscurato, i partecipanti sono accompagnati ai tavoli e serviti da camerieri non vedenti. Quota di partecipazione 30 euro, prenotazioni 360/77.19.93.

"Si tratta di un tipo di iniziativa che raccoglie generalmente molto interesse - commenta Marco Bongi, presidente dell'associazione di retinopatici e ipovedenti -. Ovunque l'abbiamo proposta si è riscontrata un'alta partecipazione di pubblico e molti commensali si sono poi avvicinati al sodalizio da volontari. L'esperienza del buio può forse spaventare in un primo momento, ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione".

Ecco dunque un modo originale per mettere alla prova i propri sensi alternativi alla vista, che la cosiddetta "civiltà dell'immagine" ha eletto a principale prospettiva di giudizio nei confronti di chi ci vive attorno. In questo caso a primeggiare saranno udito, tatto, olfatto e, soprattutto il gusto: una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare.



Una cena al buio

Bosconero, una cena al buio per capire la cecità

► BOSCONERO

Sabato 4 novembre alle 20, la delegazione zonale del Canavese di Apri-onlus (Associazione pro retinopatici e ipovedenti), con la partecipazione di alcuni camerieri non vedenti, organizzerà una cena al buio presso la Trattoria "Leon d'Oro" in via Argentera 12, nella frazione Mastro di

Bosconero. L'originale iniziativa, che consente a chi vede di immedesimarsi per qualche ora nella situazione della cecità, si era già svolta a Bosconero la scorsa primavera ospitata dalla Pro loco e riscosse un grande successo.

Il locale sarà completamente oscurato, i partecipanti saranno accompagnati ai tavoli e serviti da camerieri

non vedenti. «Si tratta di un tipo di iniziativa che ottiene generalmente molto interesse - commenta il presidente Apri-onlus Marco Bonghi - Ovunque l'abbiamo proposta, si è riscontrato un'alta partecipazione di pubblico e molti commensali si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari. L'esperienza del buio può forse spaventa-

re in un primo momento ma poi, superato il disagio iniziale, si rivela molto coinvolgente e fonte di riflessione».

Per una sera primeggeranno udito, tatto, olfatto, e soprattutto il gusto, una dimensione alternativa dell'essere che vale la pena, almeno una volta, di sperimentare. La quota di partecipazione alla cena è di 30 euro. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere a: darkevents@ipovedenti.it. Per informazioni è possibile telefonare al 360 771993. (S. G.)

INIZIATIVE Si avvierà anche a Chivasso il progetto già operativo e funzionante a Ivrea e Ciriè

Auto-aiuto per gli ipovedenti

Si avvierà anche a Chivasso, dopo le analoghe esperienze già funzionanti a Ivrea, Ciriè e Settimo, un gruppo di auto mutuo aiuto specificamente rivolto alle persone colpite da gravi problematiche visive. L'iniziativa, che rientra fra i servizi erogati dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4, sarà gestita dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). Il gruppo, guidato dalla psicologa **Sonia Allegro**, si riunirà tendenzialmente una volta al mese. Il primo appuntamento è fissato per lunedì 20



MARCO BONGHI dell'Apri

novembre, alle ore 17, presso il salone del circolo culturale "Paolo

Otelli" in via Paleologi 2.

Ma... Un che cosa consiste un gruppo di auto-aiuto? Si tratta di una tecnica, sviluppatasi specialmente nel campo della lotta alle dipendenze, che consente ai partecipanti di scambiarsi esperienze, strategie ed emozioni allo scopo di superare insieme i condizionamenti portati da una situazione di disagio. Nella prassi operativa di APRI-onlus questa metodologia ha dato sempre ottimi frutti anche nel settore della riabilitazione visiva.

"Siamo molto contenti di proporre

l'iniziativa anche a Chivasso - ha commentato il presidente dell'associazione **Marco Bonghi** - Alcuni residenti in città erano infatti spesso costretti ad affrontare scomode trasferte per frequentare gli altri gruppi. Ben lo sappiamo del resto che ogni spostamento diventa sempre un grosso problema per i non vedenti". APRI-onlus ringrazia sentitamente il circolo Paolo Otelli per l'ospitalità. La partecipazione è gratuita. Sono invitati tutti i disabili visivi e i loro famigliari. Per ulteriori informazioni tel. 360 - 77.19.93

ECO RISVEGLIO 15 NOVEMBRE 2017

OMEGNA - "La tecnologia che abbatte le barriere" è l'incontro in programma per domenica 19 novembre nella sala soci Coop delle Isole di Gravellona Toce, organizzato dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) Vco, che ha sede a Omegna, guidata dalla presidente **Laura Martinoli**. L'appuntamento si terrà in concomitanza con la presentazione della "Giornata degli ausili 2017", durante la quale saranno illustrate le nuove stru-

Con l'Apri Vco la tecnologia abbatte le barriere

mentazioni, il tutto a cura della Tiflosyste, di Piombino Dese (Padova). «L'iniziativa - spiega Martinoli - di fatto sarà rivolta agli operatori degli uffici forniture protesiche, agli oculisti e a quanti si occupano, a livello professionale, di interagire coi disabili visivi e a tutti coloro per cui l'ipovisione è una condizione di vita». L'incontro avrà inizio alle 9.30; tra gli esperti presenti ci sarà Davide Cervellin, che parlerà del suo ultimo libro "I graffi dell'anima".

LA NUOVA PERIFERIA 15 NOVEMBRE 2017

CON LA APRI ONLUS

Gruppo di mutuo aiuto per i «problemi visivi»

CHIVASSO (bom) Si avvierà anche a Chivasso, dopo le analoghe esperienze già funzionanti a Ivrea, Ciriè e Settimo, un gruppo di auto mutuo aiuto specificamente rivolto alle persone colpite da gravi problematiche visive. L'iniziativa, che rientra fra i servizi erogati dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4, sarà gestita dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. Onlus).

Il gruppo, guidato dalla psicologa **Sonia Allegro**, si riunirà tendenzialmente una volta al mese. Il primo appuntamento è fissato per lunedì 20 novembre, alle 17, presso il salone del circolo culturale «Paolo Otelli» in via Paleologi.

In che cosa consiste un gruppo di auto-aiuto? Si tratta di una tecnica, sviluppatasi specialmente nel campo della lotta alle dipendenze, che consente ai partecipanti di scambiarsi esperienze, strategie ed emozioni allo scopo di superare insieme i condizionamenti portati da una situazione di disagio.

Nella prassi operativa di APRI-onlus questa metodologia ha dato sempre ottimi frutti anche nel settore della riabilitazione visiva.

«Siamo molto contenti di proporre l'iniziativa anche a Chivasso - ha commentato il presidente dell'associazione **Marco Bongli** - alcuni residenti in città erano infatti spesso costretti ad affrontare scomode trasferte per frequentare gli altri gruppi. Ben lo sappiamo del resto che ogni spostamento diventa sempre un grosso problema per i non vedenti».

La partecipazione è gratuita. Sono invitati tutti i disabili visivi e i loro familiari.

Per ulteriori informazioni, 360/771993

Un gruppo di auto mutuo aiuto per gli ipovedenti

CHIVASSO - Si avvierà anche in città, dopo le analoghe esperienze già da tempo operative a Ivrea, Ciriè e Settimo Torinese, un gruppo di auto mutuo aiuto specificamente rivolto alle persone colpite da gravi problematiche visive.

L'iniziativa, che rientra fra i servizi erogati dal Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4, sarà gestita

dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Aprionlus). Il gruppo, guidato dalla psicologa Sonia Allegro, si riunirà tendenzialmente una volta al mese: il primo appuntamento è fissato per lunedì 20 novembre, alle 17 al salone del circolo culturale "Paolo Otelli" in via Paleologi 2.

Il gruppo di auto mutuo aiuto è una tecnica, svilup-

patasi specialmente nel campo della lotta alle dipendenze, che consente ai partecipanti di scambiarsi esperienze, strategie ed emozioni allo scopo di superare insieme i condizionamenti portati da una situazione di disagio. "Siamo molto contenti di proporre l'iniziativa anche a Chivasso - ha commentato il presidente dell'associazio-

ne, Marco Bonghi -. Alcuni residenti in città erano infatti costretti ad affrontare scomode trasferte per frequentare gli altri gruppi. E noi ben lo sappiamo, del resto, che ogni spostamento diventa sempre un grosso problema per i non vedenti". La partecipazione è gratuita: sono invitati ad aderire all'iniziativa tutti i disabili visivi e i loro familiari.

GRAVELLONA TOCE

Domenica 19 novembre la Giornata degli ausili per ciechi e ipovedenti

L'A.P.R.I. Vco, (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti), in collaborazione con il Presidio Soci Coop di Gravello Toce e TifloSystem S.r.l., società ad elevato contenuto tecnologico nell'area dell'handicap, organizza la "Giornata degli ausili 2017", presso la Sala Soci Coop nel Centro commerciale "Le Isole", a Gravello Toce. Alle 9.30 di domenica 19 novembre inizia l'incontro intitolato "La Tecnologia che abbatte le barriere" duran-

te il quale verranno presentate le nuove soluzioni tecnologiche per i ciechi e gli ipovedenti alla luce del decreto 12 gennaio 2017, in particolare i videoingranditori, il nuovo smartphone accessibile e le macchine di lettura a voce perchè libri e giornali possano essere alla portata di tutti. Alle 11 Davide Cervellin racconta come "La tecnologia mi ha cambiato la vita", presentando la storia della sua vita che ha narrato nel suo ultimo libro "I graffi dell'anima".

Ro Ro

Itinerario Domenica scorsa il debutto del primo tratto, a Ozzano il convegno

Il Cammino delle Colline del Po: l'inaugurazione da Crea a Casale

►► È stato inaugurato domenica scorsa il primo tratto del Cammino delle Colline del Po con partenza da Crea e arrivo a Casale Monferrato. Un nuovo percorso messo a punto dai Comuni di Ozzano, Casale, Murisengo, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Ponzano Monferrato, Serralunga di Crea, Cereseto e Triville in collaborazione con l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, il CAI di Casale e con le Associazioni Opero e Madreselva, oggetto di attenzioni e contributi regionali al sostegno. Ad accompagnare lungo l'intero itinerario di 27 km i partecipanti, il sindaco di Ozzano, **Davide Fabbri**, mentre il collega di Ponzano **Paolo Lavagno** li ha seguiti nel primo tratto fino a Cereseto. Soddisfazione per i camminatori che hanno potuto apprezzare nuovi scenari attraverso panorami e fondovalle, boschi e radure, vigneti e piccoli borghi dove, ad attenderli, c'era una rappresentanza istituzionale per raccontare loro delle bellezze storiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche delle rispettive municipalità. La camminata è stata preceduta dal convegno "Il cammino delle colline del Po. Usufruibilità e potenzialità", svoltosi venerdì scorso presso il salone della Biblioteca comunale di Ozzano. In quella sede particolari elogi erano stati spesi da **Marco Bonghi**, Presidente dell'Associazione APRI (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), per aver ideato un percorso inclusivo di specifiche strutture che favoriscano l'usufruibilità degli ipovedenti e comunque fruibili per tutti. Ad aprire l'incontro la neo presidente del Cai di Casale **Alessandra Vitale**, seguita da rappresentanti del Fiab Monferrato (cicloturismo), dell'Associazione Madavi (escursioni a cavallo) e del Nordic Walking

Valcerrina.

Domenica 19 novembre si farà il bis con il tratto Crea-Murisengo percorrendo a ritroso la Superga-Vezzolano-Crea. Lo stesso team organizzativo, con lo stesso metodo dell'accoglienza lungo il percorso definito, accompagnerà i camminatori in una suggestiva camminata mattutina che raggiungerà il paese delle trifole qual è Murisengo dove, in programma, ci sarà la 2ª domenica della 50ª Fiera Nazionale del Tartufo Trifola d'Or.

Il ritrovo è previsto alle ore 7 dal piazzale del Santuario con un mini breakfast offerto dall'Ente di Gestione e dalla proloco di Ponzano e la partenza alle ore 7,15. Alle ore 7,30 visita ville e giardini a Ponzano, alle ore 8,30 il panorama dal castello di Castelletto Merli, alle



Una tappa durante il percorso Cammino delle Colline del Po

ore 9,45 tappa presso il cippo Triveri con un cenno sull'Oasi di Protezione di Odalengo Piccolo, alle ore 11 belvedere San Remigio di Villadeati e, alle ore 12,30 arrivo a Murisengo per condividere la Fiera. E' facoltà dei partecipanti unirsi all'intero percorso o inserirsi lungo le varie tappe nei paesi. Per illustrare il percorso e parlare delle numerose infrastrut-

ture e servizi che verranno realizzati lungo l'intero percorso Murisengo-Crea-Casale, si terrà un nuovo incontro domani, sabato 18 novembre alle ore 20 presso il palatartufo di Murisengo (piazza del municipio), seguito da un break a base di vino, pane e salame. Info 0142-487153 segreteria@comune.ozzanomonferrato.al.it

Chiara Cane

APRI

Laboratorio di argilla per ipovedenti

► IVREA

Una nuova iniziativa è stata avviata dall'associazione Apri onlus al centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4 in via Jervis 9. Si tratta del laboratorio di manipolazione dell'argilla, curato da Miriam Lando e rivolto ai non vedenti e ipovedenti. L'idea, sulla scorta di una consolidata esperienza internazionale, intende favorire lo sviluppo della sensibilità tattile nelle persone che hanno perso da



Marco Bonghi

poco la capacità visiva. Una strategia che può riflettersi significativamente nella vita quotidiana per aumentarne il livello di autonomia. «La risposta è stata molto incoraggiante da parte degli utenti», ha commentato il presidente di Apri onlus **Marco Bonghi**. La manipolazione dell'argilla contribuisce inoltre, secondo gli esperti, a far diminuire lo stress e le tensioni nervose portate dalla recente acquisizione della disabilità. Anche questi effetti secondari non vanno sottovalutati nella prospettiva di un approccio olistico alla persona ipovedente. Il prossimo appuntamento del laboratorio giovedì 23 novembre alle ore 14,30.

IL CASO L'odissea di disabili e ciechi: «Impossibile ottenere informazioni»

Ascensori rotti e display ko Stazione Stura, quanti guai

Philippe Versienti

→ Ha pochi anni di vita eppure è già ostaggio dei vandali e dei problemi. Fare tappa alla stazione Stura significa imbattersi nel degrado e nei disagi. A due passi dall'ingresso dell'autostrada sono sparite le discariche e la maggior parte dei cantieri, ma non per questo i problemi si sono risolti. Soprattutto per quei viaggiatori disabili, visivi e motori, che lamentano da tempo gravi disagi all'interno della stazione ferroviaria. Il sottopasso, in passato impraticabile a causa delle perdite d'acqua, è stato riempito di scritte e di graffiti. Per non parlare dei display non funzionanti. «Un tabellone su due - fa notare una delle poche anime in stazione - non funziona. Ed è così da sempre». La struttura, che

riveste grande importanza nel Servizio Ferroviario Metropolitano, presenta parecchie criticità a cominciare dai frequentissimi guasti agli ascensori che dovrebbero rendere accessibili i mar-

ciapiedi alle carrozzine. Gli ambienti risultano inoltre quasi sempre solitari e deserti: diventa così ancor più difficile chiedere aiuto o informazioni. «Altro fattore - spiega il presidente di Apri

Onlus, Marco Bongi - è la prassi consolidata di far attestare i convogli in corrispondenza del sottopassaggio privo di ascensore e non, come sarebbe più sensato, vicino a quello usato dalle



Uno dei due sottopassi della stazione Stura

persone con difficoltà di deambulazione». I disabili si ritrovano costretti a percorrere varie centinaia di metri lungo la banchina per raggiungere almeno l'ultimo vagone dei treni. «Abbiamo segnalato più volte questo problema a Rfi - dichiara Bongi - ma nessuno ci ha mai degnato di risposta».

Problemi conosciuti anche dalla presidente della cir-

scrizione Sei, Carlotta Salerno. «Tutte le maggiori capitali europee che investono sul trasporto pubblico locale - dichiara Salerno - hanno una stazione ai margini urbani che consenta il trasporto intermodale. Nel nostro caso è proprio la stazione Stura che deve essere migliorata, dal punto di vista del passaggio dei treni e anche della struttura. Oltre che dei collegamenti».

SCUOLE

**Parte il progetto
"Con altri occhi"
dell'associazione
Apri di Settimo**

Ben 9 classi, 7 delle elementari e 2 delle medie inferiori, hanno aderito alla quinta edizione di "Con altri occhi", progetto di sensibilizzazione scolastica sulla disabilità visiva, i cui laboratori prenderanno avvio nella mattinata di mercoledì 22 novembre presso la Biblioteca civica e multimediale Archimede. Gli operatori dell'Apri, il delegato zonale Vito Internicola, la responsabile per le comunicazioni esterne della sezione, dottoressa Giuseppina Pinna, l'educatrice, dottoressa Simona Valinotti e la referente per la disabilità visiva dell'Archimede, Paola Collino, sono pronti per partire.

ATTUALITA' In via Jervis, una nuova iniziativa dell'associazione presieduta da Marco Bonghi

Manipolazione dell'argilla con Apri

Una nuova interessante iniziativa è stata avviata, ad opera dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus), presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4 in via Jervis 9 ad Ivrea. Si tratta del laboratorio di manipolazione dell'argilla, curato dalla dott. **Miriam Lando** e rivolto ai non vedenti e ipovedenti del territorio canavesano. L'idea, sulla scorta di una consolidata esperienza internazionale, intende favorire lo sviluppo della sensibilità tattile nelle persone che hanno perso da poco la capacità visiva. Una strategia che



può riflettersi significativamente nella vita quotidiana per aumentarne il livello di autonomia. *"La risposta è stata molto inco-*



raggiante da parte degli utenti" - ha commentato il presidente di APRI-onlus Marco Bonghi - *"Notiamo infatti che il territorio*

risponde molto bene alle nuove iniziative e ciò ci incoraggia a proporre ulteriormente progetti pilota".

La manipolazione dell'argilla contribuisce inoltre, secondo gli esperti del settore, a far diminuire lo stress e le tensioni nervose portate dalla recente acquisizione della disabilità. Anche questi effetti secondari non vanno dunque sottovalutati nella prospettiva di un approccio olistico alla persona ipovedente.

Il prossimo appuntamento del laboratorio è previsto per giovedì 23 novembre alle ore 14,30.

Le proposte Presentate alcune opportunità all'avanguardia per migliorare la vita

Le tecnologie per i non vedenti

L'Apri del Vco ne ha parlato con esperti

GRAVELLONA TOCE - La tecnologia può abbattere le barriere e lo sanno bene le tante persone che domenica 19 novembre hanno preso parte all'iniziativa organizzata da Apri Vco, in collaborazione con il presidio soci Coop di Gravello Toce e Tiflosystem. Grazie all'intervento dell'esperto Davide Cervellin sono stati fatti conoscere alcuni mezzi veramente all'avanguardia, tra cui l'OrCam, un dispositivo israeliano in soccorso ai non vedenti. «Un supporto all'occhiale che consente di fotografare testi e oggetti e permette di riconoscerli - ha spiegato Cervellin - non è un occhiale che fa vedere ai ciechi, ma permette comunque a

persone con problemi di vista di leggere e di riconoscere alcuni oggetti. Il prodotto è stato inserito nel progetto Guida automatica delle auto. Quindi confidiamo che questa applicazione abbia un grande sviluppo perché se si deve fare andare la macchina da sola sicuramente qualche beneficio lo possono avere anche le persone che non vedono».

È stato anche presentato l'unico smartphone al mondo che è touch ma allo stesso tempo possiede una tastiera simile a quella dei cellulari di inizio millennio. «Ciò agevola l'utilizzo del mezzo per chi non vede e ha bisogno di riferimenti fisici» ha precisato Cervellin. L'esperto ha anche parla-



Rubes Besutti, Davide Cervellin e Laura Martinoli

to del suo ultimo libro "I grafici dell'anima", il cui ricavato serve a finanziare una scuola italiana che lavora con bambini ciechi.

«Tutti i soldi che saranno raccolti servono per organizzare campi scuola estivi ed invernali - ha aggiunto Cervellin - il

progetto sta crescendo perché noi crediamo che ai bambini si debba dare la giusta specializzazione fin dalla più tenera età, in modo tale che imparino e che da grandi possano stare tranquillamente in gruppo con le altre persone».

Andrea Calderoni

NUOVA INIZIATIVA DI APRI ONLUS



Argilla, laboratorio per gli ipovedenti

IVREA - Nuova, interessante iniziativa avviata, ad opera dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus), al Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4 in via Jervis 9. Si tratta del laboratorio di manipolazione dell'argilla, curato dalla dottoressa Miriam Lando e rivolto a non vedenti e ipovedenti del territorio canavesano.

L'idea, sulla scorta di una consolidata esperienza internazionale, intende favorire lo sviluppo della sensibilità tattile nelle persone che hanno perso da poco la capacità visiva: strategia che può riflettersi significativamente nella vita quotidiana, per aumentare il livello di autonomia.

"La risposta è stata

molto incoraggiante da parte degli utenti - ha commentato il presidente di Apri onlus Marco Bongi -. Notiamo infatti che il territorio risponde molto bene alle nuove iniziative, e ciò ci incoraggia a proporre ulteriori progetti pilota".

La manipolazione dell'argilla contribuisce, secondo gli esperti del settore, a far diminuire stress e tensioni nervose portate dalla recente acquisizione della disabilità: anche questi effetti secondari non vanno sottovalutati, nella prospettiva di un approccio olistico alla persona ipovedente.

Il prossimo appuntamento del laboratorio è previsto per oggi, giovedì 23 novembre, alle 14,30.

INIZIATIVE Ha preso il via l'attività del gruppo, gestita dall'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti onlus

Auto mutuo aiuto per i disabili visibili

Si è avviato, come preannunciato, il gruppo di auto mutuo aiuto specificamente rivolto alle persone colpite da gravi problematiche visive. L'iniziativa, che rientra fra i servizi erogati dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4, sarà gestita, anche nei prossimi mesi, dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus).

L'iniziativa ha destato un notevole interesse ed ha consentito, nella sua prima riunione, di affrontare i numerosi disagi vissuti quotidianamente da quei cittadini colpiti da gravi problemi visivi: lavoro, spostamenti, autonomia personale, disagio psicologico.

"Quando una malattia oculare arriva inaspettatamente - dichiara Marco Bonghi, presidente APRI-onlus - tutta la vita cambia e diventa improv-



IL GRUPPO CHIVASSESE di auto mutuo aiuto per persone colpite da gravi problematiche visive

visamente in salita. E' davvero importante sostenere psicologicamente queste persone che spesso si sentono incomprese ed abbandonate".

L'occasione si è rivelata propizia anche per fare il punto della situazione della categoria nel territorio chivassese. Nelle prossime settimane l'as-

sociazione cercherà, ad esempio, di avere un appuntamento col sindaco. E' stata data inoltre la comunicazione dell'installazione, dopo

anni di attesa, del primo semaforo sonoro all'incrocio fra le vie Po, Vittorio Veneto e Matteotti. L'iniziativa è senz'altro positiva ma permangono ancora alcuni problemi sulla segnalazione tattile a terra.

APRI-onlus avvierà altresì, nei prossimi mesi, nuovi progetti di sensibilizzazione nelle scuole nonché, come negli anni passati, alcune cene al buio.

Il prossimo incontro del gruppo di auto-aiuto si svolgerà, sempre a cura della psicologa dottoressa **Sonia Allegro**, lunedì 18 dicembre, alle ore 17, presso il Circolo "Paolo Otelli" di via Paleologi 2.

Si ringrazia sentitamente la UILDM di Chivasso per la messa a disposizione dei locali. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 360 - 77.19.93

"Dieci anni in vista" per gli occhi

Nel 2017, per ricordare i dieci anni dall'apertura del suo sportello informativo sulla disabilità visiva, la delegazione zonale dell'Apri ha messo in atto diverse iniziative che nel loro insieme hanno preso il nome di "Dieci anni in vista". Gli incontri si terranno in via Buonarroti 8 a Settimo giovedì 30 novembre e giovedì 14 dicembre dalle ore 15,30 alle 17,30: saranno relatori del primo convegno l'ortottista, dottoressa Elena Benedetto, ed il marito l'optometrista Giancarlo Amberti che affronteranno l'argomento Vediamoci di più, errori refrattivi e soluzioni correttive: le ultime novità nelle lenti oftalmiche.

Un aiuto per le persone con gravi problemi visivi



CHIVASSO (spe) E' nato il gruppo di auto mutuo aiuto per le persone colpite da gravi problematiche visive. L'iniziativa, che rientra fra i servizi erogati dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl, sarà gestita dall'Associazione Pro Retinopatici e Ipo-vedenti (A.P.R.I.). Durante il primo incontro sono stati affrontati i numerosi disagi vissuti dai cittadini colpiti da gravi problemi visivi: lavoro, spostamenti, autonomia personale, disagio psicologico. Si è fatto il punto della situazione della categoria nel territorio Chivassese. Nelle prossime settimane l'associazione cercherà, ad esempio, di avere un appuntamento col sindaco. Si è infine parlato dell'installazione, dopo anni di attesa, del primo semaforo sonoro all'incrocio fra le vie Po e i viali Vittorio Veneto e Matteotti.

RENATA SORBA PRESENTA IL LIBRO

Domani (sabato) alle 16 presso il castello di Cisterna, si terrà la presentazione del libro "Pennellate di colori in un mondo neutro", scritto da Renata Sorba, responsabile provinciale dell'Apri (Associazione pro retinopatici e ipovedenti). L'autrice sarà introdotta da Marcello Follis. L'ingresso è libero.

Presentazione del libro di Renata Sorba

CISTERNA D'ASTI - Sarà presentato domani, alle 16, al castello di Cisterna, il libro "Pennellate di colori in un mondo neutro" (ed. "Team service") scritto da Renata Sorba, coord. provinciale APRI (Assoc. Pro Retinopatici ed Ipovedenti) Onlus: presenterà il volume Marcello Follis, presidente ANF-FAS di Asti. Info: Giovanna Cravanzola e Tiziana Mo, ai numeri 0141-979476 e 0141-979522.

L'INIZIATIVA DI APRI ONLUS

Gli ipovedenti a lezione per personalizzare i bastoni bianchi



Un laboratorio per trasformare il proprio bastone bianco, per vincere la diffidenza verso questo strumento. E anche - e forse soprattutto - per imparare ad interagire con esso, per capire che il bastone è un ausilio prezioso. Sembra scontato dirlo, ma in realtà non è così. «Il bastone bianco può essere ignorato e respinto dalla stessa persona ipovedente o non vedente, che talvolta non accetta la propria condizione» spiega Marco Bonghi, presidente dell'Apri Onlus. Così, è nata l'idea dell'"atelier del bastone bianco", inaugurato ufficial-

mente ieri presso la sede dell'Apri Onlus in via Cellini 14. Gli incontri informali, una volta al mese, hanno riscosso un buon successo: circa una ventina di persone (specialmente ragazzi) hanno potuto abbellire il loro bastone e la sua custodia. I lavori sono guidati dalla psicologa Simona Guida e dall'educatrice non vedente Simona Valinotti, che hanno messo tutta la loro competenza e la loro passione per mettere in piedi degli incontri che sono un momento di incontro e di ritrovo.

[g.cav.]

Un laboratorio per vincere gli ostacoli psicologici

Ciechi, abbellire il bastone per farlo accettare ai giovani

Simona Valinotti ha smesso di vedere a 18 anni, poco prima della maturità. «Quando mi hanno dato quel pezzo di metallo, l'ho portato a casa e l'ho buttato sotto il letto. Era brutto, pesante e chiunque per strada si sarebbe subito accorto della mia disabilità». L'accettazione è arrivata per gradi, e lei adesso è un'educatrice di altri ciechi, e lavora con l'associazione Apri onlus, che ha fatto partire «l'atelier del bastone bianco», frequentato da una ventina di ciechi e ipovedenti. «Personalizzare il bastone con custodie, perline, ciondoli è un modo di familiarizzare, farlo proprio - spiega la psicologa Simona Guida -. Portando il bastone anche quando si è in compagnia si recupera autonomia, non bisogna dipendere dagli altri».

C'è chi, come Roberto Turolla, 30 anni, che studia musica leggendola in braille e ha scritto dei romanzi, ha soprannominato il suo bastone Excalibur, e lo tiene in una custodia fatta di jeans. Chi, come Luisa Giromini, 77 anni, ex impiegata Olivetti, ha appiccicato sul manico le iniziali sue e



Il laboratorio nella sede dell'associazione Apri in via Cellini

REPORTERS

del marito. Chi, come Pericle Farris, parla del bastone come di una protesi, accettarlo fa parte dell'elaborazione del lutto (della cecità). Anche Giada Battistello, che studia al liceo linguistico Europa di Chivasso, ha dato un nome al suo bastone. «Si chiama Samantha e tra le origini del nome c'è la parola fiore, per me significa rinascita, possibilità di una vita adulta e serena». Lei, che ieri sceglieva treccine di cuoio e pendagli, il bastone l'aveva dimenticato a casa. «Non l'ho fatto apposta.

Samantha e io abbiamo cominciato a diventare amiche». A ideare l'iniziativa è Marco Bonghi, di Apri. «Già in un affresco di Pompei c'è un cieco con un bastone - spiega - quello attuale deriva dal dono, nel 1930, di una nobildonna parigina, a 5mila ciechi. Si era ispirata ai vigili urbani. Ora il bastone bianco è riconosciuto dal codice della strada, quasi come un cartello stradale. Ma va riconosciuto e accettato prima di tutto da noi ciechi e ipovedenti».

[F.A.S.S.]

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI

CASELLE

Anche l'Apri per Telethon

Anche quest'anno l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) aderirà alla campagna di raccolta fondi di Telethon, la maratona televisiva finalizzata a promuovere la ricerca scientifica contro le malattie degenerative di origine genetica.

Lo stand APRI sarà allestito nella galleria commerciale del Bennet di Caselle, sabato 16 e domenica 17 dicembre, dalle ore 10 alle 19. Saranno disponibili i gadget ufficiali della manifestazione: cuori di cioccolato, tazze, magliette, palloncini, quaderni ecc. *"La nostra associazione"* - dichiara il presidente **Marco Bongi** - *"si occupa specificamente di combattere la retinite pigmentosa e le maculopatie giovanili. Si tratta di patologie gravi, a tutt'oggi considerate incurabili, che conducono, in molti casi, alla cecità assoluta. Il Telethon sta sostenendo in Italia alcuni progetti di ricerca proprio in questo campo"*. Sono dunque invitati tutti i cittadini a visitare lo stand dove si potrà ritirare, fra l'altro, anche una copia gratuita della rivista di APRI-onlus "Occhi Aperti".

EVENTI

Auguri di Natale con Apri

L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) organizza rinfresco natalizio preparato dagli allievi disabili visivi del corso di cucina organizzato nell'ambito delle attività strutturate nel Centro di Riabilitazione Visiva ASL TO-4. L'appuntamento è per martedì 19 dicembre, alle 12, in via Rasvachietto 31.

Maratona «Telethon»

Postazioni delle associazioni Aido e Apri

CASELLE TORINESE (mfi) Ritorna la maratona di "Telethon" per raccogliere fondi a favore della distrofia muscolare e delle malattie rare. L'attività si dipanerà in tutte le piazze italiane. Il volontariato casellese ha risposto di nuovo affermativamente. Sabato 16 dicembre sarà presente una bancarella in piazza Boschiassi a cura dell'Aido. I casellesi potranno fare un'offerta acquistando sciarpe, candele e piccoli gadget. Lo stand stazionerà sull'area dalle 9 alle 12.30 e, ancora, dalle 15 alle 19. L'offerta è libera. Partecipa all'iniziativa benefica anche l'Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti). Lo stand sarà allestito al Bennet di Caselle, sabato 16 e domenica 17 dicembre, dalle 10 alle 19. Dichiarò il presidente **Marco Bongi**: «La nostra associazione s'occupa specificamente di combattere la retinite pigmentosa e le maculopatie giovanili. Si tratta di patologie gravi, a tutt'oggi considerate incurabili. Telethon sta sostenendo in Italia alcuni progetti di ricerca proprio in questo campo».

Raccolta per Telethon

Due gli appuntamenti di raccolta fondi nel weekend per Telethon. Uno stand sarà in piazza Boschiassi, curato dall'Aido, sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. L'altro sarà sabato e domenica, dalle 10 alle 19, al centro commerciale Bennet gestito dall'Apri Onlus, l'associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti presieduta da Marco Bongi. Saranno disponibili i gadget ufficiali della manifestazione (cuori di cioccolato, tazze, magliette, palloncini, quaderni) e copie gratuite della rivista Apri "Occhi Aperti". (ste.tu.)

VALPERGA

L'Apri incontra la scuola media

Giovedì prossimo 21 dicembre, presso la Scuola Media di Valperga, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) realizzerà un momento di sensibilizzazione sulla disabilità visiva a favore dei giovani studenti. Sono previsti giochi di ruolo, riconoscimenti tattili ed esperienze multisensoriali.

I ragazzi verranno altresì invitati a sperimentare alcuni movimenti al buio, indossando appositi occhialini oscurati ed utilizzando l'ausilio di un bastone bianco. *“Siamo molto contenti di poter dialogare con i giovani”* - afferma il presidente di APRI-onlus **Marco Bongi** - *“Già altre esperienze del genere in Canavese hanno molto incuriosito gli allievi e stimolato gli insegnanti”*. Parteciperà all'incontro anche la psicologa **Sonia Allegro** del Centro di Riabilitazione Visiva ASL TO-4. Informazioni: telefono 360/ 77 19 93.

Nasce un polo torinese: Oftalmologia è salva

ORBASSANO -

Le buone notizie per il San Luigi riguardano anche il rilancio della chirurgia oculistica. Nei giorni scorsi la Regione ha infatti finalmente dato un via libera di massima alla ripartenza e, nelle prossime settimane, sarà predisposto un piano operativo specifico in tal senso.

Tutta l'operazione verrà inoltre inserita in un progetto più ampio che coinvolge anche l'Asl To3 e l'ospedale Mauriziano di Torino, per promuovere la nascita di un polo oftalmologico d'eccellenza nella zona ovest. Struttura policentrica che dovrebbe coinvolgere, oltre al San Luigi e al Mauriziano, anche gli ospedali di Pinerolo e Susa. «Finalmente una buona notizia per gli ipovedenti del territorio - commenta Marco Bongi, presidente di Apri onlus - In questi mesi abbiamo lavorato moltissimo per raggiungere questo risultato, ma ora vediamo forse la fine del tunnel. C'erano tante questioni da dipanare, incomprensioni, sospetti, paure. Noi ci siamo

Una notizia accolta con soddisfazione dai membri dell'Apri, che da anni si batte per salvare il reparto di chirurgia oculistica



Bruno Oldani, già primary al Mauriziano e a Pinerolo, sarà il referente e garante dell'operazione di rilancio

messi a disposizione e qualcosa si è mosso». Referente e garante di tutta l'operazione sarà, in questa fase, Bruno Oldani, già primary al Mauriziano e a Pinerolo, che si occuperà, pro tempore, anche del rilancio del San Luigi.

Comunicazione Le motivazioni spiegate dal sodalizio
**L'Apri Vco onlus non organizzerà
"Bicincittà 2018": «Passiamo ad altri»**

OMEGNA - Arriva direttamente dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) Vco la notizia che dal 2018 non sarà più il sodalizio omegnese guidato dalla presidente **Laura Martinoli** ad occuparsi dell'evento "Bicincittà". E nonostante l'evento, sempre organizzato con cura e attenzione, abbia permesso di raggiungere diversi obiettivi, come l'acquisto di ausili per non vedenti e ipovedenti, così come la donazione di attrezzature richieste dai reparti di oculistica dell'Asl Vco, ora è stata passata la mano. «Il consiglio

direttivo dell'Apri Vco ha deciso di lasciare l'organizzazione dell'evento ad altri soggetti che provvederanno a gestire "Bicincittà 2018". Grazie a tutte le persone che ci hanno consentito di trasformare una manifestazione in un grande evento, atteso ogni anno da centinaia di omegnese. E' stata un'esperienza meravigliosa e gratificante». Ancora: «La nostra associazione continuerà a lavorare nel percorso intrapreso. Quest'anno il ricavato di "Bicincittà" servirà all'acquisto di un frontofocometro digitalizzato del costo di 2.440 euro».

Associazioni casellesi alla Maratona Telethon



CASALLE TORINESE (mfi) Ottima partecipazione, sabato 16 dicembre, alla maratona della fondazione Telethon. Il gazebo ha stazionato per tutta la giornata

in piazza Boschiassi. Il motto era: "Scegli d'essere presente con tutto il cuore". Si poteva scegliere tra diversi tipi di cuori al cioccolato: la novità

2017. Non potevano mancare le classiche candele, sciarpe e tazze. Chi ha fatto un'offerta ha sostenuto la ricerca per le malattie rare. In più ha dato una mano alla Uildm. L'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare accanto a Telethon dal 1990. Ha partecipato anche l'Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti). Lo stand era allestito nella galleria commerciale del Bennet di Caselle, sabato 16 e domenica 17 dicembre, dalle ore 10 alle 19. Dichiara il presidente **Marco Bongi**: «La nostra associazione si occupa specificamente di combattere la retinite pigmentosa e le maculopatie giovanili. Si tratta di patologie gravi, a tutt'oggi considerate incurabili, che conducono, in molti casi, alla cecità assoluta. Telethon sta sostenendo in Italia alcuni progetti di ricerca proprio in questo campo».

Valperga

21 dicembre

Sensibilizzazione sulla disabilità visiva a favore dei giovani studenti

Giovedì 21 dicembre, presso la Scuola Media di Valperga, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri - onlus) realizzerà un momento di sensibilizzazione sulla disabilità visiva a favore dei giovani studenti. Sono previsti giochi di ruolo, riconoscimenti tattili ed esperienze multisensoriali. I ragazzi verranno altresì invitati a sperimentare alcuni movimenti al buio, indossando appositi occhialini oscurati ed utilizzando l'ausilio di un bastone bianco. "Siamo molto contenti di poter dialogare con i giovani" - afferma il presidente di APRI-onlus Marco Bongi - "Già altre esperienze del genere in Canavese hanno molto incuriosito gli allievi e stimolato gli insegnanti". Parteciperà all'incontro anche la psicologa dott. Sonia Allegro del Centro di Riabilitazione Visiva ASL TO-4. **giovedì 21 dicembre**

Pranzo degli auguri organizzato da Apri onlus per gli ipovedenti eporediesi

IVREA - Si è svolto martedì alle 12, nei locali dell'Aias di Ivrea, il pranzo degli auguri dell'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (Apri) del Canavese. Erano presenti il presidente Marco Bongi e il delegato canavesano Marco Orciuoli. Oltre al corso di cucina (grazie al quale gli associati hanno preparato il pranzo per l'occasione), sono attivi i laboratori di argilla, musicoterapia, lavorazione della carta, e da gennaio anche quello di pasticceria. La finalità è sempre quella di aiutare ipovedenti e retinopatici a sviluppare i sensi alternativi a quello della vista, in modo da essere maggiormente autonomi nella vita di tutti i giorni.





TANTE ATTRAZIONI. Poco pubblico

I casellesi disertano i "Balocchi in centro"

CASELLE — L'offerta di attrazioni era ampia e variegata ma l'afflusso di gente è stato ridotto, non all'altezza degli ultimi bagni di folla in occasione di "CrocettaPiù in Tour" e della Fiera di Sant'Andrea. "Balocchi in Centro", l'iniziativa messa a punto per domenica dalla Libera Associazione Commercianti e Artigiani, ha dovuto fare i conti con il freddo davvero pungente di questi giorni e la corsa ai regali di Natale che ha riempito anche domenica i centri commerciali della zona.

Pur con pochi adulti e bambini, in piazza Boschiassi hanno fatto ugualmente capolino gli attori di "Lunathica Lab" con lo spettacolo da loro allestito, lo spazio per i pony e al pomeriggio i soci di "Homo Ludens" con la scacchiera vivente e gli Alpini che hanno offerto cioccolata calda, fette di panettone e vin brulè; in via Cravero presenti alcuni stand enogastronomici, i calcioballila in versione tradizionale e "umano" e un gonfiabile, mentre un altro era posizionato in piazza Europa a pochi passi dalle attrazioni del Ludobus Valdocco su via Torino.

«Non c'è stata una grande partecipazione, come ormai ci avevano abituato gli eventi organizzati durante l'anno, ma i bambini presenti si sono molto divertiti. Una festa di Natale che dovevamo ai nostri clienti e a tutti i casellesi - afferma il presidente dell'associazione Luca Marchiori - Mi sento di affermare che il commercio di vicinato casellese ha intrapreso la strada giusta, la qualità e la professionalità dei nostri commercianti sta visibilmente crescendo».

Grande lavoro, intanto, al Bennet per la Croce Verde di Borgaro-Caselle, che fino al 24 dicembre è presente con uno stand per il confezionamento di pacchi-regalo ai clienti a offerta libera. A poca distanza da loro era presente nel weekend la Apri Onlus, che ha raccolto 565 euro per Telethon con un incremento di 150 rispetto al 2016. Per la maratona benefica televisiva si è potuto anche donare a uno stand allestito sabato in piazza Boschiassi e domenica davanti alla Chiesa di Santa Maria.

(ste.tu.)

A Caselle è Natale con Apri

Anche quest'anno l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) ha aderito alla campagna di raccolta fondi di Telethon, la maratona televisiva finalizzata a promuovere la ricerca scientifica contro le malattie degenerative di origine genetica. Lo stand Apri è stato allestito nella galleria commerciale del Bennet di Caselle, dove i volontari, con in testa il presidente **Marco Bongi**, hanno venduto i gadget ufficiali della manifestazione, con l'intero ricavato che è stato devoluto alla Fondazione Telethon.

*"La nostra associazione - dichiara il presidente **Marco Bongi** - si occupa specificamente di combattere la retinite pigmentosa e le maculopatie giovanili. Si tratta di patologie gravi, a tutt'oggi considerate incurabili, che conducono, in molti casi, alla cecità assoluta. Telethon sta sostenendo in Italia alcuni progetti di ricerca proprio in questo campo".*



Mutuo aiuto e corsi di cucina ed estetica

“Aprì” fa un bilancio delle attività del 2017. Presentato il nuovo delegato di zona: è Francesco Orciuoli



Laboratorio di cucina con Aprì. Video su www.lasentinella.it

► IVREA

Nell'apoteosi culinaria di portate gustose e piatti succulenti, a conferma dell'efficacia delle lezioni del corso di cucina organizzato dall'Associazione pro retinopatici e ipovedenti (Aprì), e alla presenza degli iscritti e dei loro familiari radunati per il tradizionale scambio degli auguri, il presidente **Marco Bonghi** ha colto l'occasione per un bilancio di fine anno dell'attività 2017.

«In questo anno - ha spiegato - ci ha fatto piacere rientrare ufficialmente all'interno del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4. La sede del Centro si è spostata da corso

Nigra a via Jervis 9 e, al momento, è un po' sacrificata perché in condivisione con altri uffici. Speriamo. Speriamo che, nel 2018, essa possa migliorare in termini logistici. Il nostro obiettivo è lavorare bene e fare in modo che la collaborazione con l'Asl possa proseguire nel migliore dei modi». «Teniamo molto alle attività in Canavese - ha aggiunto Bonghi - il mese scorso abbiamo avviato, su sollecitazione di alcuni utenti, un nuovo gruppo di auto mutuo aiuto rivolto principalmente ai disabili visivi residenti nella zona di Chivasso. L'iniziativa è volta a favorire scambi di esperienze e strategie per meglio affronta-

re le difficoltà quotidiane connesse alla cecità o all'ipovisione. Il gruppo sarà guidato dalla psicologa **Sonia Allegro**. Ora stiamo lavorando per recuperare l'utilizzo della sede di Rivara dove vorremmo avviare un altro gruppo di auto aiuto, sempre supportato dalla psicologa». Tra le iniziative di questi giorni, anche l'incontro dell'Aprì con gli studenti della scuola secondaria di primo grado di Valperga, per sensibilizzarli sulla disabilità attraverso giochi di ruolo, riconoscimenti tattili ed esperienze multisensoriali. «È importante dialogare con i giovani - ha commentato il presidente -. Ogni volta riscontriamo che queste esperienze incuriosiscono e coinvolgono gli allievi e stimolano gli insegnanti».

Per quanto attiene la realtà eporediese, Bonghi ha ricordato: «Stiamo progettando un corso di estetica, perché anche le donne che non vedono possano truccarsi, e, se ci sarà un numero sufficiente di adesioni, inizieremo pure un corso di pasticceria, più specifico rispetto a quello di cucina. Quest'ultimo dovrebbe tenersi sempre nella sede dell'Alas che ci mette a disposizione, ogni volta, la sua cucina e i suoi locali. Siamo grati a **Maurizio Cignetti**, responsabile Alas di zona, per questa sua generosa disponibilità e, per ringraziarlo dell'importante collaborazione, gli abbiamo destinato il premio Occhi Aperti». Durante la giornata, è stato anche presentato il nuovo delegato di zona, **Francesco Orciuoli**.

Franco Farnè

FORNO. Iniziativa di solidarietà siglata dal sindaco Giuseppe Boggia **In cantiere interventi sui temi della cecità**

FORNO — Forno all'insegna della solidarietà.

Giovedì 21 dicembre, il sindaco Giuseppe Boggia ha incontrato una delegazione della Apri, onlus piemontese che da sempre si occupa di persone ipovedenti e cieche, rappresentata da Marco Bongi.

«Nell'occasione - racconta il responsabile - abbiamo presentato le attività del Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO4 e abbozzato alcune possibili collaborazioni con l'amministrazione comunale».

Una delle idee, per ora solamente sulla carta, è quella di attrezzare il territorio del Comune di segnali sonori, per agevolare la vita di chi ha problemi di vista. Non è finita. Si è altresì concordata una serie di incontri di sensibilizzazione sul tema alla scuola media che, d'accordo con gli insegnanti, dovrebbe svolgersi durante la seconda parte dell'anno.



Il Comune di Forno Canavese

«Dopo le vacanze di fine anno - riprende Bongi - si programmerà un ulteriore incontro per registrare la nostra consueta intervista al primo cittadino e impostare la collaborazione con l'amministrazione comunale».

È stata così consolidata una tradizione della Apri onlus, che nel 2017 ha fatto tappa in una

lunga serie di Comuni torinesi: Beinasco, Bollengo, Bosconero, Burolo, Bruino, Carmagnola, Forno Canavese, Lessolo, Orbassano, Ozzano, Rivarolo Canavese, San Maurizio Canavese e Santena, oltre che, naturalmente, Torino.

— LORENZA CASTAGNERI

A.P.R.I. ONLUS
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

SEDE LEGALE:

Via Generale dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano (TO)
tel. 011.996.92.63
email: bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA:

Via Nizza 151
10126 Torino
tel. 011.664.86.36 – fax 011.664.16.56
segreteria telefonica informativa 011.664.16.57
email: apri@ipovedenti.it
sito internet: www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

ASTI

Via Giosuè Carducci 22
14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba
tel. 333.362.10.74
email: asti@ipovedenti.it

GENOVA

Largo Rosanna Benzi 10 c/o RP LIGURIA
16132 Genova
Responsabile: Claudio Pisotti
tel. 010 541120
cell. 346 0310624
e-mail: rpliguria@libero.it

MILANO

Via Giovanni Masera 6
20129 Milano
Responsabile: Enrico Negri
E-mail: milano@ipovedenti.it

VCO

Via Monte Massone 5
28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli
tel. 331.104.23.79
email: omegna@ipovedenti.it

VERCELLI

Via Giovanni Lanza 9
13039 Trino (VC)
Responsabile: Cinzia Frassà
tel. 0161 804270
email: vercelli@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

Avigliana

Responsabile: Rinaldo Massola
tel. 340.485.13.32
email: avigliana@ipovedenti.it

Canavese

Responsabile: Francesco Orciuoli
tel. 335.57.02.065
email: canavese@ipovedenti.it

Chivasso

Via Paleologi 2
c/o Centro "Paolo Otelli"
10034 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle
tel. 333.441.31.94
email: chivasso@ipovedenti.it

Ciriè

Corso Nazioni Unite 32
10073 Ciriè
Responsabile: Luigi Latorraca
tel. 339.63.88.897
email: cirie@ipovedenti.it

Collegno

Responsabile: Francesco Carulli
tel. 347.03.34.356
email: collegno@ipovedenti.it

Domodossola

Via Dissegna 20 c/o Confartigianato
28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame
tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
email: francesca.cerame@artigiani.it

Gravellona Toce

Responsabile: Ruben Besutti
tel. 340.784.94.07

Orbassano
Via A. de Gasperi 28
10043 Orbassano
Responsabile: Loretta Rossi
tel. 011.908.69.56
email: orbassano@ipovedenti.it

Pinerolo
Responsabile: Gabriella Valinotti
tel. 338.91.31.453
email: pvalinotti@alice.it

San Maurizio Canavese
Via Fatebenefratelli 70
c/o Presidio Ospedaliero B.V. della Consolata
10077 San Maurizio Canavese
Responsabile: Maria Ferrante
tel. 347.29.51.575
email: s.maurizio@ipovedenti.it

Settimo Torinese
Via Fantina 20
10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola
tel. 011.801.27.38
email: settimo@ipovedenti.it

Valli di Lanzo
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola
tel. 011.74.76.22

Val Sangone
Responsabile: Valter Perosino
Tel. 334.30.74.616
email: valsangone@ipovedenti.it

Venaria Reale
Via Nazario Sauro 48
10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero
tel. 011.452.07.39



A.P.R.I. ONLUS
ASSOCIAZIONE PRO
RETINOPATICI E IPOVEDENTI